ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 224

Martedì 24 - Mercoledì 25 Settembre 1963

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6100

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 67-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 366-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o data prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 350 per parola (lun. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 48; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. L. 50; *Libia pias 4; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

TREMENDA ESPLOSIONE PRESSO CASERTA

La disastrosa sciagura all'alba nell'abitato di Parete

Tre case distrutte e 14 morti per uno scoppio di fuochi artificiali

Il disastro provocato dall'accensione di una scintilla durante una manipolazione clandestina di polvere pirica - E' rimasto ferito, fra gli altri, anche il proprietario della fabbrica «proibita», assieme alla moglie e ad un'altra decina di persone - Continua lo scavo nelle macerie, alla ricerca di altre eventuali vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, martedì sera.

Una spaventosa esplosione ha squassato stamane all'alba tre edifici nel centro del Comune di Parete, a ventiquattro chilometri da Caserta: alle dieci, dopo ore ed ore di affannosa ricerca fra le macerie delle tre case, i vigili del fuoco e gli abitanti del paese avevano estratto quattordici cadaveri. Si teme che altre vittime dello scoppio siano ancora sepolte sotto l'enorme cumulo di mattoni, calcinacci, travi di legno.

L'esplosione avrebbe avuto origine, come lasciano supporre i primi risultati della indagine svolta dalla polizia, in uno scantinato dove si stavano fabbricando clandestinamente fuochi artificiali. Proprietario della fabbrica è il cinquantasettenne Antonio Mariniello, ferito nello scoppio.

Si sono appresi subito i nomi di due morti: il ragazzo Giuseppe Morelli, di dodici anni, e la giovane Rosa Masiello, di sedici, che sono giunti cadaveri al «Pellegrini» dopo essere stati estratti dalle macerie agonizzanti per le gravissime ferite riportate.

Le salme delle altre dodici vittime sono state pietosamente composte in bare di fortuna fornite dal municipio, e allineate sulla piazza del paese, in attesa di essere avviate in chiesa, dove si sta febbrilmente preparando una camera mortuaria. E' stato il parroco il primo ad accorrere sul luogo del disastro, a dare l'allarme ai carabinieri, che hanno subito chiesto rinforzi a Napoli e Caserta e ai vigili del fuoco; un'ora dopo sono giunti anche il prefetto di Caserta e il medico provinciale.

Già stava ferveendo l'opera angosciosa di rimozione delle macerie alla ricerca dei feriti e dei morti. Tutti gli abitanti del paese (in cui vivono circa cinquemila persone) si erano riversati sulla piazza del municipio, dove sorgevano gli edifici crollati e aiutavano come potevano le squadre di soccorso.

L'esplosione è avvenuta, per l'esattezza, qualche minuto prima delle cinque, quando ancora tutta la popolazione era immersa nel sonno: questa circostanza ha provocato naturalmente anche l'elevato numero di vittime. I tre edifici distrutti erano pieni di gente, e si calcola che non meno di trenta debbano essere i feriti.

L'angosciosa ricerca di altre vittime sotto i detriti degli edifici crollati continua febbrilmente, perchè nessuno è stato finora in grado di stabilire con esattezza quante persone vi fossero ospitate al momento dell'esplosione e quelli che potrebbero fornire notizie si trovano ricoverati in diversi ospedali, distanti fra loro parecchi chilometri. Non c'è altro da fare che scavare fra l'ammasso di detriti, nella speranza che chi vi è sepolto sia ancora in vita. Ma nessun lamento si sente più uscire dal polveroso cumulo di rovine.

Sul posto sono affluiti e continuano ad affluire squadre di vigili del fuoco e carabinieri anche da Aversa e Santa Maria Capua Vetere, oltre che da Napoli e da Caserta, dalla quale ultima località Parete dista ventiquattro chilometri. Le prime indagini hanno consentito di accertare che al pianterreno dello stabile in cui è avvenuta la esplosione che ha poi coinvolto i due edifici più vicini, demolendoli quasi completamente, era ammassata in un piccolo magazzino, una notevole quantità di polvere pirica e di fuochi artificiali già confezionati. La presenza di questo materiale ha dato proporzioni catastrofiche alla sciagura, che è stata molto probabilmente provocata dall'accensione di una scintilla durante la manipolazione della «polvere nera».

Tutta la piazza del municipio, dove sorgevano i tre edifici, è stata subito coperta da una coltre di polvere nerastra. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo di indescrivibile tragicità: sono stati loro, tutti contadini, lavorando di pale, vanghe, picconi e badili, a tirare fuori i primi morti e i primi feriti.

Alle 13 l'opera di scavo da parte dei vigili del fuoco continuava senza soste: la massa di macerie da rimuovere è infatti ancora notevole.

I feriti ricoverati negli ospedali di Napoli o di Aversa sono nove e cioè Antonio Mariniello, la moglie Rosa e il figlio Nicola, Maria Teresa Masiello, Maria Masiello, Raffaellina Masillo, Iolanda Chianese, Maria Falco, Carmine Masiello. Altre due persone, Antonietta Chianese e Silvestro Chianese sono ricoverati al «Cardarelli».

Il corpo edilizio interessato dal crollo era lungo una ventina di metri sul fronte della strada. Esso comprendeva tre fabbricati, l'uno vicino all'altro, dei quali uno a due piani. Di tutto il corpo edilizio non restano che parti di due muri perimetrali; quello frontale e quello alle spalle sono anch'essi interamente crollati insieme con i muri divisori e i solai. Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini, per un raggio di cento metri. In questo raggio, a meno di settanta metri dai fabbricati crollati, si trova la sede del Municipio di Parete.

Dalle prime indagini è anche emerso che il Mariniello era sospettato di fabbricare fuochi pirotecnici in luogo abitato dove la legge vieta l'installazione di opifici del genere. Negli ultimi tempi i carabinieri avevano fatto anche sopralluoghi nella sua abitazione, ma l'esito dell'indagine era stato negativo.

All'ultima ora si apprendono i nomi di undici persone morte in seguito all'esplosione dei fuochi artificiali: Anastasia (e non Rosa, come si era appreso in un primo momento) Masiello, Raffaele Morelli, Vincenzo Chianese, Giuseppe Morelli, Clementina Maisto, Maria Domenica Sabbatino, Maria Rotonda Tamburrino, Raffaelina Principale, Anna Chianese, Nunziata Tessitore e Maria Paola Cecere.

Dei feriti, Antonio Mariniello, il proprietario della fabbrica clandestina di fuochi artificiali che è piantonato nell'ospedale dei «Pellegrini» di Napoli, ha riportato una grave ferita al viso per cui si ritiene che perderà la facoltà visiva all'occhio sinistro. La moglie Rosa è ricoverata nell'ospedale di Aversa; in questo stesso ospedale è anche Nicola Mariniello di 24 anni, il quale è fratello e non figlio di Antonio Mariniello.

E. S.

Affannosa opera dei vigili del fuoco alla ricerca di eventuali superstiti fra le macerie (Tel. a «Stampa Sera»)

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri

Il governo prepara le misure economiche

Ieri il presidente Leone ha riferito a Segni sui provvedimenti ritenuti necessari per correggere alcuni «squilibri di settore» - Si tratterà di decisioni di stretto carattere congiunturale: escluso un «blocco dei salari» - Il psdi sollecita una politica economico-finanziaria che eviti sia l'inflazione che la deflazione - L'on. Lombardi del psi ripropone, in un discorso a Imola, le condizioni che già fecero fallire le trattative della Camilluccia per la formazione del governo di centro-sinistra

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, che deve esaminare la situazione economica nei limiti di tempo e di possibilità annunziati dal presidente Leone nel suo discorso di Bari, si terrà domattina alle 9,30: conseguentemente la Commissione Bilancio della Camera, già convocata per domattina, si riunirà invece giovedì per consentire ai ministri Medici e Colombo d'informare preventivamente i colleghi di Gabinetto dei provvedimenti che si intendono prendere e che saranno poi portati all'attenzione della commissione stessa.

Ieri sera il presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato sulla situazione economica e finanziaria e probabilmente sui provvedimenti che il governo intende prendere domani nella seduta consiliare.

Sul tenore di questi provvedimenti naturalmente da parte governativa è stato mantenuto uno stretto riserbo, ma il giornale socialista di stamane crede di sapere che il governo si orienterebbe verso misure dirette a non aggravare il rapporto fra esportazioni ed importazioni, a limitare l'accesso al credito bancario e a frenare determinati consumi considerati «di lusso»: potrebbero, quindi, ad esempio, essere emanate disposizioni per rendere più costosi determinati acquisti e per frenare l'importazione dei prodotti agricoli.

Ma, come si diceva innanzi, un solo dato certo è emerso dal discorso di Leone a Bari: il governo prenderà provvedimenti d'ordine strettamente congiunturale poichè esso è un governo che, pur nella pienezza della sua validità, ha il tempo strettamente limitato all'approvazione del bilancio e a consentire una ripresa del dialogo per la formazione di un governo politicamente più qualificato con l'assunzione di piene responsabilità da parte dei socialisti. E infatti in una nota di carattere ufficioso è detto che il governo è chiamato ad intervenire per sanare «squilibri di settore» e non già una «crisi» che è frutto di «fenomeni psicologici e di natura politica che deformano ed esagerano la realtà delle cose».

E' dunque da escludere il cosiddetto «blocco dei salari», con il quale si realizzerebbe una politica di deflazione che è esclusa dalle prospettive del governo: e d'altra parte si ricorderà, a questo proposito, che quando Leone fece la sua dichiarazione programmatica al Parlamento tenne a chiarire bene proprio questo punto.

Anche i socialdemocratici hanno preso posizione nel con-

(Continua in 15ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
ELETTRICI		
SIP	1273	1260
[illegible]	569,50	568
P.C.L.	1015	1000
[illegible]	2720	2720
[illegible]	2185	2137
[illegible]	2165	2165
[illegible]	1795	1775
[illegible]	3200	3200
[illegible]	815	815
[illegible]	1099	1075
[illegible]	1410	1410
METALMECCANICI		
[illegible]	2567	2545
[illegible]	2098	2080
[illegible]	900	900
[illegible]	6020	6000
[illegible]	2650	2650
[illegible]	968	960
[illegible]	1470	1460
[illegible]	1380	1300
[illegible]	500	[illegible]
[illegible]	2299	2255
[illegible]	3135	3080
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12150	12150
[illegible]	5135	5060
[illegible]	3950	3950
[illegible]	9600	9600
[illegible]	210	210
[illegible]	340	340
[illegible]	4400	4400
CHIMICI		
[illegible]	1795	1784
[illegible]	1480	1480
[illegible]	6700	6700
[illegible]	45650	42500
[illegible]	8350	8195
[illegible]	1225	1215
[illegible]	2369	2410
[illegible]	1955	1928
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALORI DI STATO	23	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Una battuta d'incertezza, dovuta in parte all'attesa del Consiglio dei ministri di domani che discuterà la situazione economica, frena il recupero emerso nelle due precedenti sedute. I prezzi iniziali sono cedenti, con affari poco voluminosi; il mercato entra in una fase di assestamento, durante la quale la prevalenza delle vendite, pur contenuta dal discreto assorbimento, si mantiene costante. Le Rumianca confermano ulteriormente la tendenza sostenuta mentre gli immobiliari sono cedenti.

Chiusura sui minimi della giornata, con perdite diffuse e notevoli.

Titoli di Stato ed obbligazioni in cauta ripresa.

Dopoborsa sui prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,40; dollaro canadese 572; franco svizzero 144,17; corona danese 89,60; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,40; fiorino olandese 172; franco belga 12,27; franco francese 126,87; sterlina G. B. 1737,30; marco germanico 156,20; scellino austriaco 24,05; scudo portoghese 21,55.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 5850 - 5850; sterlina carta unitaria 1735-1753; dollaro Usa 621-624; franco svizzero 143,75 - 144,75; franco francese 126-128; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Il mercato azionario ha seguito nuovamente il passo stamane, manifestando preoccupazioni e senso di attesa per le prospettive di nuovi aggravi fiscali. L'attività è risultata così modestissima e la domanda è affluita in misura assai ridotta e ristretta alle voci primarie. Al listino prevaleva nettamente la lettera, provocando un nuovo regresso e chiusura ai minimi.

Calmi i valori di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Medinbanca 75.800; Bastogi 3110; Finelettrica 1180; Finmare 512; Finsider 966; Mittel 3585; Gim 6300; Invest 3868; La Centrale 16.000; Sviluppo 2100; Ass. Generali 120.000; Fond. Incendio 12.500; Assicur. Italiana 55.700; Ras 47.800; Toro 11.500; Toro priv. 7000.

Ferr. N. Ord. 1405.

Chatillon 9850; Cantoni 23.300; Olcese 1133; Cucirini C. C. 9191; De Angeli 4100; Cascami Seta 6000; Gavardo 3200; Lanificio Rossi 3550; Linif. e Canap. 700; Rossari e Varzi 36.550; Rotondi 29.400; Tosi 3186; Snia Viscosa ord. 5050; Snia Viscosa priv. 3000; Marzotto 1850; Un. Manifatture 78.100; Fiber 350.

Dalmine 2375; Italsider 1479; Metalli 4293; M. Amiata 4830; Montecatini 1026; Monteponi 733; Siele 3845.

Bianchi 339,50; Fiat 2547; Fiat privileg. 2085; Falck 7100; Trafilerie 1860; Olivetti pr. 3081; Westinghouse 1265; Nebiolo 903.

Sade 1080; Cieli 2515; Dinamo 2940; Edison 3455; Edison Volta 1080; Bresciana 2000; Sarda 3650; Valdarno 2705; Emiliana 1885; Subalpina 2250; Magneti Marelli 1435; Ercole Marelli 768; Orobia 2800; Romana Elettr. 2281; Sesa 1781; Sip 1265; Meridelettrica 2120; Stet 3062; Terniossido 3320; Teti 3406; Terni 500,25; Unes 2148; Vizzola 3050.

Dist. Italiane 2810; Eridania 2840; Romana Zuccheri 349; Motta 29.750.

Anic 1109; Italgas 1782; Liquigas 326; Mira Lanza 42 mila 710; Pibigas 106,25; Rumianca 2400; Larderello 2910; Saffa 8100; Carlo Erba 11 mila 250.

Acqua 2570; Beni Stabili 6000; Immobiliare 946; Risanamento 6600; Silos Genova 4060.

Cartiere Burgo 21.000; Ciga 7140; Eternit 7100; Linoleum 3185; Italcementi 10 mila 930; Cementir 4760; La Rinascente 861,75; Pirelli S.p.A. 4966; Pirelli e C. 7490; Condotte 833; Ceramiche Pozzi 803; Ledoga 7500.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,60; dollaro Canadese 575,75; sterlina 1738,625; franco svizzero 144,30; franco franc. 126,90; franco belga 12,32; fiorino olandese 172,30; marco germanico 156,30; scellino austriaco 24,065; peseta spagnola 10,29; scudo portoghese 21,54; corona danese 89,88; corona svedese 119,85; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,65.

A GENOVA — Apertura in clima rarefatto, mentre la modestia degli affari domina poi tutta la riunione. Il listino risente di questo attendismo con erosioni in taluni casi anche pesanti. Viaggia contro corrente la Rumianca che guadagna posizioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 16.100; Generali 120.700; Ras 47.900; Meridionali 2103; Nai 14.000; Viscosa ordinaria 5050; Viscosa privilegiata 3900; Finsider 960; Cellini 1021; Italsider 1456; Fiat ordinarie 2530; Fiat privilegiate 2075; Sip 1265; Teti 3430; Edison 3448.

A FIRENZE — La breve parentesi di ripresa si è conclusa stamane fin dalle prime battute: grosse vendite hanno riportato i prezzi a poca distanza da quelli precedenti l'effimero movimento di rialzo.

Fra i prezzi: Bastogi 3085; Centrale 16.075; Fondiaria Vita 28.800; Fondiaria Incendio 13.800; Viscosa ordinarie 5050; Montecatini 1035; Fiat ordinarie 2540; Magona 1270; Valdarno 2715; Immobiliare 946.

Nata una bimba al cosmonauta Titov

MOSCA, martedì sera.

La moglie del cosmonauta Gherman Titov ha dato alla luce una bambina. Nel darne notizia, la «Tass» precisa che la bimba è nata in una clinica di Mosca, che madre e figlia stanno bene, e che la neonata pesa 4,2 chilogrammi. E' questa la primogenita dei coniugi Titov.

Si tratta del primo figlio nato ad un cosmonauta dopo un volo spaziale. Personalità scientifiche nella capitale sovietica osservano che la nascita della bambina dei Titov dovrebbe contribuire a dissipare i timori che i voli spaziali possano provocare la sterilità.

nel fascicolo in edicola de

la Sacra Bibbia

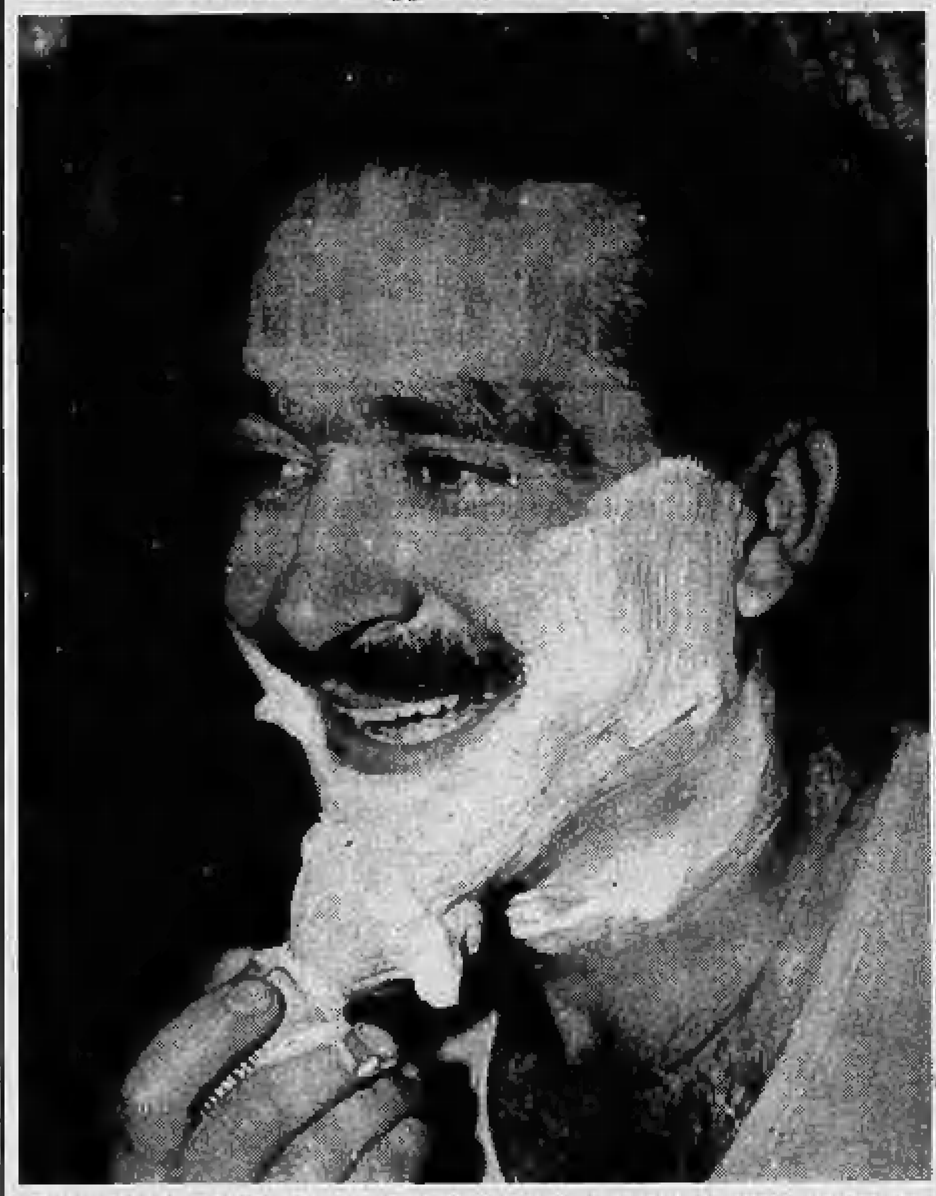
IL LIBRO DEI RE

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Con 150 milioni ci si sveglia allegri

Soltanto domattina il vincitore della lotteria si presenterà al lavoro per terminare di scolpire alcune lapidi mortuarie - «Bisogna amministrare i soldi con saggezza, se no svaniscono in un baleno»



«Ieri, che confusione! Non ho nemmeno avuto il tempo di farmi la barba»

Michele Illuzzi, il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano, non ha potuto mantenere la promessa fatta al suo principale nell'eccitazione dei festeggiamenti: stamattina non si è presentato al lavoro nel laboratorio di via Catania. Illuzzi ha trascorso la mattinata in vari uffici per sbrigare le pratiche relative all'incasso della bella somma.

La notte tra la domenica e il lunedì non potè chiudere occhio: non appena si seppe di essere davvero il vincitore. Stamattina appariva molto più disteso.

«Finalmente ho dormito come un ghiro — ha confessato. — Sono contento: con 150 milioni ci si sveglia allegri, anche se si debbono sopportare giornate convulse come quella di ieri».

Appena Stampa Sera è riuscita ad identificare il milionario e diffondere la notizia, il piccolo alloggio del signor Illuzzi è stato invaso da fotografi, operatori cinematografici e televisivi, inviati speciali da altre città e tanta gente conosciuta e sconosciuta che faceva ressa sul ballatoio per felicitarsi con il superfortunato.

«Il balcone ha resistito — commenta — ma c'è stato un momento in cui ho temuto che crollasse sotto quel peso. Io avevo la testa che mi scoppiava. Auguri qua, congratulazioni là, chi gridava, chi spingeva e c'era la televisione che doveva intervistarmi, la radio, ma nessuno si decideva a fare silenzio. I fastidi della notorietà non sono finiti. Mi hanno telefonato da Milano che giungeranno inviati e fotografi dei settimanali. Speriamo che mi lascino presto tranquillo».

Michele Illuzzi riprenderà il lavoro domattina. Indosserà la tuta, tornerà ad impugnare la piallatrice, lo scalpello e finirà le lapidi lasciate interrotte. Il giorno dei Santi si avvicina e le ordinazioni sono molte.

Da Bitonto scrivono che la sorella Raffaella, di 23 anni si sposerà il 14 ottobre.

«Sarò presente alle nozze. Sono felicissimo. Pensate che ho trascorso le ferie a Torino perchè non avevo i mezzi per andare al paese con tutta la famiglia. Se non avessi vinto alla Lotteria non avrei potuto assistere alle nozze di mia sorella. Avevo già scritto che mi dispiaceva tanto. Ma ora invece partirò. So che mi aspettano e la festa sarà ancor più ricca e bella».

Quale sarà il suo regalo di nozze?

«Un assegno di un milione. Darò un milione a tutti i miei fratelli e alle mie sorelle. Eppoi penserò a mio padre che ha 68 anni e lavora in una cava. Ora però anche lui farà il signore. Basta con i lavori pesanti e poco remunerativi».

A quando il trasferimento definitivo?

«Non lo so ancora. Prima devo entrare in possesso della somma, poi deciderò come impiegarla. Una parte andrà alla costruzione della villetta e della tomba di famiglia. Il resto garantirà un avvenire tranquillo a noi ed ai figli. Occorre molta saggezza».

Si riferisce alle lettere che continuano a giungergli da parte di postulanti e inventori?

«Certo. Già ieri sera ho ricevuto lettere in cui si chiede denaro. I 150 milioni sono tanti: una somma favolosa per me; ma se non li amministra con senno, possono sparire in un baleno».

Al cento all'ora nei viali del giardino reale

L'auto rubata urta un gradino vola otto metri e si rovescia

Mentre i passanti accorrono, il guidatore incolume riesce ad uscire e fugge - Due giovani che erano con lui vengono estratti feriti - Affermano di essere stati invitati ad un giro per la città da un amico

Alle dieci e mezzo di stamattina un'auto s'è rovesciata dopo una manovra pazzesca nei giardini reali. Era una macchina rubata e c'erano sopra tre giovani: uno — quello che guidava — è fuggito; gli altri due sono stati estratti feriti dai rottami.

Presso i portici della Prefettura, in piazza Castello, pochi istanti prima dell'incidente sostavano due poliziotti, il brigadiere Platania e l'agente Romeo. Hanno visto sbucare l'auto — una «Giulietta spider» grigia — da via Po. A velocità elevatissima la vettura si è infilata sotto i portici imboccando la discesa dei giardini reali. Il sottufficiale e l'agente han fatto in tempo a notare che dentro c'erano tre persone. E poiché l'andatura della «Giulietta» era assolutamente imprudente, han voluto seguirne per curiosità il percorso e son scesi in fretta anche loro lungo il viale. Pochi attimi, poi è echeggiato uno schianto pauroso.

La macchina, giunta in prossimità del monumento al carabiniere, aveva iniziato la curva a sinistra, in senso vietato, lungo il viale Primo Maggio. Ma a questo punto il guidatore si è accorto dello sbaglio e si è riportato sulla destra verso il viale Partigiani, senza rallentare. Ha superato una «1100» mentre dalla direzione opposta arrivava una «1300». Per evitare l'urto frontale ha sterzato bruscamente e questa volta la «Giulietta» è sfuggita al suo controllo.

Tagliando diagonalmente la strada alla «1100» è finita completamente a destra, contro il gradino del viale. Una delle ruote anteriori ha picchiato nel bordo; la violenza è stata tale che la macchina per il contraccolpo si è sollevata; ha compiuto un volo di otto metri ed è ricaduta con le ruote in aria sull'asfalto. Sono subito accorsi molti passanti e i due agenti della Prefettura.

Ma prima che fossero accanto alla «Giulietta» un giovanotto — bruno, molto alto, con una giacca a scacchi — è sgusciato fuori dai rottami. Era illeso. Alla vista della gente è scappato. Ha raggiunto correndo attraverso il prato la siepe di corso San Maurizio e l'ha superata con un balzo atletico.

I suoi due compagni sono stati liberati dagli agenti. Un'auto di passaggio li ha portati all'ospedale San Giovanni. Qui sono stati identificati in Luigi Borsetti, 18 anni, via San Massimo 13 e Giovanni Tavernitti, 19 anni, senza fissa dimora. Il primo è guaribile in una settimana, il secondo in dieci giorni. Più tardi sono stati accompagnati al commissariato Castello. L'auto era risultata rubata ad Asti all'impiegato Paolo Bianchi.

I due giovani han dichiarato di ignorare il furto. Affermano di conoscere solo di vista il compagno che stava al volante. «E' passato a prenderci stamattina — hanno detto — e ci ha invitati a fare un giro. Credevamo che la «Giulietta» fosse sua. Non abbiamo fatto caso ai fili del cruscotto strappati». Poiché la loro versione è alquanto incredibile, è probabile che siano denunciati per complicità nel furto.

La corsa pazzesca è terminata: la «Giulietta» ribaltata e ridotta in rottami

Luigi Borsetti, di 18 anni

E' ospite di Torino il Sindaco di Volgograd

Sergei Krilov, sindaco della città di Volgograd (club dell'ex Stalingrado) ha ricambiato la visita resa l'anno scorso alla città sovietica da un gruppo di consiglieri comunali torinesi. E' giunto a Torino, ospite del Municipio, accompagnato da due funzionari tecnici ed è stato ricevuto al Palazzo Civico. Stamane si è recato a visitare, insieme al direttore prof. Viale, la Mostra del Barocco piemontese, nella sede di Palazzo Reale.

● L'Associazione M. D'Azeglio ha in programma per giovedì la visita dei suoi ex-allievi al Salone della Tecnica. Appuntamento alle 16, nell'atrio dell'ingresso d'onore.

● L'Istituto di antropologia rende noto che il Museo di Etnografia aprirà le sale al pubblico ogni domenica dalle 9-12 e dalle 15-18,30 dal 6 ottobre al 24 novembre. Ingresso gratuito.

Si è protratto per nove ore il dibattito sul caro-tram

La discussione riprende oggi in Consiglio dopo un breve esame del piano regolatore

Poco prima delle quattro di stamane i consiglieri hanno lasciato la «sala rossa» di Palazzo Civico: dopo quasi nove ore era finita la prima seduta-fiume sulle tariffe tranviarie. La discussione sull'aumento dei biglietti riprenderà questa sera e gli oratori iscritti a parlare sono molti, soprattutto fra le file dell'opposizione: tutti i consiglieri comunisti hanno chiesto di prender parte al dibattito.

Le prime due ore della seduta di ieri, iniziata alle 18, sono andate perdute in schermaglie procedurali. L'opposizione sosteneva che doveva essere affrontato il Piano regolatore intercomunale. Il Sindaco ribatteva che gli accordi presi in precedenza erano decaduti perché nell'ultima seduta le sinistre avevano fatto mancare il «numero legale». L'accordo, impossibile in aula, è stato poi raggiunto in una riunione ristretta: si sarebbe parlato del tram mentre oggi la prima ora sarebbe stata dedicata al piano regolatore, per riprendere poi l'argomento delle tariffe tranviarie.

Gli interventi, come si è detto, sono stati numerosi ma la lunghissima seduta non ha portato molti argomenti nuovi: i consiglieri della maggioranza hanno insistito sulla necessità di coprire, almeno in parte, il deficit dell'Atm perché esso non inghiotta i denari necessari per altri investimenti, in particolare per le nuove scuole e per l'attuazione della legge 167.

I comunisti ed i socialisti hanno ribattuto che l'aumento delle tariffe tranviarie costituirebbe un insopportabile aggravio per i lavoratori e provocherebbe ripercussioni sul costo della vita, ed hanno sostenuto che le industrie dovrebbero contribuire alle spese dei trasporti pubblici, che servono i loro stabilimenti.

Qualche consigliere di opposizione ha contrapposto la motorizzazione privata ai trasporti collettivi: gli aumenti dei tram indurrebbero un crescente numero di persone a motorizzarsi, aggravando gli ingorghi e la crisi dei parcheggi. Secondo questa tesi i cittadini, e soprattutto i lavoratori, dovrebbero essere indotti a preferire il mezzo pubblico. Nessuno però ha affrontato a fondo il tema della riorganizzazione della rete auto-filo-tranviaria: problema che non può esser disgiunto da quello delle tariffe perché, giustamente, il Sindaco ha preso l'impegno di dare un servizio più moderno ed efficiente ai torinesi che saranno costretti a subire il forte aggravio dei biglietti, da 25-40 a 50 lire.

Il delitto di via Cernaia ripropone uno scottante problema

Occorre fare opera di pulizia nella vita notturna della città

Quando scende la sera sono ormai troppe le strade ove le ragazze non possono avventurarsi senza essere scambiate per passeggiatrici - Spettacoli incivili: insulti, litigi, colloqui volgari In questa atmosfera è maturata e si è svolta anche la fosca tragedia di domenica notte

Anche ieri sera attendevano «clienti» a poca distanza dal luogo del delitto

Sui marciapiedi di Torino dilaga la prostituzione. Il delitto avvenuto l'altra notte in via Cernaia, nel cuore della città, ripropone alla polizia uno scottante problema. Il fenomeno era, fino a un paio di anni fa, limitato a poche strade: via Palazzo di Città, via Saluzzo, qualche angolo del Valentino. Ora ha messo radici dappertutto. In via Roma, in corso Vittorio, in corso Re Umberto, in via Pietro Micca e in via Cernaia, appena scende la notte, le passeggiatrici compaiono a gruppi ad ogni angolo. E al Valentino — intorno al castello medioevale e alla palazzina della Belle Arti — le si vede anche di giorno.

Alla loro presenza son legate molte conseguenze sgradevoli. Quasi ogni notte la cronaca registra episodi di violenza, litigi, risse, rapine che troppo spesso finiscono in modo sanguinoso. L'attività degli sfruttatori sfugge alla polizia, le prostitute non li denunciano e anzi quando son vittime di qualche minaccia ricorrono a loro anziché alla Questura. Dopo una certa ora ci son zone in cui non ci si può avventurare senza assistere a scene disgustose. Il dileggio, l'insulto volgare gridato ad alta voce (tanto da essere udito nelle abitazioni vicine), la minaccia per chi si azzardi a replicare, questi sono gli aspetti più comuni del fenomeno.

Una ragazza che torni dal cinema a mezzanotte difficilmente si può sottrarre alle molestie. Molte macchine le si fermano accanto e i guidatori la invitano a salire. E' un equivoco abituale, la scambiano per una passeggiatrice. Passando nelle vie del centro è inevitabile assistere a colloqui d'una volgarità senza limiti.

In questo clima squallido è maturato il delitto di via Cernaia, ch'è soltanto un episodio — il più recente — d'una lunga catena. Basta sfogliare la raccolta dei giornali per rendersene conto, e si tenga presente che le cronache pubblicano soltanto una piccola parte di quanto vien scritto ogni giorno nei verbali della polizia.

L'assassinio di domenica avrà come conseguenza un maggior controllo su certe zone. Fra Luigi Pirozzi, l'uomo che ha ucciso, e la vittima Gennara Tunnesi, eran già accadute in precedenza, nello stesso luogo, scene paurose. Le avevano udite gli inquilini delle case vicine. La polizia dovrebbe intervenire al minimo pretesto, con energia.

Stamane, all'Istituto di Medicina Legale del Valentino il prof. Debernardi ha eseguito l'autopsia della donna uccisa. Il suo rapporto sarà trasmesso alla magistratura. In giornata il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fioravanti si recherà a interrogare l'omicida in carcere. E' probabile che il Pirozzi sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Attraversa per andare al bar un'auto lo travolge e uccide

La sciagura stamane in via Lanzo - La vittima è un operaio di 64 anni - Era appena uscito dal cantiere dove alloggiava: prima di iniziare il lavoro voleva prendere un caffè in un locale di fronte

Alle 6.30 di stamane un pedone che stava attraversando la strada di Lanzo, all'estrema periferia della città, è stato travolto ed ucciso da un'automobile. La vittima è un operaio di 64 anni, Ettore Rovatti, nato a Modena, dipendente dell'impresa di lavori stradali Camoletto che ha un cantiere-deposito di materiali al numero 184 di via Lanzo.

Il Rovatti dormiva in una baracca che si trova all'interno del deposito e stamane, come ogni giorno, era uscito per andare a prendere un caffè in un bar quasi di fronte, al numero 181 della stessa via. Alle 7 si sarebbe presentato per incominciare il lavoro.

L'auto investitrice, una «1100», guidata da Giuseppe Tomasi, abitante a Torino in corso Brescia 14, arrivava dall'esterno della città. Investito con estrema violenza il pedone è rimasto esanime sull'asfalto; portato all'Astanteria Martini, vi è giunto cadavere.

● Due persone sono state ricoverate in fin di vita all'ospedale di Trino Vercellese per la frattura della base cranica. Sono rimaste vittime, insieme ad oltre cinque, ferite solo leggermente, di uno scontro, avvenuto alla periferia di Trino, fra una «1100» e una «600». I carabinieri non hanno ancora potuto definire le responsabilità: l'urto è avvenuto frontalmente e con grande violenza. Le due macchine si sono ridotte ad un ammasso di rottami.

Sulla «1100» viaggiavano Antonio Tricerri, di 18 anni, che era alla guida, ed il suo amico Carlo Rossi, di 17. Ambedue abitano a Trino, il primo fa il panettiere, l'altro è studente. La «600» era condotta dall'operaio Bruno Saga che portava il ragazzo Aldo Cropaldi, di 14 anni, la sorella di questi Santa, di 21 anni, da San Benigno Canavese, il falegname Eugenio Riviera, di 38 anni e Rosanna Fraioli, di 45 anni; questi ultimi, come il Saga, abitanti a Torino.

Il guidatore della «600» e Aldo Cropaldi che gli era seduto accanto a causa del violentissimo cozzo sono andati a sbattere il capo contro il parabrezza, fratturandosi il cranio.

E' un manovale calabrese lo sparatore di Moncalieri

I carabinieri di Moncalieri hanno identificato l'uomo che, durante la notte di domenica, colpì a rivoltellate i fratelli Aniello ed Antonio Zavaglia. E' il manovale Rocco De Maio, di 31 anni, da Gioia Tauro, abitante a Moncalieri in via Borgo 18 con la moglie e cinque figli. Dal momento della sparatoria il De Maio si è dato alla latitanza.

Nel corso delle indagini si è accertato che il litigio è nato da una discussione sul conteggio della «primiera», al termine di una partita a scopa. Fortunatamente il gesto del calabrese non ha avuto conseguenze irreparabili: Antonio Zavaglia è stato ferito in modo assai lieve. Aniello, colpito al viso, sta migliorando e sembra ormai escluso ogni pericolo di vita.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,1
MINIMA	+14,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): +15; ore 8: +15,3; press. 746,2; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato. Temperatura a Caselle: massima +25,3; minima +13,6; ore 8: +17,3.

SENSAZIONALE ANNUNCIO MONDIAL
PARIGI - NEW YORK TELEGRAFANO:
DESIDERIAMO USCITA LAMPO CONTEMPORANEA MONDIALE CITTA' TORINO NOSTRO FILM «GRISBI' DA UN MILIARDO» STOP Roma 23/9
PRONTI VOSTRO APPELLO UNIAMO IMMANCABILI FORTUNE USCITA IMMEDIATA UNO MIGLIORI LOCALI NOSTRA CITTA' STOP Mondial Torino 24/9
Da OGGI al Cine TORINO
MICHELINE PRESLE
PHILIPPE LEROY BEAULIEU in
"GRISBÌ"

DA UN MILIARDO
RICORDATE L'ASSALTO AL POSTALE DEI 5 MILIARDI?
QUESTO FILM VI SVELERA' LA TECNICA DEL PIU' COLOSSALE FURTO DEL SECOLO

CINERIZ
OGNI ANNO C'E' UN FILM CHE FA RIDERE DI PIU'
QUESTO E' L'ANNO DE
gli imbroglioni
per la prima volta sullo schermo vedrete la nuova truffa all'egiziana ed altri cento aspetti in chiave grottesca dell'industria dell'imbroglio in un irresistibile film comico.
interpretato da
WALTER CHIARI
ANTONELLA LUALDI
RAIMONDO VIANELLO
FRANCHI e INGRASSIA
DOMINIQUE BOSCHERO
che aspettano tutti DOMANI

al Cinema ASTOR

DAL 26 SETTEMBRE
al Nuovo Romano
SERATA DI GALA PER UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
LA UNIVERSAL E' ORGOGLIOSA DI PRESENTARE UNA PRODUZIONE DI
JOHN HUSTON: FREUD "PASSIONI SEGRETE"

MONTGOMERY CLIFT
SUSANNAH YORK
LARRY PARKS
SUSAN KOHNER
EILEEN HERLIE
ERIC PORTMAN
LA VITA DELL'UOMO CHE PER PRIMO SCOPRI' LE FORZE INTERIORI DEL SESSO

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 533.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 «Musica e Sport» con
PAOLO MARTINO e «I FILOSOFI»
Sabato Galà in onore di
ROBERTO RANGONE

ARISTON
OGGI
L'IMPERO DELL'ODIO
PHILIP CAREY - DIANE Mc BAIN
JAMES BEST - FAY SPAIN
e con CLAUDE AKINS

DORIA: DOMANI
LA PIU' «PEPATA» COPPIA DELLO SCHERMO

JEANNE MOREAU JEAN-PAUL BELMONDO
buccia di banana

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45.466

BIRI calzature
Il negozio che calza razionalmente i vostri bambini
Le scarpe per tutti i giorni e tutto il giorno.
Le scarpe per scuola
BIRI
VIA XX SETTEMBRE 65 - TORINO
(angolo via Barbaroux)

AL REPOSI
GRANDIOSO SUCCESSO DI
GREGORY PECK
nella sua più grande interpretazione
IL BUIO OLTRE LA SIEPE
E' un film UNIVERSAL

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-197
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Una disgraziata opera di Giuseppe Verdi
riesumata stasera alla Fenice

Cercando opere poco note che attraggano il pubblico almeno col nome d'un autore illustre, e per ricordare Giuseppe Verdi nel centocinquantesimo anno della nascita, La Fenice ha scelto, (prima rappresentazione, diretta da Gianandrea Gavazzeni, oggi 24), un'opera di lui, *Gerusalemme*, 1847: rifacimento dei *Lombardi alla prima crociata*, 1843, ebbe breve ed esiguo favore. Poche notizie e opinioni ne sono state raccolte. Devo rifarmi a quelle tramandate dalle riviste musicali francesi e italiane del '47 e del '48, oltre che agli epistolari.

Certo è che, deluso delle accoglienze londinesi, l'ancor giovane musicista sperò nella fortuna a Parigi. Francamente dichiarava di trovarsi in bolletta. Grazie all'insistenza degli editori Escudier, l'invito dell'Académie de musique, cioè dell'Opéra, e, non potendo, nell'urgenza, fornire un melodramma del tutto nuovo, propose di far rimaneggiare ai noti librettisti Royer e Vaëz il testo del Solera: egli stesso avrebbe adattato all'*Jérusalem* le parole dei *Lombardi*, variato qualcosa, aggiunto alcuni pezzi vocali e strumentali, anche, com'era nel gusto francese, ballabili. Una sfarzosa inscenatura poteva eccitare il compiacimento dei frequentatori del *grand'opéra*. (Sennonché anche oggi s'ha fiducia nella regia abbagliante, più che nella virtù dell'opera). Cedeva così alla convenienza commerciale, trascurava il rigore artistico. Ma pur suggeriti o richiesti ai versificatori correzioni e cangiamenti, ora insoddisfatto, ora, come accade nel rilassamento dell'autocritica, facilmente appagato. Scriveva: «...*I Lombardi*, rifatti in modo da non conoscersi. Tutti si dimostrano contenti ed io pure lo sono...». Spensierato, il Muzio: «Il libretto viene trasportato all'epoca di Guascogna (*sic!*) conservando lo stesso carattere, cosicché invece di essere gli Italiani che vanno alla crociata, saranno francesi...».

Pochi lettori oggi ricordano il libretto dei *Lombardi alla prima crociata* [illegible] dal poema di Tommaso Grossi, 1826. Non indugerò nel comparare i testi dei *Crociati*, di *Jérusalem*, di *Gerusalemme*. Basti un sunto del libretto francese. E non mi si chieda il perché e il come di certe strane vicende.

Ucciso in combattimento il Visconte di Béarn, vuole il Conte di Tolosa blandire il dolore del figlio della vittima, Gastone, concedendogli la vagheggiata mano della propria figliuola, Elena. Innamorato, e furentemente, di lei, Ruggero, suo zio, decide di sopprimere il rivale. Mentre questi e il Conte, accingendosi alla Crociata, stanno genuflessi davanti all'altare ordina a uno sgherro: «*Tu vois ces deux guerriers couverts de mailles d'or; — L'un porte un manteau blanc, c'est mon frère, que j'aime; l'autre est mon ennemi, frappe! je veux sa mort*». Ruggero non sa che in quell'occasione il Conte ha posto il suo mantello bianco sulle spalle di Gastone. Lo sgherro colpisce appunto Gastone. Questi, creduto morto, ma è soltanto ferito, s'allontana, sparisce. Per scagionare il padrone lo sgherro dichiara che l'assassinio gli fu imposto non da Ruggero, ma da Gastone. Contro costui il Legato del Papa lancia l'anatema.

Trascorrono tre anni. In Palestina, Eremita, Ruggero vaga fra le montagne di Ramla. Gastone, guarito, esiliato dalla Francia, marcia con i Crociati verso Gerusalemme. Appresa la notizia della sua salvezza, Elena, vestita alla foggia araba, lo raggiunge nell'*harem* dell'emiro di Ramla. Le odalische danzano. I Crociati irrompono. Scoperto, Gastone vien condannato alla degradazione quindi a morte.

Incupito dal rimorso, invecchiato, Ruggero s'aggira solitario nella valle di Giosafatta, invoca dal Signore la grazia di perire combattendo sulle mura di Gerusalemme. Il Legato del Papa lo induce a confortare un feroce criminale morituro: Gastone. Seguito dalla fedele Elena, questi non riconosce Ruggero, e, da lui non ravvisato, ottiene l'assoluzione, la benedizione, e anche la spada con la quale s'aprirà, primo fra i guerrieri, un varco nella città santa. Liberata Gerusalemme, Gastone è acclamato vincitore. Spirando, Ruggero confessa il suo delitto e la menzogna. L'innocenza di Gastone trionfa.

Questa, in breve, l'azione, descritta dalla *Revue et gazette musicale* di Parigi, 1847.

La questione estetica del cangiamento, della sostituzione, infine dell'arrangiamento d'un libretto, già discussa dai musicofili a Parigi allorché, un anno avanti, gli stessi Royer e Vaëz avevano provveduto al *Robert Bruce*, dando un nuovo testo a musiche tolte a parecchie opere di Rossini, risorse all'annuncio del rifacimento verdiano, ma fu trattata sommariamente. Deplorata in teoria, quella praticaccia teatrale sarebbe stata tollerata grazie soltanto ad una inattesa e piena riuscita; ma ciò non avvenne. Più d'un critico esortò i direttori dell'Opéra a tralasciare l'usanza del *pastiche*.

Sorvolando sulla comparazione musicale e per non ripetere ciò che scrissi su *I Lombardi*, annoto che alcuni pezzi furono allora lodati: nel primo atto il sestetto, perché ben sonante e ampio; nel secondo l'aria di Elena, gioiosa nell'apprendere che Gastone vive, e il duetto che segue; nel terzo l'invettiva di Elena ai Cavalieri che han condannato Gastone, e l'aria di lui, avviato al supplizio; nell'ultimo, il terzetto di Elena, Ruggero e Gastone. Gli appunti sfavorevoli allo stile di Verdi rinnovavano quelli già elencati da francesi e anche da alcuni italiani: deficienza di melodiosità, di svolgimento, prevalenza di ritmi concitati, di allegri *pimpants*, abuso di vocalità irruenti e tali da stancare i cantanti, scarsa relazione del carattere delle musiche con le singole situazioni psicologiche. Era in ciò evidente, e sottinteso, il confronto della tecnica con quella di Meyerbeer trionfante, ed esplicito il consiglio a Verdi di ricorrere allo Scribe, librettista anch'esso eminente.

Non valse la cura della concertazione dallo stesso Verdi continuata due mesi, e quella dell'inscenatura, «assolutamente stupenda»; il favore del pubblico parigino scarseggiò. Luigi Filippo dispose che due atti, [illegible] eseguiti nelle Tuileries. Una replica a Lione.

Ancora una volta Verdi s'illuse di far rivivere in Italia quella sventurata opera: bisognava tradurne il libretto; avrebbe voluto provvedere lui medesimo «con l'aiuto d'un poeta italiano» ed [illegible] poi Emanuele Muzio di «mettere le parole sotto la musica». La «riduzione» fu invece compiuta da Calisto Bassi. Lo spartito, stampato da Ricordi con dedica «all'egregia artista di canto Giuseppina Strepponi», edizione ormai rarissima, apparve nell'occasione della rappresentazione nella Scala, 26 dicembre '50. Esito «buonissimo», 12 repliche, e poi l'oblio.

In una lettera di Verdi a Clarina Maffei: «...Sono così stanco di avere nelle orecchie questa parola *Jérusalem*, che non voglio che Ella partecipi della mia noia e del mio dispetto...».

A. Della Corte

Ritorno dagli Stati Uniti sullo "zatterone ancorato"

Gli inglesi si annoiano ma non vogliono ammetterlo

Una nuova tecnica per osservare le ragazze senza lo sguardo obliquo, ma bene, con diligenza e con metodo, dalle caviglie ai capelli - Gli inglesi non vanno matti per gli americani ma amano pazzamente i dollari che rappresentano gaudio e spensieratezza; la sterlina invece serve per vivere noiosamente - Civetteria delle donne di Londra

Londra, settembre.

Sbarcando a Southampton, dopo un viaggio su un Atlantico così tempestoso che perfino la robusta Queen Mary ballava più del necessario, ci si sente malfermi sulle gambe e l'Inghilterra fa l'effetto di uno zatterone ancorato. Sul treno che porta a Londra tutti si accalcano verso il bar e mangiano panini al formaggio, bevono tè con latte e osservano la stupenda campagna-fantasma inglese, di una bellezza resa ancora più irreale dalla nebbiolina che la pioggia ha lasciato. Sulla strada a fianco della ferrovia si vedono correre i «Dinky toys», un po' più grandi, ma non tanto. A Londra si scende, sempre barcollanti, stralunati. La terra continua a ballare sotto i piedi, è un malessere che potrebbe essere definito «il mal di terra», e ci si domanda se non sia quello, più che la passione, a spingere il marinaio a tornare sul mare.

Dopo mesi di Stati Uniti, entrare in Inghilterra è come tornare alla base da un soggiorno in colonia. Gli inglesi sembrano spiritosi, allegri, e stranamente disinibiti. Per le strade i giovanotti guardano le ragazze apertamente, non più come i loro padri, maestri nell'usare il famoso sguardo obliquo anglosassone, che consiste nel non girare la testa, ma solo gli occhi, per essere più pronti a guardare fisso avanti a sé, nel caso che la ragazza si volti improvvisamente. Adesso si guardano le ragazze così: prima, tutto l'insieme, se è attraente. Poi si comincia con metodo, dalle caviglie, si passa in rassegna la gamba, il fianco, il torace e infine la faccia. Ancora non sono arrivati al punto di voltarsi quando la ragazza è passata, ma c'è da supporre che ci arriveranno presto. Questa generazione non sembra aver bisogno degli specchi trasparenti del defunto dott. Ward. Naturalmente si ha l'impressione che a Londra si parli meno che altrove del famoso processo, ma può essere che sia solo un'impressione.

Può darsi che gli inglesi abbiano adottato altri argomenti per parlare di quel processo, nello stesso modo come usano parlare del loro umore personale attraverso considerazioni sul tempo. Infatti le famose conversazioni sul tempo tanto amate dagli inglesi altro non sono che analisi quotidiane del proprio umore. Ecco una conversazione: «Oggi il cielo è decisamente pesante. Sembra che stia per venire un temporale». In realtà questo significa: «Sono di umor nero, e vorrei esplodere». L'interlocutore, se è in un migliore stato d'animo, risponde: «Può darsi però che non pioverà subito. C'è un venticello, se non sbaglio, che spazza le nubi».

Gli inglesi si annoiano, ma non vogliono ammetterlo. A seconda del grado di noia, l'accento si fa più cavernoso, e quei gentiluomini con l'accento estremamente cavernoso sono davvero annoiatissimi. Ne ho visti parecchi a Londra. In un ristorante di nome «Wheeler's», che consiste in due vecchie salette, una inferiore una superiore, arredate con antichi tavoli e certe seggiolone per la verità più adatte ad ascetiche meditazioni che ad un pranzo, ero accanto ad una vecchia coppia, una gentildonna e il suo cavaliere, occupati a parlare della «Royal Family» con quel tono così volutamente indifferente da far sembrare la conversazione tutto uno sbadiglio. All'altro lato, in fila su un divano come tre icone, erano seduti tre giovanotti, con lo stesso tono. Dovevano essere scozzesi, a giudicare dal modo come pagavano il conto. Non perché gli scozzesi siano avari. E' per il modo come i loro portafogli reagiscono ai conti da pagare. Si rifiutano di aprirsi e il denaro si rifiuta di venir fuori, forse per un eccesso di affetto verso il proprietario. Quei tre avevano i loro portafogli in mano, e lottavano con le banconote che non volevano uscire, strappandole a viva forza dai loro nascondigli. Pur essendo compassati quel tanto che si conviene a giovani lords, dopo quella lotta apparivano sfatti. E' vero che il locale è caro, e avevano dovuto tirar fuori parecchi biglietti.

Anche a Londra il costo della vita è aumentato, rispetto a qualche tempo fa. Sono più care perfino le maglie cashmere, che si comperavano qui ad un prezzo irrisorio rispetto a quello che costano in Italia.

Una delusione l'ho avuta quando, essendo invitata alle cinque del pomeriggio in casa della proprietaria di una importante galleria d'arte della città, mi sono vista mettere in mano un bicchierone di whisky, invece di una tazza di tè. Non si prende più il tè, a Londra, alle cinque del pomeriggio! Mi consola pensare che la mia ospite è di origine canadese. Le abitudini americane si insinuano però ovunque, chi vi vive la vita si va organizzando secondo certe esigenze. Tanto per cominciare, l'amore per il dollaro. Gli inglesi, anche se non vanno matti per gli americani, amano però pazzamente i dollari. Alla vista di una mancia in dollari, gli occhi di uno steward della Queen Mary, si illuminano come occhi di pirata davanti al bottino. E così i portieri di albergo, i facchini, gli autisti. Sembra addirittura che il dollaro rappresenti per l'inglese gaudio e spensieratezza, quanto la sterlina il necessario per vivere noiosamente.

A Londra quando piove si forma una fanghiglia, una melma che passa attraverso ogni scarpa che non sia inglese, fornita di spesse e rigide suole, appositamente studiate per difendersi dalla melma inglese.

Le donne inglesi non fanno paura come le americane. Non faceva paura una cameriera che in un «pub» riesciva a servire contemporaneamente il pasto a venti tavolini, e neppure una donna-poliziotto che mi ha indicato una strada, sebbene avesse un viso austero, una espressione dura, i movimenti rigidi nella divisa. Colpiscono però le sue ciglia, velate di azzurrino, sottile richiamo alla realtà, nonostante le apparenze. Le donne inglesi quando sono civette sono imbattibili. Hanno una forma di civetteria intermittente, come segnalazioni luminose nella nebbia. Puntano l'obiettivo uomo con uno sguardo che centra il bersaglio, poi, un battito di palpebre, e si riparano dietro una cortina di nebbia. E' una forma di civetteria che richiede lunghe ciglia.

Nell'uomo inglese, invece, il fascino aumenta in proporzione al suo grado di pigrizia. Nessun volpone al mondo è tanto simpatico quanto il volpone inglese, al punto che per la sua simpatia, più che per altri meriti, si merita il titolo di «lord» che spesso gli viene conferito.

Simona Mastrocinque

La signora Nhu in un negozio di stoffe

Dopo la conferenza-stampa di ieri a Roma, la signora Nhu, cognata del presidente del Vietnam del Sud, si è recata in compagnia della figlia a fare compere in alcuni negozi. Eccola mentre sorride ai fotografi drappeggiandosi con un taglio di stoffa che ha acquistato (Telefoto a «Stampa Sera»)

Turisti in via Veneto coperti con soli asciugamani

Redarguiti da due guardie gli stranieri, sei donne e cinque uomini, sparano con una pistola scacciacani

Roma, martedì sera.

Nella nottata, quando via Veneto è più affollata e tutti i tavoli degli ormai famosi caffè sono occupati da una clientela cosmopolita, la squallida prodezza di un gruppo di giovani neozelandesi ha messo in subbuglio il tratto di marciapiede tra il caffè Doney e l'albergo adiacente. Undici giovanotti, cinque uomini e sei donne, sono scesi da un piccolo pulman rosso targato GB 400 YS, che inalberava la bandiera neozelandese e in costume da bagno, qualcuno appena coperto da un asciugamano, hanno iniziato la loro passeggiata, tra lo stupore, divertito in alcuni irritato in altri, dei frequentatori dei vari locali.

Due agenti in borghese sono intervenuti, ma al loro invito di risalire in macchina e di rivestirsi gli stranieri hanno reagito con vivacità prima, con violenza poi. Specie le ragazze hanno ingaggiato una vera e propria lotta con i rappresentanti dell'ordine: uno dei giovani, Michel Gabby di 25 anni, ha addirittura esploso un colpo di pistola scacciacani. Tutti si sono ritrovati [illegible] a poco nel più vicino commissariato.

Oltre il Gabby sono stati identificati: John Anderson, 24 anni; Alexander Facolepa, [illegible] anni; William Taylsee, 22 anni; Georgina O'Brien, 22 anni; Michael Gabby, 25 anni; Johannes S. Hayes, 22 anni; Nancy Gobbech, 22 anni; Elizabeth Wallen Warbend, 34 anni; Robbin Malbore, 21 anni; Michael Deviner, 27 anni. L'undicesimo personaggio non è stato ancora identificato.

Dal 23 al 28 settembre
presso la profumeria
BARZIZZA
Via Po 12 - Tel. 43.743 - TORINO
la esthéticienne di
ORLANE
è a disposizione
delle gentili clienti

VE LA SENTITE DI AIUTARE VOSTRA MOGLIE?

MARITI IN CUCINA

Abitudini antiche e nuove esigenze della società - Spazzare, fare il bucato e lavare i piatti fa bene alla salute maschile (così si dice)

Roma, settembre.

Si dice che gli uomini italiani non gradiscano molto l'idea di collaborare con la moglie nelle faccende domestiche. Sia un pregiudizio antichissimo d'orgoglio maschile, sia la convinzione inveterata di una superiorità che non consente loro di adattarsi a sbrigare compiti più tipicamente femminili, sia che il temperamento italiano è appassionatamente galante, ma poco adatto a comprendere delicatamente la donna, ad avere verso di lei una comprensione e carità affettuose, fatto è che l'aiuto in cucina non è per gli uomini italiani istintivo e facile.

In altri Paesi nessuno si stupisce che professori, medici, scienziati, generali, uomini politici cingano il grembiule e passino in cucina a lavare i piatti. Questo gesto tanto semplice, e così facile in civilissimi e grandi Paesi come l'America, da noi è ancora accompagnato da un senso di vergogna e spessissimo sottolineato da una punta di noia. Comunque sia, sarebbe interessante indagare come si è formata presso altri popoli una mentalità così diversa dalla nostra. Per esempio, come si comportano genti più affini a noi, come i francesi, che sono detti i nostri fratelli latini? Quanto rimane in loro di attaccamento alla tradizione e quanto accettano le nuove abitudini che la società moderna va creando? C'è anzi chi assicura persino (e la voce vien dall'America) che il lavoro casalingo è utile alla salute degli uomini.

Una recente statistica pubblicata dall'Istituto Nazionale Demografico ci fa sapere che in Francia il 2% degli uomini aiuta per principio, regolarmente, la moglie, (rigovernatura compresa); l'11 per cento l'aiuta occasionalmente e per delle ragioni estranee all'andamento familiare, come la premura di uscire di casa o il desiderio di alleviare, in un giorno di malessere, la fatica quotidiana; il 27% dà soltanto, di quando in quando, un fugace aiuto nelle faccende domestiche.

Detto questo osserveremo che la comparazione che gli uomini possono dare ai lavori di casa non dipende soltanto dalla loro più o meno buona volontà, ma soprattutto dal genere di lavoro che essi compiono. Il 15 per cento dei mariti ideali (sotto questo punto di vista, si intende) si reclutano generalmente nel settore degli impiegati, il 17 per cento tra i liberi professionisti (medici, avvocati ecc.), l'11 per cento tra gli operai, e l'1 per cento tra i commercianti e gli artigiani. Questi dati non tendono certo a mettere in gioco il sentimento degli uomini verso le loro compagne. Se voi le negate il prezioso contributo della vostra solidarietà nelle fatiche casalinghe, sarà forse per l'eccessiva stanchezza al ritorno dal lavoro. Dopo una giornata di tensione non avete la forza di affrontare una nuova occupazione, sia pure per semplice e manuale. Preferite adagiarvi nella poltrona per leggere finalmente in pace il giornale o per fumare in silenzio, una sigaretta. Ebbene, dal punto di vista igienico, medico, fate male. C'è chi sostiene che prender parte nelle ore libere, ai lavori del *menage*, non è soltanto una prova di tenerezza offerta a vostra moglie, ma è anche un eccellente sistema per far cosa utile alla vostra salute.

Il dott. Dunam, di New York, in un suo recente esposto [illegible] che, in genere, tutti i mariti che condividono le fatiche della vita familiare, resistono meglio degli altri agli esaurimenti fisici e nervosi e ai disturbi cardiaci. Questo secondo le statistiche. Ed ecco perché. Affrontare giornalmente mille piccoli lavori domestici significa distogliere il proprio pensiero, almeno per brevi istanti, dalle più gravi preoccupazioni di ufficio; rappresenta una benefica distensione del sistema nervoso, nonché una efficacissima ginnastica per il corpo rimasto troppo a lungo costretto a tavolino.

Affrontare qualche piccolo lavoro svuota la mente e fissa l'attenzione senza sforzare il cervello. In quel momento, intenti nel nuovo compito puramente manuale, dimenticate tutte le preoccupazioni di ufficio, con conseguente rilassamento dei nervi. I battiti del cuore si faranno più lenti e una gradevole sensazione di calma investirà il vostro fisico.

Passare l'aspiratore, per esempio, o la lucidatrice è cosa assai consigliabile perché sgranchisce le articolazioni, rendendole più morbide ed elastiche. Combatte i reumatismi e l'artrosi. In poche parole è una ginnastica generale che non può essere che benefica. Se poi dovrete affrontare la lavatura dei vetri delle finestre, non disperatevi, ma pensate che quel genere di movimento di tutte le membra migliorerà notevolmente la circolazione sanguigna.

Insomma, signori uomini, provatevi, cercate di aiutare vostra moglie nei lavori casalinghi con mano leggera, senza pigrizia, senza falsi pudori; tra gli altri vantaggi la vostra salute migliorerà. Un'ultima raccomandazione. Se la vostra compagna è impiegata, non esitate a condividere le sue fatiche. La gentilezza in questo caso diventa un dovere. Comportandovi diversamente correreste il rischio di vederla sempre più nervosa, agitata, apprensiva per eccesso di stanchezza a sfondo patologico. E sarebbe davvero una pessima speculazione.

c. l.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Mercurio. Questa configurazione consiglia di rimandare ogni impegno grave e serio a momento migliore. Saranno probabili i mutamenti di amicizia. Dovrete prendere provvedimenti per il lavoro e la casa. Equilibrio giornaliero né in bene né in male. Tipi: **Gemelli, Sagittario e Leone.**

Gemelli - *Lavoro:* se terrete al largo la gente inutile, avrete dimostrato di saper vivere. Le spese siano ridotte al minimo dovendo comperare più tardi ciò che vi sarà utile. - *Vita affettiva:* una persona lontana si arma tremenda: ravvicinatela, ravvivate il fuoco, se non volete perderla. - *Salute:* la distensione muscolare fatta ad arte vi ricaricherà di forza. Non trascurate il riposo.

Sagittario - *Lavoro:* gli interessi economici saranno legati ai risultati lavorativi del mattino. Occorre fare da soli e in silenzio. - *Vita affettiva:* dovrete essere tempisti, se volete raccogliere le occasioni del momento. Iniziativa fortunata che vi porterà alla voluta conclusione. - *Salute:* noie causate dai denti. Provvedete in tempo.

Leone - *Lavoro:* buona giornata per le nuove iniziative. Energie particolari faranno fruttare il lavoro. - *Vita affettiva:* sentirete un certo disordine nel vostro intimo. Fate bene a muovervi e distrarvi in lieta compagnia. - *Salute:* disturbi causati solamente dalla mancanza di serenità.

Previsioni generiche per i tipi dell'**Ariete:** avrete una vittoria che non vi aspettavate. Nulla di serio che minacci la salute; evitare solamente luoghi umidi. **Toro:** accelerate i lavori in corso: le fatiche di ora saranno ricompensate largamente in seguito. Controllate meglio il vostro bilancio. **Cancro:** pulcramente che cerca di aprire fratture profonde. Tranquillizzatevi: i tempi migliori non tarderanno a venire. **Vergine:** collaborazione che fra non molto darà ottimi risultati. Riconciliazione in cui non speravate più. **Bilancia:** i vostri scritti faranno una magnifica impressione e colpiranno nel segno. Incontro con due persone importanti. **Scorpione:** disturbi nervosi e pensieri ribelli da eliminare con la forza di volontà. Cercate di non sopravvalutare le piccole contrarietà. **Capricorno:** porterete una nota di chiarezza in una discussione. Saranno apprezzate la vostra intelligenza e il vostro senso pratico. **Acquario:** moderate la generosità con chi non se la merita. **Pesci:** vi sentirete dotati di abilità e ambizione: ma sarà bene rinunciare [illegible] l'ambiente.

T. Palamidessi

Rubati sul "France" gioielli per 16 milioni

Vittima del furto è la signora Gordon moglie del re del nikel - Accurata inchiesta della polizia francese a Le Havre

Le Havre, martedì sera.

«Giallo» a bordo del transatlantico «France»: la signora Gordon, moglie del «re del nikel» americano, è stata derubata di un cofanetto contenente sei gioielli del valore di 25.000 dollari (circa 16 milioni di lire).

Il «France» era salpato da New York giovedì scorso, ed è attraccato a Le Havre oggi, dopo uno scalo a Southampton. Il furto è stato segnalato dal comandante del «France» alla compagnia di assicurazioni Oceanic-Service, la quale ha avvertito a sua volta le polizie di Parigi e di New York.

La signora Gordon si era accorta della scomparsa dei gioielli la sera di giovedì, mentre stava per recarsi a un ricevimento offerto dal comandante del transatlantico.

Tuttavia, il marito, il quale viaggia con lei, ha dichiarato per radiotelefono a un giornalista che i gioielli potrebbero essere stati rubati non durante il viaggio, ma a New York, prima della partenza. A quanto si è appreso le valige erano state consegnate ai portabagagli della compagnia, ma erano state portate nella cabina solo dopo la partenza del transatlantico. Pare che Gordon avesse anche protestato.

Alcuni poliziotti francesi si sono imbarcati a Southampton, con l'incarico di condurre a termine nelle sei ore di viaggio tra questo porto e Le Havre, l'inchiesta già cominciata dall'ufficiale «di polizia giudiziaria» di bordo. A Le Havre è cominciata una mobilitazione generale della polizia. Tutte le persone che sbarcheranno saranno sottoposte ad accurati controlli. I bagagli saranno minuziosamente perquisiti da agenti della dogana.

Nei competenti ambienti francesi si afferma che la responsabilità della «Compagnia Generale Transatlantica» in caso di furto è paragonabile a quella degli albergatori: essa risponde solo dei valori depositati nella cassaforte di bordo.

OTTOBRE A VENEZIA!
La città meravigliosa Vi attende
e Vi offre le sue bellezze ed i suoi tesori d'arte:
Mostra del Carpaccio (Palazzo Ducale)
XXII Festival Internazionale del Teatro
IV Biennale Internazionale della Fotografia
Concerti sinfonici (Teatro «La Fenice»)
1° OTTOBRE
apertura invernale del
CASINO' MUNICIPALE
il ritrovo internazionale più elegante
nel superbo palazzo di Cà Vendramin Calergi
sul Canal Grande
TUTTI I GIOCHI - APERTURA ORE 15
Collegamenti rapidi per il Casinò
con i motoscafi «Casinò Express»
da p.le Roma - Ferrovia - S. Marco e viceversa
INFORMAZIONI
CASINO' MUNICIPALE DI VENEZIA: TELEF. 85022-23-24
UFFICIO COMUNALE TURISMO: TELEF. [illegible] - 28373 - [illegible]

La moda

La «princess»

Dopo tanti modelli presentati per la moda autunnale di quest'anno dalle più note sartorie europee e d'oltre oceano, non vi può essere dubbio sul fatto che la linea allungata e sottile è la preferita. La cosa è stata messa particolarmente in rilievo durante una delle ultime sfilate tenutesi nei saloni di Givenchy. Gli abiti sono quasi sempre caratterizzati da corpini aderenti, spesso privi di maniche, con scollature a barchetta o a «V», mentre le gonne sono diritte o leggermente svasate. Rilevante successo hanno avuto anche le «princesse», alle quali parecchie Case di moda americane hanno prestato quest'anno una particolare attenzione, favorite anche dalla vasta gamma di stoffe e di colori a loro disposizione. Il modello che oggi abbiamo il piacere di presentarvi è un felice accoppiamento di abito da mezza sera e di «princesse». Il primo, come si può vedere nel modellino più piccolo, è semplicissimo. Aderente ai fianchi, ha una semplice scollatura rotonda ed è senza maniche. E' in seta nero-beige. La «princess», di colore fulvo, senza collo.

La salute

L'anemia

Ci è stato chiesto se l'anemia deve considerarsi un'insufficienza della massa sanguigna. Contrariamente a quanto generalmente si crede, non si tratta di un fenomeno del genere, ma di una variazione della qualità che sono essenziali della massa sanguigna. Di conseguenza le forme di anemia sono parecchie, la post-emorragica, la plastica, la perniciosa e la tossica. La prima si ha dopo una considerevole perdita di sangue causata da una ferita, da epistassi e talvolta da perdite troppo abbondanti durante il ciclo.

L'anemia plastica si ha invece per insufficiente produzione di globuli rossi e la perniciosa quando intervengono gravi alterazioni (a carattere progressivo) del processo di rigenerazione del sangue. L'anemia tossica, infine, è la conseguenza di intossicazioni di due tipi: medicamentose o professionali. Fra queste ultime ne è esempio il saturnismo. Quest'ultima malattia colpisce coloro i quali maneggiano giornalmente del piombo, e si trovano pertanto in ambienti ricchi di polveri piombifere, senza osservare le comuni norme di prevenzione. Ma ritorniamo all'anemia. Essa colpisce in genere più le donne che gli uomini. Esteriormente è caratterizzata da un diffuso pallore del volto che è in diretta relazione con una deficienza nel numero dei globuli rossi. Di per sé non è una malattia grave, ma deve essere controllata in quanto può causare, in un organismo già debole, l'insorgere di forme molto pericolose come, ad esempio, la leucemia. La cura non è difficile. A una buona nutrizione si debbono aggiungere ricostituenti a base di ferro, arsenico e manganese.

Tiroidite

Un nostro lettore ci scrive: «Dall'estate scorsa soffro di tiroidite. Il medico mi ha prescritto delle pillole che prendo regolarmente. Vorrei sapere, però, se questi disturbi passano o no».

— Può succedere che a volte la tiroide sia lenta a guarire anche se si sono usati farmaci efficaci quali il cortisone. In genere i disturbi scompaiono o s'attenuano di molto.

L'epilessia e le convulsioni

Ci è stato domandato se l'epilessia e le convulsioni sono la medesima cosa. A questa domanda postaci dal signor Mario F. rispondiamo: «Non sono la stessa cosa anche se in apparenza i sintomi possono essere gli stessi. La prima è una malattia nota anche agli antichi. L'epilessia, come dice il suo nome, è l'improvvisa mancanza della coscienza. La forma più rilevante è quella chiamata «essenziale». Circa le cause della malattia le opinioni sono ancora contrastanti. Essa può essere determinata da compressioni meccaniche o da alterazioni degli elementi costitutivi cerebrali, da alterazioni vasali, ecc.

Le convulsioni sono caratterizzate a loro volta da contrazioni che possono essere di due tipi: «toniche» o «cloniche». Nelle prime si ha un irrigidimento muscolare, nelle seconde contrazioni dei muscoli più o meno frequenti e intense. Le convulsioni possono essere causate da tumori cerebrali, ferite, infezioni e nei bambini dalla formazione di acetone nel sangue.

La bellezza

Maquillage all'italiana

Nonostante le donne italiane siano rinomate per la facilità con la quale cambiano prodotti di bellezza, uno che va per la maggiore porta in questi giorni il marchio «made in America». Una collezione di belletti introdotta con successo in America nel settembre scorso era già comparsa a Firenze quest'estate. E' la collezione di Estée Lauder, presentata in Europa insieme alle rassegne di moda di Biki e di Emilio Pucci. Ai prodotti destinati a dare bellezza al volto durante le ore diurne è stato aggiunto un nuovo cosmetico che conferisce un tono ambrato alla pelle particolarmente di sera. Se il nuovo ritrovato ha incontrato successo in Europa, altrettanto ha fatto al di là dell'oceano. In Italia è ora di moda usare un rossetto per le guance con un fondo di colore ambrato, così che la tonalità è più sul marrone che sul rosa. Ma vi sono altre novità nel campo della cosmesi italiana: ad esempio

il meraviglioso effetto che certi cosmetici hanno avuto quando sono stati presentati durante sfilate di alta moda nelle quali si è cercato una perfetta armonia fra il trucco e l'abito. L'effetto è stato veramente sorprendente!

(Copyright della «Herald Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

A.A. ITALFIDI rappresentanza Piemonte, Torino, Principe Tommaso 5, telefono 683-001; Biella, Volpi 6. Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, modicità. 0420

A. PENSIONE centralissima vendibile, sede, affidorsi gerenza. Alba, via 17 Maggio 14. 0564

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. 687-049.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telefono 518-121.

ACQUISTASI negozio articoli sanitari locali vendiere eventuale permuta negozio città termale. Telefonare 512-297 ore ufficio. A36103

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-427, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALBERGO 35 letti vende 1.800.000, 2.800.000 contanti. Fortin, Diano Marina.

AVVIATA articoli limitì 1.500.000 più merce. Tel. 583-535.

AVVIATISSIMA torrefazione analcolici vendesi con proprietà muraria. Uval, Giolitti 10.

2 ARTIGIANATO L. 120 per parola

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 6)

PUBBLICITA' GABETTI

gabetti

l'organizzazione italiana che incrementa e sviluppa il mercato immobiliare

Stiamo assistendo in Italia a due fenomeni contrastanti. Da un lato l'esigenza sempre più sentita e diffusa di un appartamento proprio. Dall'altro l'ascesa di costo dei beni immobili.

La nostra organizzazione, tendendo alla non facile soluzione delle due azioni contrastanti, acquisisce ed accetta mandati di vendita, solamente se a particolari condizioni economiche di costo.

Ecco, a titolo d'esempio, l'offerta di alcuni appartamenti in varie zone della città di Torino, raffrontata al prezzo medio di vendita nelle stesse zone.

Via Tripoli 138 (zona Santa Rita), appartamenti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.800.000 per camera.	ZONA SANTA RITA Prezzo medio di mercato L. 3.750.000 per camera.
ZONA SPORTING CLUB Prezzo medio di mercato L. 3.300.000 per camera.	Via Gorizia 191 angolo Via Buenos Ayres (zona Sporting Club), appartamenti 2-4-5 camere, servizi. Vendiamo 2.450.000 per camera.
Corso Mediterraneo 113 (Crocetta), appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, entrata, servizi. Vendiamo 1.700.000 camera.	ZONA CROCETTA Prezzo medio di mercato per la sola incidenza terreno L. 2.000.000 per camera.
ZONA ITALIA '61 Prezzo medio di mercato L. 3.000.000 per camera.	Via Barbaresco angolo Via Tesiona (Italia '61), appartamenti 2-3 camere, tinello, servizi. Vendiamo 2.500.000 camera.
Corso Caio Plinio angolo Via Tonale (zona Lingotto), appartamenti 2-3 camere, tinello, servizi. Vendiamo 2.700.000 camera.	ZONA LINGOTTO Prezzo medio di mercato L. 3.000.000 per camera.
ZONA FIAT MIRAFIORI Prezzo medio di mercato L. 2.700.000 per camera.	Corso Unione Sovietica 475 (Fiat Mirafiori), appartamenti 2 camere, cucina, entrata, bagno. Vendiamo 2.200.000 per camera.
Via Sagra San Michele 11 (zona Francia), appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 3.000.000 per camera.	ZONA FRANCIA Prezzo medio di mercato L. 3.800.000 per camera.
ZONA VENCHI UNICA Prezzo medio di mercato L. 2.700.000 per camera.	Via Abate Chanoux 12-19 (zona Venchi Unica), appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.300.000 per camera.
Via Crissolo 25, vicinissimo piazza Sabotino (centro Borgo San Paolo), appartamenti 3 camere, cucina, entrata, bagno. Vendiamo 1.950.000 per camera.	ZONA SAN PAOLO Prezzo medio di mercato L. 3.200.000 per camera.
ZONA AERONAUTICA Prezzo medio di mercato L. 2.900.000 per camera.	Corso Francia angolo Via Vipacco (zona Aeronautica), 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.500.000 per camera.
Via Slataper angolo Via Oriani (zona Lucento) 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.350.000 per camera.	ZONA LUCENTO Prezzo medio di mercato L. 2.600.000 per camera.
ZONA ORBASSANO Prezzo medio di mercato L. 3.200.000 per camera.	Corso Siracusa 174 (zona Orbassano), appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.800.000 per camera.
Orbassano (vicinanze Indesit), appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 1.850.000 per camera.	ORBASSANO Prezzo medio di mercato L. 2.000.000 per camera.
SETTIMO TORINESE Prezzo medio di mercato L. 2.150.000 per camera.	Via Verdi angolo Via Partigiani (Settimo Torinese), 2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 1.750.000 per camera.
Via Panealbo angolo Via Michelangelo (Grugliasco) «Nuovo Centro Residenziale» appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.275.000 e 2.455.000 per camera.	GRUGLIASCO Prezzo medio di mercato L. 2.700.000 per camera.
GRUGLIASCO Prezzo medio di mercato L. 2.100.000 per camera.	Via Giotto (Grugliasco), appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.000.000 per camera.
Via Manzoni (zona Aeronautica, fuori dazio) appartamenti 1-2-3 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Vendiamo 2.200.000.	ZONA AERONAUTICA (fuori dazio) Prezzo medio di mercato L. 2.400.000 per camera.

Ai fini del pagamento: tinello, cucinino, entrata, bagno, formano una camera.

Per informazioni rivolgeteVi presso le filiali gabetti di:

TORINO - Via XX Settembre, 12 - Tel. 52.08.15 - 51.25.56

MILANO ROMA ALASSIO

La spia arrestata a Parigi

Diede ai russi i piani atlantici di rappresaglia atomica

(Nostro servizio particolare)

Parigi, martedì sera.

La «grande potenza orientale» alla quale, secondo le comunicazioni ufficiali di ieri, un funzionario della Nato forniva dati di carattere militare, è, com'è facile prevedere, l'Unione Sovietica. Lo afferma il quotidiano parigino di destra *L'Aurore*, e la dichiarazione del giornale collima con un'impressione abbastanza diffusa negli ambienti parigini. La cauta e diplomatica definizione data dal comunicato ufficiale viene interpretata come indicazione di un desiderio di non «gonfiare» il caso, di non creare eccessiva sensazione con possibili polemiche ripercussioni sul piano dei rapporti internazionali. Ma il riserbo si può anche spiegare con l'intenzione di lasciare alla magistratura il compito di rivelare quello che riterrà opportuno, quando l'istruttoria sarà terminata e il protagonista della vicenda, Georges Pâques, si presenterà al tribunale.

Pâques sarà processato dalla Corte per la sicurezza dello Stato. Gli atti che gli sono attribuiti rientrano infatti nella competenza di questo tribunale. Quale sarà la specifica imputazione è, stamane, oggetto di congetture. A prima vista, e stando alle espressioni del comunicato ufficiale, la posizione dell'uomo che, fino allo scoppio dello scandalo, era vicecapo ufficio stampa del quartier generale della Nato a Parigi, appare particolarmente seria.

L'annuncio ha destato profonda sensazione nell'opinione pubblica francese. Dopo i casi d'Oltremanica — Burgess e Maclean, Philby, Vassall, lo spionaggio alla base per sottomarini atomici, per citare i più clamorosi — ecco che anche sulle rive della Senna «esplode» un episodio di «fughe» di informazioni all'Est. Per di più ad opera di un funzionario sul quale la massima parte di chi lo aveva avvicinato per questioni di lavoro avrebbe messo la mano sul fuoco.

Non però il servizio segreto francese, visto quel che è accaduto. E' da presumere che i sospetti sul conto di Pâques non siano di origine troppo recente, che di fronte alla constatazione del costante passaggio di informazioni ad Est gli agenti del controspionaggio abbiano appuntato già qualche tempo fa la loro attenzione sull'ufficiale della Nato.

Sta di fatto che quando si è giunti alla conclusione Pâques aveva già avuto modo di svolgere per diverso tempo la attività di cui ora è accusato. Dice infatti la comunicazione ufficiale che egli era al servizio della non menzionata «grande potenza orientale» da «diversi anni». Se lo fosse già quando, per le sue brillanti doti professionali, venne destinato all'incarico, o sia stato invece «reclutato» dopo dallo spionaggio comunista non viene indicato per ora.

Dice invece chiaramente il comunicato che Georges Pâques ha trasmesso alla «Potenza orientale» informazioni politiche e militari concernenti la Francia e i suoi alleati della Nato. E afferma *L'Aurore* di stamane che egli ha fornito ai russi i piani segreti di una «dissuasione atlantica» nel caso di attacco nucleare da parte del blocco comunista.

Come l'uomo si fosse procurati i dati nessuno spiega. Trattandosi di informazioni «top secret» è improbabile che egli ne fosse venuto a conoscenza per il disbrigo delle sue mansioni: appare invece più probabile che abbia dovuto svolgere una certa attività per giungere sino a documenti a lui preclusi. Anche questi dettagli emergeranno probabilmente al processo, semprechè la corte per la sicurezza dello Stato non decida di tenerlo tutto o in parte a porte chiuse, per motivi, appunto, di sicurezza.

Dice *Paris-Jour* che Pâques è stato colto con le mani nel sacco. Gli agenti del controspionaggio francese, dice il giornale, lo hanno sorpreso sei settimane fa mentre, in un villaggio presso Parigi, conferiva con il suo «contatto» — la persona alla quale trasmetteva i dati — e gli consegnava delle informazioni. Risulta in effetti che l'arresto di Pâques risale a un mese e mezzo fa; si è voluto evidentemente indagare a fondo prima di diramare il grave comunicato.

Georges Pâques aveva intrapreso dapprima la carriera di insegnante. Ha trascorso però la maggior parte della sua attività di lavoro presso i ministeri francesi. All'attuale carica era stato destinato l'anno passato; ma già prima, a giudicare dalla accusa che gli vien fatta, di avere comunicato dati segreti ai russi per un periodo di vari anni, doveva essere in posizione tale da potersi procurare informazioni riservatissime.

Giorgio Sibera

La grande proposta di collaborazione fatta da Kennedy

A che punto sono russi e americani per esplorare insieme la Luna e le stelle?

Un programma di cinque punti di fondamentale importanza - Le grandi incognite del volo per cui è necessario raccogliere preziose notizie - I pericoli dell'allunaggio e la trappola di immensi strati di polvere che potrebbe inghiottire la nave e gli astronauti - Come fare per tornare sulla Terra? - Sono tutti problemi enormi e paurosi che però saranno risolti in non lungo tempo

Roma, martedì sera.

La crisi di Cuba dell'ottobre scorso, che ha visto Kennedy e Krusciov drammaticamente impegnati in una specie di «braccio di ferro», ha avuto il salutare potere di fungere da «agente catalizzatore» nel crogiuolo delle ostilità e dei pregiudizi, delle diffidenze e delle minacce rendendo chiaro a tutti che ormai l'unica alternativa all'abisso nel quale l'intera umanità minacciava di precipitare, era quella di un accordo. Lo stesso buon senso (sia pure suggerito, o favorito, per quanto riguarda i russi, da considerazioni politiche, leggi del nascente conflitto ideologico fra Mosca e Pechino) ha dominato la scena delle trattative che hanno portato alla firma della moratoria nucleare. Ora una terza prova di ragionevolezza, politica secondaria in apparenza, ma in effetti altrettanto importante per il futuro del mondo, si è profilata all'orizzonte con la proposta lanciata da Kennedy per una spedizione congiunta russo-americana sulla Luna.

Non sarà facile, per molti (soprattutto per i lettori meno attenti) respingere il sospetto che tale proposta sia nata nella mente del Presidente degli Stati Uniti e dei suoi collaboratori dal constatato, notevole ritardo (si parla di diciotto-ventiquattro mesi) dell'America rispetto alla Russia, in campo spaziale, e dal conseguente desiderio di impedire che la bandiera rossa con falce e martello sventoli per prima sulle desolate plaghe selenitiche. In realtà, la proposta di Kennedy non è nuova, se è vero, come è vero, che già nel gennaio di due anni fa, durante il discorso inaugurale della sua carriera presidenziale, egli aveva invitato la Russia «ad esplorare insieme le stelle»; senza contare che essa ha già un precedente nell'accordo russo-americano, annunciato alle Nazioni Unite il 5 dicembre 1962, per il lancio coordinato di satelliti meteorologici e di satelliti per telecomunicazioni. Ma c'è di più: pare che recentemente il celebre prof. Blagonravov (da noi conosciuto proprio in occasione della conferenza-stampa data da lui e dal suo collega americano per illustrare ai giornalisti i termini dell'accordo) abbia fatto, certo non di sua iniziativa, espliciti sondaggi presso un alto esponente della Nasa, Hugh Dryden, sulle possibilità di una collaborazione russo-americana nel programma lunare.

Il tempo e i modi

Comunque sia, la domanda che vien fatto di porsi in seguito alla clamorosa ed entusiasmante proposta del presidente Kennedy è questa: a che punto sono russi e americani nella gara spaziale che ha come traguardo la Luna? Rispondere a un simile interrogativo è, per ciò che riguarda la Russia, cosa piuttosto ardua, dato che, come al solito, conosciamo poco o nulla di ciò che bolle nella pentola sovietica. Tuttavia, tenuto conto che, a parte la questione dei «tempi», i «modi» o meglio le fasi di esecuzione dei due programmi spaziali sono verosimilmente analoghe, cercheremo di farlo sulla base del molto che sappiamo dagli americani e del poco che sappiamo dai russi.

Abbiamo detto che il programma di questi, per il lancio di uno o più uomini sulla Luna, non deve differire molto, nei suoi punti essenziali, da quello statunitense. Tali punti sono:

1) addestramento dei cosmonauti;
2) esplorazione dello spazio extra-atmosferico fra la Terra e la Luna;
3) condizioni della superficie lunare e possibilità di permanenza su di essa di creature umane per un tempo più o meno lungo;
4) rientro sulla Terra;
5) vettore di lancio, combustibili e capsula.

Per ciò che riguarda il primo punto, possiamo affermare che russi e americani sono ugualmente pronti, anche se i primi hanno un certo vantaggio rispetto ai secondi, per via del volo in «tandem» di Nicolaiev e Popovic e di una maggiore permanenza in orbita dei loro cosmonauti. Nel notiziario del 20 febbraio dell'anno scorso, edito dal Sovinformbureau, si legge che un esperto in materia, il colonnello E. Petrov, ha affermato sulla rivista *Krasnaia Zvesda* che il programma dei cosmonauti russi differisce profondamente da quello americano nel senso che insiste soprattutto su una «partecipazione cosciente» dei cosmonauti alle prove cui sono sottoposti, mentre gli americani «danno la priorità all'addestramento meccanico»; ma, a parte il fatto che precedentemente in un altro articolo, apparso sulla rivista sovietica *Oponek* si affermava press'a poco il contrario, è quasi certo che russi e americani hanno raggiunto il traguardo della preparazione ad un volo sulla Luna tutt'al più con la differenza di un'incollatura.

Micidiali radiazioni

Punto secondo: l'incognita di un volo Terra-Luna era (ed in un certo senso è tuttora) rappresentata dal pericolo di micidiali radiazioni lungo la rotta, e da quello di collisioni con micrometeoriti. Tanto i russi quanto gli americani hanno lanciato più di una sonda, allo scopo appunto di stabilire con certezza l'esistenza, o meno, di tali pericoli e di misurarne l'entità. Gli americani hanno avuto in programma tali studi fin da prima che avesse inizio il «progetto Mercurio», nonno per così dire del «progetto Apollo» (il figlio è il «progetto Gemelli») che prevede il lancio, entro il 1970, di un equipaggio americano sulla Luna; ne abbiamo tra l'altro testimonianza in una pubblicazione ufficiale della Nasa, dal titolo «Spacecraft» (autore James J. Haggerty Jr.) che s'occupa in un denso e lucido capitolo della esplorazione della Luna, con o senza equipaggi umani. Quanto ai russi, non è pensabile che siano rimasti indietro; non dimentichiamo che sono stati i primi a lanciare una sonda lunare (il *Lunik I*, partito il 2 gennaio 1959) recante a bordo una capsula con apparecchi di misurazione per ricerche scientifiche. E quali potevano essere queste ricerche se non quelle alle quali s'è accennato? Il «lavoro» intrapreso dal *Lunik I* veniva completato dal *Lunik II* e dal *Lunik III* (lanciati rispettivamente il 12 settembre e il 4 ottobre 1959); quest'ultima sonda colpiva la superficie lunare.

Punto terzo: il fallito tentativo, da parte americana, di «depositare» sulla Luna una sfera contenente strumenti per lo studio dell'ambiente che i cosmonauti troveranno all'«allunaggio», ha evidentemente ritardato per loro la raccolta di preziose notizie; sappiamo d'altra parte che la Nasa ha realizzato una sonda speciale, chiamata «Surveyor», capace di saggiare con una speciale trivella la consistenza del suolo lunare, e di esplorare mediante telecamere l'ambiente circostante, in modo da evitare che una cosmonave possa subire danni, magari irreparabili, urtando contro ostacoli durante la delicatissima fase dell'«allunaggio». Questo perché è stato avanzato da qualche scienziato il sospetto che la superficie della Luna sia coperta da uno strato di polvere di imprecisato spessore, che potrebbe costituire per i futuri esploratori seleniti una trappola mortale, inghiottendoli insieme alla cosmonave dalla quale sono sbarcati. Ma uno scienziato russo, V. Troitzki, sostiene invece (così informa il già citato notiziario sovietico nel numero del 5 gennaio 1961) che la superficie della Luna «è formata di materiale uniforme, duro, poroso anche se può essere paragonato all'ovatta perché ha un peso dieci volte inferiore a quello dell'acqua».

L'inclinazione ideale

Vero o no, il fatto è che il problema della consistenza del suolo lunare è importantissimo; comunque, sostiene lo Haggerty, la cosmonave americana del «progetto Apollo» non dovrà colpire la Luna ma scendere dolcemente su una zona prestabilita, sulla quale il «Surveyor» avrà lasciato cadere in precedenza un «gavitello-radio» per guidare verso la meta i cosmonauti nell'ultima fase del viaggio di andata. La capsula contenente i tre uomini del «Progetto Apollo» sarà fornita di tutte le apparecchiature necessarie per la uscita dall'orbita lunare lungo la quale verrà immessa in un primo tempo, per «allunare» e per ripartire.

Per il rientro sulla Terra (e qui tocchiamo il punto numero quattro) è previsto che la cosmonave del «Progetto Apollo» «imbocchi» uno stretto corridoio della lunghezza di duecento chilometri circa, paragonabile alla pista di atterraggio per i comuni aeroplani. Ma, come un aereo può sbagliare facendo un atterraggio «corto» o «lungo», così la cosmonave potrà rientrare nell'atmosfera troppo «alta» o troppo «bassa», e soprattutto con un'inclinazione diversa da quella ideale, che dovrà essere di 45°. Le conseguenze di simili errori potrebbero portare alla disintegrazione della capsula, e quindi sarà necessario un calcolo esattissimo della rotta di rientro.

Ed eccoci finalmente al punto quinto: vettori, combustibile e capsula. Sappiamo che i russi hanno razzi potentissimi, capaci di catapultare fuori dell'atmosfera terrestre ingentissimi pesi. Ma gli americani hanno il «Saturn» capace di sviluppare una «spinta» di 675.000 chili, cinque volte superiore dunque a quella dell'Atlas e circa doppia (così almeno si affermava qualche tempo fa) di quella dei razzi usati dall'Unione Sovietica per i suoi lanci. Ma la Russia non avrà in serbo qualche sorpresa? Nessuno potrebbe essere tanto temerario da escluderlo.

Problemi enormi, paurosi; che però tanto i russi quanto gli americani hanno in gran parte risolto, o sono sul punto di risolvere. Resta ora da vedere se i russi, sempre imprevedibili, accetteranno l'offerta di Kennedy. Se non l'accetteranno, capiremo che non dicevano il vero quando sostenevano di concorrere alla «gara spaziale» unicamente per il progresso della scienza e dell'umanità. Se l'accetteranno, ciò confermerà la serietà delle intenzioni dimostrate nell'imboccare la strada degli accordi con l'Occidente. Che poi, a dar loro una spintarella, vi sia, dietro le quinte, l'ombra inquietante della Cina di Mao è cosa che non interessa in questa sede. L'essenziale è che il mondo avrà un motivo di più per guardare con fiducia all'avvenire.

Giberto Severi

I due scienziati tedesco e sovietico Von Braun e Sedov durante un amichevole incontro nel corso del quale sono stati prospettati nuovi progetti per la realizzazione del viaggio dalla Terra alla Luna

Sul loro capo pende, terribile, la minaccia dell'ergastolo

Gli “amanti diabolici„ di Osilo sono in attesa del quinto giudizio

La Cassazione deciderà nel prossimo dicembre se Francesca Migheli si liberò del marito facendolo uccidere dal di lei amico Giovannino Sonnu
Il corpo della vittima venne trovato decapitato dal treno: accanto mezzo foglio di carta bollata con una sconcertante dichiarazione di suicidio

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Francesca Migheli e Giovannino Sonnu, gli «amanti diabolici» secondo la tetra definizione loro affibbiata da qualche cronista di fantasia poco fervida, sono in attesa del loro quinto giudizio: il 16 dicembre prossimo, la Corte di Cassazione è infatti chiamata a dire la sua parola definitiva su una delle più appassionanti vicende «gialle» di questi ultimi anni, che ebbe come protagonisti di un delitto compiuto otto anni fa ad Osilo, un paesino a una quindicina di chilometri da Sassari, appunto i due «amanti», sui quali pende terribile la minaccia dell'ergastolo. La massima pena fu inflitta ai due dalla Corte d'Assise di Cagliari, ma il verdetto fu completamente capovolto dai giudici di secondo grado, i quali li assolsero con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto. Ma la Cassazione, nell'esaminare il caso, rinviò gli atti alla Corte d'Assise d'appello di Genova, che si pronunciò per una sentenza di condanna al carcere a vita. I giudici genovesi hanno riconosciuto la Migheli e il Sonnu responsabili della morte di Francesco Pilo, marito della donna, e, secondo l'accusa, terzo incomodo da eliminare.

Fu un'alba tragica quella che si levò il 5 dicembre del 1955 su Osilo: il corpo di Francesco Pilo giaceva orribilmente decapitato sui binari della linea Sassari-Tempio che attraversa la campagna. Sulle traversine c'era un coltello a serramanico, e, poco distante, trattenuto da una pietra, un mezzo foglio di carta da bollo con una vera e propria «dichiarazione di suicidio» regolarmente sottoscritta. Nello sconcertante messaggio, testualmente, si leggeva: «Sono Francesco Pilo. Non incolpate nessuno perché mi sono morto io perché non potevo più vivere. Chi mi trova faccia il favore di avvisare mia moglie e li dite che paghi i debiti; se non a soldi che vada a Sassari e che si prenda lo scritto che o fato io e se lo giri in testo suo e così se a bisogno che si venda qualche pezzo di terra».

Che cosa era accaduto? Francesco Pilo, uscito tranquillamente di casa, per andare a caccia, aveva improvvisamente deciso di porre fine ai propri giorni? E il suo amico d'infanzia, Giovannino Sonnu, che era uscito con lui, non lo aveva visto, non aveva fatto niente per impedirglielo?

La vedova Migheli fornì la prova che il messaggio era di pugno del marito, avvalorando così la tesi del suicidio. La donna mostrò agli inquirenti il testamento cui si alludeva nel messaggio. La pratica venne archiviata quando la perizia calligrafica dimostrò in modo certo che le due scritture erano identiche.

Ma c'era una persona che non credette che Francesco Pilo si fosse suicidato: la madre dello sventurato giovane, una contadina semianalfabeta, che riuscì a raccogliere elementi tali da far riaprire l'istruttoria. Trovò un compito d'italiano fatto alcuni anni prima da suo figlio per un concorso delle ferrovie. Da questo foglio scaturì il colpo di scena: la scrittura era completamente diversa da quella degli altri due documenti. Un'altra mano, non quella di Francesco Pilo, aveva vergato la «dichiarazione di suicidio» e il testamento.

La situazione per Francesca Migheli e per Giovannino Sonnu diventò drammatica. E se la madre, con il suo intuito, avesse avuto ragione? L'accusa riuscì ad entrare in possesso di due dichiarazioni importanti: quella della suocera e quella della moglie del Sonnu, per le quali il rispettivo genero e marito, quella mattina del 5 dicembre effettivamente sarebbe uscito di casa molto presto, alla medesima ora in cui il Pilo s'era allontanato dal paese. E quando poco dopo a questo materiale si aggiunse la certezza che Francesca Migheli stava per avere un figlio da Giovannino Sonnu e che, soprattutto, a scrivere quel biglietto e quel tale testamento era stato proprio lui, l'amante, ogni dubbio su chi dovesse essere fatta cadere la responsabilità della morte di Francesco Pilo scomparve e le porte del carcere si chiusero pesantemente alle spalle della giovane vedova e del suo amico. E nessun dubbio ebbero davvero i giudici della Corte d'Assise di Cagliari nell'aprile del 1959 quando dissero che soltanto con l'ergastolo poteva essere punito il delitto che Francesca Migheli e Giovannino Sonnu avevano compiuto realizzando un piano per cui la morte di Francesco Pilo avrebbe dovuto essere scambiata per un suicidio.

Francesca Migheli

Ma un anno dopo, la situazione per Francesca Migheli e Giovannino Sonnu si capovolse completamente. Colpevoli, i due — conclusero i giudici di secondo grado — ma di che? Ogni argomento, ogni elemento che era servito ai giudici per condannare all'ergastolo, fu usato per aprire all'uomo e alla donna, legati ormai al medesimo destino, le porte del carcere con una formula che era lontana dalle più ottimistiche previsioni: proscioglimento per non aver commesso il fatto. «Perché avrebbero dovuto sopprimere Francesco Pilo? — osservarono i giudici dell'Assise di Appello. — Nessuna situazione poteva presentarsi più comoda di un marito che non dava soggezione alcuna mentre egli si adoperava con assidua operosità a mantenere in piedi, anche per l'amante, il peso della propria famiglia. Ed è assurdo parlare di eventuali vantaggi economici in conseguenza della morte di lui, perché la situazione di Francesco Pilo riposava tutta sulla sua fatica quotidiana».

Ma a Roma, in Cassazione, nè il parere dei giudici di secondo grado, nè la Migheli e il Sonnu hanno trovato molti alleati. Non solo non è apparso convincente il modo con cui il Pilo si sarebbe tolta la vita, ma anche il ragionamento seguito dagli innocentisti per escludere che la morte dello sventurato sia stata la conseguenza di un delitto. Ora, dopo che i giudici di Genova, ai quali il supremo collegio aveva rinviato gli atti, hanno di nuovo condannato all'ergastolo i due «amanti diabolici», il baratro è tornato a riaprirsi sotto i piedi dei due amanti di Osilo, in vista del loro ricorso in Cassazione. Ma ben poche le speranze che possano essere prese in considerazione.

Guido Guidi

GIÀ DA QUESTA SECONDA QUINDICINA DI SETTEMBRE

PRESSO TUTTE LE FILIALI DEL «SAN PAOLO» VENGONO ACCETTATE PER L'ACCREDITO SU LIBRETTI ED IN CONTO CORRENTE LE CEDOLE DEI SEGUENTI PRINCIPALI TITOLI SCADENTI IL

1 OTTOBRE 1963

Cartelle Fondiarie S. Paolo - 3,50% - 4% - 5%
Credito Agrario di Miglioramento - 4% - 5%
Titoli di Credito Fondiario diversi - 3,50% - 4% - 5%
Acqua Pia Marcia - 4%
Comune di Milano 1946 - 4%
Acqua Pia Marcia - 5%
B.T. Novennali 1964 - 5%
B.T. Novennali 1965 - 5%
B.T. Novennali 1966 - 5%
B.T. Novennali 1969 - 5%
B.T. Settennali 1966 - 5%
Città di Torino 1933 - 5%
Cotonificio Ligure - 5%
Credito Ind. Banco di Sicilia - 5%
I.M.I. XXI - 5%
I.M.I. XXII - 5%
Alitalia 1960 - 5,50%
Bombrini Parodi Delfino 1960 - 5,50%
Bombrini Parodi Delfino 1962 - 5,50%
Calci e Cementi di Segni 1960 - 5,50%
Cascami Seta 1960 - 5,50%
Comune di Genova 1948 - 5,50%
Credito Ind. Banco di Sicilia - 5,50%
E.N.I. - Sud 1960 - 5,50%
E.N.I. - Sud 1961 - 5,50%
Falck 1945 - 5,50%
Isveimer V - VI - VII - 5,50%
Lanerossi 1960 - 5,50%
Mediocredito Ligure - 5,50%
Metropolitana Milanese 1960 - 5,50%
Necchi 1961 - 5,50%
Olivetti Bull 1960 - 5,50%
Acqua Pia Marcia - 6%
Comune di Genova 1959 - 6%
Comune di Torino 1952 - 6%
De Angeli Frua 1949 - 6%
E.N.I. - Sud 1959 - 6%
Ente Fiera Internazionale di Genova - 6%
Fiat 1957 - 6%
I.M.I. XII - 6%
I.M.I. XIV - 6%
I.M.I. XV - 6%
I.M.I. XVI - 6%
I.M.I. XVIII - 6%
I.M.I. XIX - 6%
I.M.I. XX - 6%
Immobiliare ICO - 6%
I.R.I. 1956/74 - 6%
I.R.I. 1958/78 - 6%
I.R.I. 1956/74 - 6%
I.R.I. Stet - 6%
Metropolitana Milanese I e II - 6%
Mira Lanza 1949 - 6%
Naz. Ferro Metalli Carboni - 6%
Enel-ex Romana Elettricità 1949 - 6%
Enel-ex Selt Valdarno 1949 6%
Enel-ex S.I.P. 1949 - 6%
Terni 1949 - 6%
Teti 1949 - 6%
Elettrotermica Triestina 1960 - 6,50%
Finanziaria Ernesto Breda - serie B e C - 6,50%
Fiamma 1959 - 6,50%
La Rinascente 1956 - 6,50%
La Rinascente 1958 - 6,50%
Necchi 1956 - 6,50%
Sybian Gas 1956 - 7%
Cartiere del Timavo - 7%
Fornara 1949 - 7%
Germani II - 7%
Lepetit II - 7%
Viberti 1959 II - 7%

L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563
SI SOSTITUISCE A VOI CON IL SERVIZIO DEI DEPOSITI AMMINISTRATI

IL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI AMMINISTRAZIONE DELLE CARTELLE FONDIARIE SAN PAOLO È **GRATUITO**

CACCIA IN JUGOSLAVIA
in ottobre: partenze 15 e 22 ottobre
45 capi di selvaggina - Viaggio e soggiorno L. 130.000 tutto compreso
FIRPI VIAGGI, p.zza Carlo Felice 85, tel. 553.480

LA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
SPAGNESI
VIA T. GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693.852
informa che l'ESAME DI AMMISSIONE alla
1ª CLASSE PERITI INDUSTRIALI
(sezioni diurna e serale)
riservato ai licenziati dalle Scuole di Avviamento di qualsiasi tipo, avrà luogo il 2 ottobre p.v. Le domande relative dovranno pervenire in Segreteria entro le ore 20 del 30 settembre.

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO TELEFONO 82.110
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO MODELLI
CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI LICENZA DI AVVIAMENTO e SCUOLA MEDIA RECUPERO ANNI

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO

A. M. ALLORA: Via Nizza 9, tel. 60.822
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.908
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 548.373
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 193
Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso Orbassano 55
Boutique: Via Roma 262
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO

AERPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO

PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT

MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 48 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE

BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI

ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 6
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI

Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI

AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE

SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 23 (fronte Tribunale)

MOBILI

S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE

A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 185

PELLETTERIE

FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE

F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 53.829
Corso V. Emanuele 19, t. 530.173

PIANOFORTI

CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.512

PIZZI - RICAMI

FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 3

PROFUMERIE

LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.986
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV

IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 550.037

TUTTO PER L'INFANZIA

ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520.801
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto
PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749

ITALCASE, Corso Matteotti zero
CERCA IMPRESA EDILE massima serietà, referenziata, adeguate attrezzature per immediata costruzione di gruppi immobiliari in Torino. Si assicura l'esistenza di ogni requisito tecnico economico finanziario per la esecuzione dei lavori.

METALLURGICA PIEMONTESE
Via Cigna 169 - TORINO - Telef. 238.723 (multiplo)
DEMOLIZIONI INDUSTRIALI
Materiali di ricupero - Ferri nuovi

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

lavatrice automatica
comet

SEI ANNI DI ESPERIENZA PER IL VOSTRO BUCATO
NUOVI CONCETTI COSTRUTTIVI
Carico dall'alto
Visibilità in lavaggio
Movibile su rotelle
Stabilità in centrifuga
Filtro e scarico di emergenza
20 PROGRAMMAZIONI
3 CICLI COMPLETI
MOD. K. 4 lava Kg. 4 di biancheria asciutta L. 179.000 + dazio
MOD. K. 6 lava Kg. 6 di biancheria asciutta L. 209.000 + dazio
In visione al Salone Internazionale della Tecnica
Galleria A - Posteggio n. 529/531
Rappresentante provincie Torino - Aosta - Asti - Cuneo: Ditta A. GATTELLO, corso G. Cesare 38, TORINO, tel. 219-891

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 1)

[illegible]

VICINO A CASA VOSTRA
c'è il "Servizio Esso Casa"

In tutta Italia, la grande organizzazione ESSO CASA - prodotti per riscaldamento - dispone di un rapido e tempestivo servizio per assicurare ad ogni casa il comfort di un moderno ed efficiente riscaldamento.

PER IL SERVIZIO ESSO CASA NELLA VOSTRA ZONA RIVOLGETEVI A:

PIEMONTE

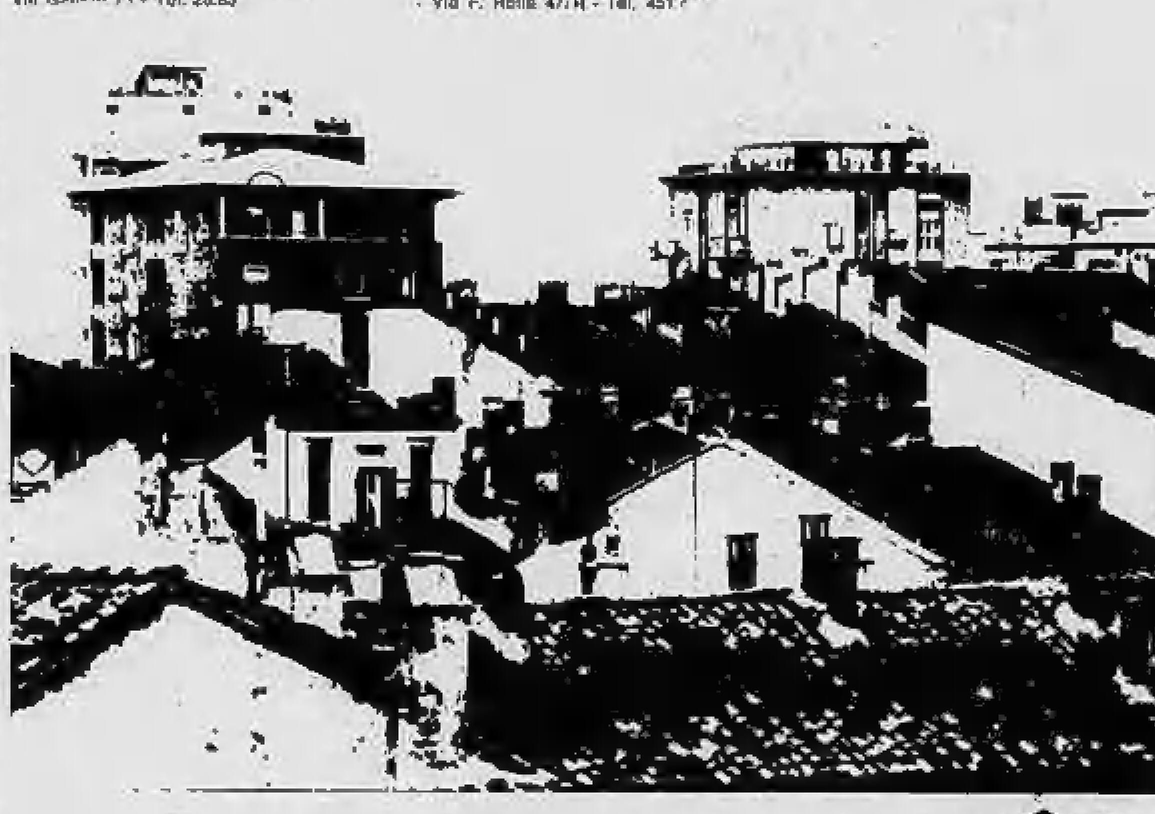
Torino: Filiale Esso, Via Belinzaghi 11 Tel. 678.345
Torino: Bertolotti Alfredo, Corso Francia 21 Tel. 772.578
Torino: Capo Giuseppe & Figli, Via Ceva 45 Tel. 483.434
Deposito Via Guillengo 36 - Tel. 284.812
Alessandria: Bonato Domenico Via Acqui 112 - Tel. 28.51
Alessandria: Guazzotti Agostino Piazza Gobetti 6 - Tel. [illegible]
Aosta: Peroncini Santino Viale Garibaldi 7 - Tel. 21.85
Asti: D.A.L.C.A., Piazza Medici 29 Tel. 51.180
Biella: Cerino & C., Via S. Eusebio 46 - Tel. 22.042
Borgosesia (VC): Carlaio Geom. Aldo, Via Nuova 11 - Tel. 22.332
Camburzano (Biella): Petrolbiella s.a.s., Via Mongrando - Tel. 32.386
Casale Monf.to: Caprioglio Mario, Corso Valentino 113 - Tel. 20.10
Caselle Torinese: Termoli s.a.s., Strada Provinciale 81, Fraz. Mappano - Tel. 26.825
Cuneo: Corrado Cerutti, Via C. Boggio 11 Tel. 21.09
Cuneo: Cuneo Petroli S.p.A. Borgo S. Giuseppe - Tel. 39.71
Domodossola: Vivarelli di E. Gallo Via Galletti 71 - Tel. 26.83
Ivrea: Ivrea Petroli Affini s.a.s. Via S. Giovanni Bosco 62 - Tel. 31.49
Novara: Novara Petroli S.p.A. Corso 23 Marzo 230 - Tel. 27.395 - 27.396
Pinerolo: Sacco Carlo Piazza L. Barbieri 25 - Tel. 26.18
S. Ambrogio di Susa: Soffietto Maggiorino Via Roma 10 - Tel. 93.005
Santhià: Agliotti Osvaldo Via Settembrini 1 - Tel. 93.66
Settimo Torinese: Carnusco Giuseppe Via Roosevelt - Tel. 556.127
Tortona: Marguati Carlo, Via Azzani 1 Tel. 82.033
Vercelli: Perazzo Geom. Vittore Via Cervino 8 - Tel. 30.01

LIGURIA

Genova: Ufficio Esso, Via Milano 40C/1A Tel. 687.251
Genova: G.A.R.C.O.M., P.zza Colombo 1-15 Tel. 586.189
Genova: C.L.A.I., Via Conservatori del Mare 5-10 A - Tel. 201.588
Genova: Petrolifera Tirrena, Via XX Settembre 1-6 - Tel. 580.250
Genova: [illegible] Longaretti & C. S.p.A., Boccardo 1-38 - Tel. 164.823
Genova: Sirianni Vittorio & Figli Via Meucci 3 - Tel. 55.561
Genova-Cornigliano: A. Casciscia Via F. Rolla 47/R - Tel. 451 [illegible]
GE-Sampierdarena: Termogas, Via Giobert 19/R - Tel. 466.017
Chiavari: A. Casciscia, Via Banchieri 58, R Tel. 27.139
La Spezia: C.O.R.I., Via delle Fornaci 1 Tel. 22.884
Rapallo: Buzzi Giuseppe Piazza Garibaldi 19 - Tel. 54.000
Savona: D.O.P. Deposito Oli Pesanti Via Nizza 51 R - Tel. 26.130

IN TUTTA ITALIA

Milano: Filiale Esso, Via G. B. Pirelli 10 Tel. 6248
Padova: Filiale Esso, Via E. degli Scrovegni 1 - Tel. 26.410
Verona: Filiale Esso, Via Marconi 40 Tel. 24.000
Bologna: Filiale Esso, Via G.B. Morgagni 10 - Tel. 261.875
Firenze: Filiale Esso, Piazza Tanucci 1 Tel. 499.181
Roma: Filiale Esso, Via Tirone 11 Tel. 591.251
Napoli: Filiale Esso, Via Nuova della Brecce 4 - Tel. 221.389
Bari: Filiale Esso, Via B. Buozzi 54/8 Tel. 15.512 - 16.516
Palermo: Filiale Esso, Via Villafranca [illegible] 210.348



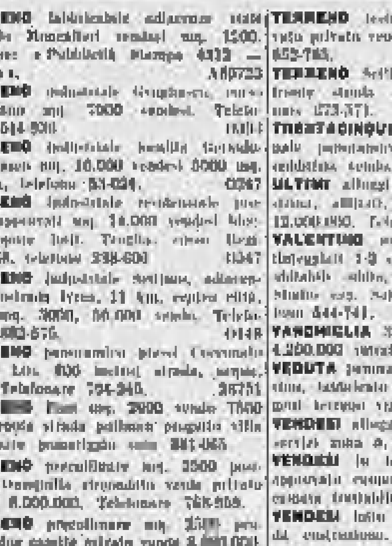
ESSO SPLENDOR - per riscaldamento autonomo
ESSO DOMESTIC - per riscaldamento centrale
ESSO CASA tepore felice

"Prodotti per riscaldamento Esso Casa: garanzia di qualità.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]



CORSI BIENNALI DI RICUPERO
Diurni (8,30-12,30) - Preserali (17-21) - Serali (19,15-23,15)
SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO
LICEO SCIENTIFICO - IST. MAGISTRALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
E GEOMETRI - PERITI INDUSTRIALI
dal 1887
Istituto **BERTOLA**
COLLEGIO - CONVITTO
TORINO - VIA PO, 8 - TEL. 42.549. INFORMAZIONI: 9-12; 15-21

(Continua a pag. 19)

Nenni a Londra per conversazioni con i laburisti

Saranno esaminati i problemi del socialismo in Europa - L'iniziativa è dello stesso leader italiano

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

L'on. Nenni è a Londra per una breve serie di colloqui coi leaders laburisti sui più importanti problemi internazionali odierni e soprattutto sulla funzione del socialismo in Europa. La visita, organizzata per iniziativa dello stesso Nenni alcune settimane fa, segna un'ulteriore tappa nella marcia di riavvicinamento del laburismo inglese ai partiti socialisti tedesco, italiano, francese e belga.

Già all'inizio del mese, in occasione d'un incontro ad Amburgo con il sindaco di Berlino Brandt, Wilson aveva espresso l'intenzione di rivedere la politica laburista nei confronti del socialismo europeo. Tale intenzione era stata ribadita dal suo vice-primo ministro-ombra Brown al raduno dell'Internazionale socialista di Amsterdam. Negli ultimi anni i laburisti avevano mantenuto un atteggiamento se non ostile decisamente freddo verso i loro colleghi d'oltre Manica.

Avevano anche assistito allo sviluppo del Mercato Comune con diffidenza [illegible] maggiore che non i conservatori e avevano avanzato grossi dubbi sulla democraticità delle istituzioni europee. Lord Attlee, che guidò il governo laburista subito dopo la guerra, aveva recisamente avversato l'adesione inglese alla Comunità. Wilson sembra ora intenzionato a riformare gradualmente la posizione del suo partito. Ad Amburgo ha avanzato alcune proposte per la soluzione del problema tedesco, la prima delle quali prevede la trasformazione dell'intera Berlino in una [illegible] neutra internazionale presidiata dalle Nazioni Unite.

La visita di Nenni dovrebbe servire a chiarire alcuni aspetti di questo accenno di revisionismo laburista. Nenni discuterà con Wilson anche dell'apertura a sinistra in Italia. I laburisti, come del resto tutti gli inglesi, seguono con estrema attenzione la politica italiana, specialmente per quanto riguarda i rapporti tra i socialisti e la dc da una parte e tra i socialisti e i comunisti dall'altra.

La loro speranza è che l'Italia, come la Germania, abbia tra pochi anni un governo impostato a sinistra. Wilson coglierà l'occasione per esporre a Nenni i capisaldi del programma laburista per le prossime elezioni generali, quali saranno discussi al congresso del partito dell'inizio d'ottobre. Al congresso stesso parteciperà Willy Brandt.

i. v.

Vittoria dei laburisti nelle elezioni norvegesi

OSLO, martedì sera.

Il partito laburista ha ottenuto una vittoria più notevole del previsto nelle elezioni amministrative norvegesi svoltesi ieri. Alle 4.30 di questa mattina i risultati per il rinnovo di 415 amministrazioni municipali su 524 erano (fra parentesi i voti ottenuti nel 1959):

laburisti 760.252 (622.486); conservatori 291.246 (264 mila 653); comunisti 29.790 (35 mila 813); cristiano democratici 104.209 (103.208); partito agrario 134.024 (112.423); liberali 133.349 (123.983).

I laburisti hanno ottenuto una percentuale del 47,22 per cento. La sconfitta più grave è stata quella dei comunisti che sono scesi dal 4,02 per cento all'1,84 per cento.

Imminente l'annuncio ufficiale di fidanzamento

Marina Doria per le nozze indosserà un abito italiano

Vittorio Emanuele sposandosi non decadrà dalla qualità di «principe ereditario» - La moglie avrà una posizione «non ufficiale» ma i figli entreranno di diritto nella successione - L'ex re Umberto vorrebbe che il matrimonio avvenisse secondo la legge italiana, ma vi sono difficoltà

Ginevra, martedì sera.

Marina Doria si sposerà indossando un abito nuziale disegnato e confezionato presso un grande atelier italiano ed il suo corredo sarà costituito da modelli italiani e francesi. Saranno italiani soprattutto gli abiti sportivi e boutique mentre saranno «made in France» quelli più importanti, da sera e gran sera.

La notizia, che trova conferma nelle rivelazioni di amici dei Doria, sta a dimostrare che probabilmente Vittorio Emanuele di Savoia e Marina Doria, ora che gli ostacoli «familiari» sono stati superati dovrebbero l'intenzione di affrettare i tempi e di sposarsi, se possibile, prima del mese di dicembre. Data la posizione dello sposo, però, che è erede presuntivo al trono dei Savoia, i tempi non possono essere compressi al disotto di un certo limite data l'esigenza di seguire le norme del protocollo e della tradizione.

Fonti vicine ai Savoia, infatti, affermano che il giovane principe, sposandosi, non decadrà affatto dalla sua qualità di principe ereditario e pertanto rimarrà il [illegible] ufficiale del padre, Umberto II, nella posizione di re, sia pure in esilio, e di capo della storica casata. Si dice, invece, che la posizione ufficiale di Marina Doria sarà una specie di via di mezzo fra quella della moglie morganatica e della principessa reale. In altre parole la bella ex campionessa di sci acquatico rimarrà per così dire «accanto» al trono del marito mentre i figli che dovessero nascere dal suo matrimonio con Vittorio Emanuele entreranno di pieno diritto nella «linea di successione».

Si è intanto appreso che, a parte la ingentissima dote nuziale, il padre della sposa, che come è noto è un ricchissimo industriale [illegible], regalerà alla figlia, quali doni di nozze, un piccolo ma solido e modernissimo yacht, una grande villa settecentesca ed un lussuoso appartamento nel centro storico di Ginevra.

Quanto a Vittorio Emanuele, egli avrebbe deciso di modificare con il matrimonio anche la propria attività professionale pur senza abbandonare il campo di interessi dei quali ora, fra una vacanza e un periodo di riposo, si occupa. Come è noto il principe attualmente figura sui libri paga di un grande istituto bancario, ma negli ambienti vicini alla piccola Corte di Merlinge si afferma che, forse ancor prima delle nozze, egli si «metterà in proprio» licenziandosi dall'attuale impiego per aprire un ufficio internazionale di consulenza finanziaria con sede a Ginevra e agenzie a Londra, Nuova York e Parigi.

Gli amici di Vittorio Emanuele dicono che egli non solo desidera lavorare seriamente, ma che anzi ne ha addirittura bisogno in quanto la sua posizione economica non è certamente così brillante come si potrebbe pensare. In quanto discendente diretto dell'ex-re Umberto, infatti, il giovane principe è stato indirettamente colpito dalla confisca dei beni di Casa Savoia che sarebbero spettati al «Re di Maggio» dopo la morte di Vittorio Emanuele.

Non bisogna credere, però, che la situazione sia preoccupante: Maria José dispone personalmente di un patrimonio molto rilevante e le sorelle di Umberto, consapevoli delle necessità dinastiche, non hanno certo preteso la esecuzione «aritmetica» del testamento paterno quando si è trattato di dividere l'asse ereditario.

Intanto a Villa Italia di Cascais, dove risiede l'ex-re Umberto, i funzionari della Corte reale in esilio stanno predisponendo sia l'annuncio ufficiale del fidanzamento sia gli elenchi degli invitati alle nozze, sia la cerimonia relativa. Sembra confermato che le nozze religiose verranno celebrate a Cascais mentre quelle civili avverranno secondo la legge elvetica.

Negli ambienti vicini ai Savoia si dice che Umberto vorrebbe trovare il modo di far sposare il figlio secondo la legge italiana, ma i suoi consiglieri giuridici non sarebbero riusciti a suggerirgli come si potrebbe fare. Come è noto Vittorio Emanuele, in quanto discendente diretto dell'ex-re, non può entrare in Italia ma v'è chi ritiene che egli, in quanto sostanzialmente cittadino italiano, potrebbe presentarsi ad un ufficio consolare e chiedere la celebrazione delle nozze.

Harry Durst

Marina Doria, la fidanzata di Vittorio Emanuele, sulla Costa Azzurra

Aperta fra un anno la galleria del M. Bianco

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Secondo le previsioni dei tecnici italiani e francesi che dirigono i lavori di costruzione della galleria del Monte Bianco, l'apertura al traffico del tunnel avverrà nei primi giorni del settembre '64.

Il costo della costruzione, preventivato in 134 [illegible] e 800 milioni di lire, toccherà almeno 200 miliardi. Il diametro della galleria è stato portato tutto alla misura stabilita ed ora gli operai stanno costruendo il piano stradale, sotto il quale passeranno i cavi elettrici, le tubazioni e i condotti dell'impianto di ventilazione.

Il problema del rinnovo dell'aria all'interno ha dato motivo a non poche preoccupazioni perché si è calcolato che nel tunnel dovranno passare almeno 250 autoveicoli all'ora. Pertanto, per conseguire la sicurezza massima, l'impianto, completamente [illegible], è stato diviso in parecchie sezioni indipendenti l'una dall'altra.

L'illuminazione è controllata da cellule fotoelettriche, ed è regolata in modo da consentire il passaggio graduale dalla luce solare a quella artificiale della galleria, e viceversa. In caso di mancata erogazione dalla linea esterna, entreranno in azione automaticamente alcuni generatori di corrente. La galleria, a quanto si prevede, sarà percorsa ogni anno da [illegible] mila autovetture, da [illegible] mila pullman, da 15 mila autocarri e da 40 mila motocicli, trasportanti complessivamente 1 milione e mezzo di persone e 75 mila tonnellate di merci.

Nelle Riviere e in Piemonte

Il cielo minaccia nuove precipitazioni

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Genova, martedì sera.

Tempo nuovamente incerto su tutta la Liguria. Il cielo da completamente sereno si è lentamente rannuvolato, coprendosi di una nuvolosità chiara ma compatta; l'aria è tornata carica di umidità e la pressione barometrica è in discesa, mentre la visibilità è ridotta a cinque-dieci chilometri per foschia e caligine. Venti deboli da nord nord-est, mare calmo o leggermente mosso. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per una situazione di variabilità, sottolineata da un leggero peggioramento nelle condizioni generali. Temperature: Genova 20 gradi, Passo dei Giovi 13, S. Margherita e Rapallo 20, Sanremo [illegible], Albenga 15.

S. Margh. Lig., martedì sera.

Seppure il sole stamane all'alba apparisse offuscato da una leggera coltre di nubi, sul Tigullio il tempo è bello. A Santa Margherita continuano pertanto le regate veliche nazionali che, iniziate ieri, si concluderanno domani, con l'assegnazione della «Coppa San Giorgio».

Varazze, martedì sera.

Le condizioni meteorologiche sono improvvisamente mutate nella notte, dopo due giorni di sole. Il cielo si è coperto e verso le 7,30 è cominciato a piovigginare a intervalli; mare calmo con completa assenza di vento. Alle 8 la temperatura era di 21°, ma tende ad aumentare.

Savona, martedì sera.

Nella Riviera di Ponente il bel tempo è durato anche questa volta solo due giorni; stamane infatti il cielo è tornato completamente coperto mentre soffia un fresco scirocco. La temperatura è in diminuzione: alle 8 era di 19°.

Acqui, martedì sera.

Tempo incerto a nuvoloso nell'Acquese e nell'alto Monferrato. Difficoltosa la circolazione stradale.

Novi Ligure, mart. sera.

Nel Novese e nelle vallate dello Scrivia e del Borbera oggi il cielo è coperto e minaccia precipitazioni: durante la notte piovaschi isolati si sono avuti nella zona collinare e lungo le strade banchi di nebbia ostacolano la circolazione; alle 8 il termometro segnava 14 gradi.

Casale, martedì sera.

Anche stanotte la nebbia ha ostacolato la circolazione nel Monferrato. Un grosso autotreno è uscito di strada sulla provinciale Casale-Asti, finendo in un fosso, e stamane è stato rimesso in carreggiata con l'aiuto di due potenti trattori agricoli. Nessun danno ai due autisti e limitati all'automezzo. Alle 8, in città, la temperatura era di 17°.

Alessandria, martedì sera.

Il cielo continua a mantenersi sereno e il sole caldo. Temperatura 19°.

Asti, martedì sera.

Ad Asti stamane il cielo è sereno. Alle otto la temperatura era di 16°. Ieri la massima è stata di 24°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono tornate stamane incerte; il cielo è infatti quasi interamente nuvoloso e le montagne sono coperte da una fitta foschia. Il termometro alle 8 segnava 15°.

Mondovì, martedì sera.

Per circa un'ora durante la notte è caduta la pioggia. Stamani il cielo era coperto e l'atmosfera carica di umidità. La temperatura si aggira intorno ai 16 gradi.

Ivrea, martedì sera.

Dopo le splendide giornate dei giorni scorsi, stamane ha cominciato a piovere. Il cielo è completamente coperto e non si intravedono possibilità di miglioramenti. La temperatura è scesa notevolmente.

Vercelli, martedì sera.

Temperatura piuttosto fredda stanotte nel Vercellese. Umidità notevole in diverse zone (a causa delle recenti piogge) accompagnata da banchi di nebbia fittissima, che però nelle prime ore della mattinata sono scomparsi. Alle 7 il termometro segnava 19°.

Verbania, martedì sera.

Il tempo è ancora buono, ma attorno ai monti si sono addensamenti di nubi. Il Centro meteorologico prevede temporali per il pomeriggio o la serata.

Scarcerati i galanti clienti del «dancing» al lago Sirio

Ivrea, martedì sera.

(r. c.) - La vicenda di Domenico Pizzotti e di Domenico Contu, arrestati la scorsa settimana dai carabinieri di Ivrea sotto l'accusa di aver molestato e minacciato con un coltello due cameriere del bar-dancing «Araba Fenice», in riva al lago Sirio, dovrebbe risolversi senza gravi conseguenze. I due sono stati infatti rilasciati in giornata dai carabinieri, in quanto la deposizione della proprietaria del locale li avrebbe scagionati in parte. Asserendo che i due non hanno usato i coltelli contro le ragazze del bar, essa ha fatto cadere la più grave delle accuse. Il Pizzotti e il Contu hanno perciò lasciato le carceri di Ivrea e nei prossimi giorni verrà completamente definita la loro posizione.

Si ritiene che essi saranno chiamati a rispondere di ubriachezza molesta e, forse, anche di porto abusivo di coltello. Le responsabilità dei due autori dell'avventura, al lago Sirio sono stati ridimensionate, come si è detto. La proprietaria del bar, contrariamente a quanto era stato detto, era presente all'episodio, per cui non è neppure vero che le giovani fossero sole alla mercè dei due avventori troppo galanti. Anche le deposizioni delle due cameriere hanno confermato che i due uomini erano soltanto in preda al vino e come tali [illegible]. Ma, ubriachezza a parte, non hanno fatto nulla di male.

La situazione rimane tesa in tutta la Sardegna

I contadini ad Oristano bloccano la statale e la ferrovia

Le nuove dimostrazioni stamane all'alba - Fermate sessanta persone - Tre feriti fra le forze dell'ordine e sette fra gli agricoltori negli scontri di ieri presso Cagliari - I contadini chiedono provvedimenti contro i danni provocati dal maltempo

Dal nostro corrispondente

Cagliari, martedì sera.

Gravi scontri fra dimostranti e forze dell'ordine si sono verificati ieri mattina a Samassi, in provincia di Cagliari, durante una manifestazione di protesta di alcune migliaia di contadini, esasperati per la «crisi del grano» che da alcuni anni travaglia quasi tutta la Sardegna. Nel corso dei disordini, tre tutori dell'ordine — un capitano dei carabinieri, un sottufficiale della Squadra Mobile di Cagliari e un agente di P. S. — sono rimasti feriti; tra le file dei dimostranti si sono avuti sette tra feriti e contusi. Gli agenti hanno tratto in arresto una decina di persone.

I contadini hanno manifestato anche a Sassari, ma non si sono avuti episodi di violenza. La dimostrazione di ieri a Samassi faceva seguito a quelle che nei giorni scorsi erano state inscenate dagli agricoltori in diversi centri della provincia di Cagliari.

Da alcuni anni gli agricoltori lamentano una profonda crisi economica, derivata dalle avversità atmosferiche, che quest'anno hanno continuamente travagliato l'isola. Il maltempo non solo ha dimezzato i raccolti, ma anche danneggiato seriamente gli ammassi dei contadini. Questi si sono pertanto trovati in possesso di quantitativi di grano non solo ridotti, ma anche di tipo scadente, il cosiddetto grano slavato e biancongio. La grave crisi economica ha portato gli animi alla esasperazione.

Nei giorni scorsi, il Ministero dell'Agricoltura aveva accettato una proposta di legge secondo la quale i Consorzi agrari di tutta la Sardegna avrebbero dovuto ricevere il grano dai contadini, pagandolo ad un determinato prezzo ritenuto adeguato alla qualità del prodotto e alla situazione. La crisi pareva risolta. Invece i contadini, fra i quali pare si siano infiltrati numerosi elementi attivisti, hanno ritenuto non soddisfacente la legge, e ieri hanno ripreso l'agitazione per sollecitare nuovi interventi delle autorità regionali.

Alcune migliaia di essi si sono riuniti a Samassi, un centro di quasi ottomila abitanti ad una quarantina di chilometri da Cagliari, e hanno bloccato con carri e macchine agricole la linea ferroviaria dalle 6 del mattino alle 11,30. Sul posto sono immediatamente intervenuti numerosi reparti di carabinieri e di P. S. e alcuni agenti della Squadra Mobile della questura di Cagliari. Dapprima le forze dell'ordine hanno cercato — finora, nelle precedenti dimostrazioni, non si era mai verificato alcun incidente — di persuadere i dimostranti a interrompere il blocco. Risultato vano il tentativo, agenti e carabinieri hanno cercato di sgomberare le macchine agricole dalla linea ferroviaria.

Immediatamente i contadini hanno dato inizio allora ad una fitta sassaiola, che ha colto di sorpresa le forze dell'ordine. Il capitano dei carabinieri Achille Bodio, comandante la compagnia di Cagliari, veniva raggiunto da una sassata alla fronte; il brigadiere della Squadra Mobile di Cagliari Fusco Poggi era ferito più seriamente al viso, ad una spalla e ad una gamba. Un altro agente era anch'egli raggiunto in varie parti del corpo da sassi.

Le forze dell'ordine hanno quindi fatto uso di candelotti lagrimogeni e hanno disperso i manifestanti. I tre feriti intanto venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Cagliari. Il cap. Bodio e l'agente se la sono cavata con ferite di lieve entità; il brigadiere Poggi dovrà invece osservare un lungo periodo di cure; la violenta sassata al viso, fra l'altro, gli ha prodotto una grave ferita alla bocca, facendogli saltare anche alcuni denti.

Dopo lo scontro, i manifestanti si sono diretti verso la stazione di Samassi e hanno nuovamente tentato di bloccare le rotaie.

La manifestazione di Sassari ha avuto invece, come s'è detto, un carattere più pacifico. Alcune centinaia di contadini, dopo un'assemblea in un locale cittadino, sono sfilati per le vie centrali, tentando anche di effettuare un blocco. Agli inviti della polizia di desistere dall'azione, i manifestanti si sono ordinatamente ritirati.

Nuove dimostrazioni si sono avute anche stamane. Alle 6 una [illegible] di dimostranti hanno tentato di bloccare il traffico sulla statale «Carlo Felice», la più importante strada sarda, sbarrandola con una ventina di trattori alla uscita di Oristano. I dimostranti hanno anche creato blocchi sulla strada ferrata. I carabinieri di Oristano sono subito intervenuti invitando i dimostranti a liberare la strada. Al loro rifiuto hanno rimosso i trattori con le autogru dei vigili del fuoco e hanno fermato quasi tutti i manifestanti, che verranno comunque rilasciati in giornata. Il traffico sulla «Carlo Felice» è rimasto interrotto soltanto per una decina di minuti.

A quanto si apprende per oggi è stata minacciata una «marcia su Cagliari» con trattori ed altre macchine agricole da parte dei contadini.

Mario Guerrini

I carabinieri disperdono a Samassi gli ultimi dimostranti dopo gli incidenti (Tel.)

ISTITUTO MINERVA
TORINO
Via Giolitti, 33
TELEFONI
PRESIDENZA 872.347
SEGRETERIA 82.563

L'ISTITUTO MINERVA che da oltre venticinque anni svolge con serietà ormai tradizionale i corsi per il ricupero ed il guadagno di anni di studio, offre in particolare le seguenti garanzie:

limitazione dei corsi alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, eliminando in tal modo gli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi nei più disparati indirizzi di studio. Inoltre i corsi sono organizzati in modo da evitare nel modo più assoluto che allievi, tenuti a sostenere esami di tipo o di grado diversi, si vedano accomunati nella medesima classe;

grandiosità della sede, che occupa un intero palazzo nel centro cittadino, composta di quattro piani dove l'ISTITUTO MINERVA dispone di: aule spaziose e luminose - corridoi ampissimi - biblioteche e sale di lettura - laboratorio e gabinetti scientifici attrezzatissimi - sale di dattilografia, contabilità e calcolo meccanizzato dotate in larga misura delle più perfezionate macchine oggi esistenti - sala di ristoro - ampio cortile - grande palestra il tutto arredato con quanto di più moderno esiste oggi nell'ambientazione scolastica;

attrezzatura completa ed aggiornata per soddisfare esaurientemente le esigenze dei nuovi programmi ministeriali relativi alla Riforma degli Istituti Tecnici per Ragionieri e per Geometri;

severa selezione nell'accettazione delle domande di iscrizione, ad evitare ricuperi irragionevoli di anni di studio e comunque superiori alle precedenti basi di studio;

corpo insegnante accuratamente scelto e costituito nella maggior parte da Professori che da anni svolgono la loro valente opera esclusivamente nell'ISTITUTO MINERVA;

abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinché ogni servizio sia sempre scrupolosamente evaso;

concessione gratuita di tutte le lezioni supplementari di classe o di gruppo affinché il programma sia svolto integralmente e con possibilità anche agli allievi meno pronti di mantenersi costantemente aggiornati;

controllo costante sulla diligenza e profitto degli allievi mediante frequentissime relazioni alle Famiglie;

assegnazione regolare e continua dei compiti da svolgere a casa e correzione scrupolosa da parte degli insegnanti;

assoluta tranquillità sulla assidua frequenza scolastica degli allievi poiché di ogni assenza viene data alla Famiglia immediata comunicazione telefonica o telegrafica;

riduzione delle vacanze natalizie e pasquali ed eliminazione delle semi-festività, date le particolari esigenze dei corsi di preparazione agli esami;

possibilità in qualunque momento di visitare l'intero Istituto e rendersi dettagliatamente conto dell'ambiente confortevole e tale da rendere comoda e proficua la vita scolastica dei giovani in uno dei migliori Istituti privati d'Italia;

precisazione — all'atto dell'iscrizione — della retta scolastica che, contenuta nei più ristretti limiti consentiti da un'organizzazione veramente completa ed efficiente, non subirà variazione alcuna per l'intera durata dell'anno scolastico;

funzionamento, parallelamente alla sezione diurna, di due ben distinti turni: preserale (dalle ore 17,15 alle ore 21,15) e serale (dalle ore 19,15 alle ore 23,15) per i lavoratori-studenti dando modo a questa categoria di studenti di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro;

possibilità all'occorrenza, di valersi dei seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; semi-convitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno, con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa di dopo-scuola per gli allievi che in famiglia non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio a casa; tutte le altre facilitazioni scolastiche: riduzioni tranviarie e ferroviarie, ritardo alla chiamata alle armi, ecc.;

a tutti i giovani anche esterni e senza limite di numero che nell'anno testé decorso hanno conseguito in prima sessione presso la Scuola statale, pareggiata o parificata, il titolo di studio idoneo per l'iscrizione ai corsi, viene concessa la frequenza gratuita se la media delle votazioni è stata almeno di 8/10 (ridotta a 7/10 e mezzo per i lavoratori-studenti) e la frequenza semi-gratuita per tutti coloro che hanno raggiunto la media di almeno 7/10;

pubblicazione annuale attraverso la stampa dei risultati — costantemente buoni — conseguiti dagli allievi dell'ISTITUTO MINERVA in sede di esami, sia presso la Scuola statale che presso quella parificata, e possibilità a chiunque di prenderne dettagliata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'Istituto;

suggerimento a chiunque intenda iscriversi all'ISTITUTO MINERVA, di richiedere prima dettagliate informazioni alle Autorità scolastiche ed a coloro che, per esperienza diretta, conoscono l'Istituto e possono confermarne la serietà.

Il Preside: Prof. Dott. PAOLO [illegible]

BATTUTA DI CACCIA IN CECOSLOVACCHIA
alla lepre e al fagiano dal 1° al 5 novembre - Viaggio, soggiorno, visti, 10 capi selvaggina L. 72.000
TUTTO COMPRESO DA TORINO
FIRPI VIAGGI, p.zza Carlo Felice 85, tel. 553.480

al bar non chiedete una camomilla, chiedete
una BONOMELLI espresso

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

SPORT

Oggi a Napoli, nei Giochi del Mediterraneo

In palio cinque medaglie d'oro

Stamattina, dopo una vivace lotta con Mortera

Vittoria di Salice nella gara di tuffi

Al terzo posto l'egiziano Abou Seud, al quarto Mari - Il patetico «addio» di Fritz Dennerlein

NAPOLI, martedì sera.

I tuffatori hanno dominato questa mattina nella prova dal trampolino di tre metri. La gara si è infatti risolta in un duello fra Salice e Mortera. Salice, già in vantaggio dopo le prime nelle prove di ieri, ha contenuto nei primi tre tuffi odierni la rimonta del rivale. La classifica finale, quindi, vede al primo posto Salice con punti 138,44, al secondo Mortera con 137,12, al terzo l'egiziano Abou Seud con 134,74, ed al quarto l'anziano ma sempre valido Mari, con 130,47.

Quella di Salice è l'ottava medaglia d'oro che l'Italia conquista in questi Giochi del Mediterraneo, dopo i successi del quartetto azzurro nella 100 km. di ciclismo, della squadra di ginnastica nella prova ai sei attrezzi, dei ginnasti Menichelli (volteggio e corpo libero) e Carminucci (parallele e sbarra), e di Fritz Dennerlein, nei 200 delfino. Molta emozione per la vittoria del nuotatore napoletano ieri alla piscina Scandone: almeno ottomila spettatori — il massimo della capienza dell'impianto — pigiati sulle gradinate: fra il pubblico molti occhi lucidi, compresi quelli di Costantino Dennerlein, fratello, allenatore e primo tifoso di Fritz.

Ieri sera, infatti, il primatista europeo dei 200 delfino ha dato l'addio alle gare di nuoto. Preciso è stata la sua risposta alla valanga di domande sull'argomento:

«E' l'ultima gara, senza possibilità di ritorni. Farò ancora i campionati militari, ma sono distanze non olimpiche, poi mi dedicherò solamente alla pallanuoto».

Bandy Zolyomi, il trainer del nostro «Settebello», sorrideva compiaciuto: con Fritz pallanuotista e gli altri in progresso, il torneo olimpico di Tokio offre sin d'ora buone prospettive.

Quanto sia stata «difficile» per Dennerlein la gara di ieri sera, è arduo indovinare. Fritz appariva calmo, sorridente. Tutto quel pubblico era per lui, anche se gli sportivi napoletani non lo «perdono» del tutto, e potranno sempre applaudirlo con i pallanuotisti della Canottieri. Cosa si senta in cuore quando si sa di fare per l'ultima volta (la storia dello sport è piena di campioni che hanno più volte annunciato e poi rinviato il loro ritiro, ma Dennerlein pare veramente deciso a mantenere il proposito) qualcosa che ha occupato per anni la propria vita, occorre provarlo per poterlo descrivere.

Fritz ha tradito l'emozione sorridendo a tutti, mentre generalmente è molto cortese, ma poco espansivo. Alle sue spalle si è classificato Fossati: lui e Rastrelli sono i continuatori della felice tradizione dei delfinisti azzurri, iniziata appunto da Dennerlein.

Fritz Dennerlein ha dato ieri l'addio al nuoto

Il programma della tv

Per i Giochi del Mediterraneo oggi la tv effettuerà i seguenti collegamenti:

ore 16 — dallo stadio Albricci eliminatorie ciclismo su pista;

ore 22.00 — dalla piscina Scandone finali di nuoto.

Nel corso dei telegiornali saranno inoltre mandati in onda inserti filmati riguardanti tutti gli altri avvenimenti dei Giochi.

Con buone speranze per tutti gli atleti azzurri

Di scena nuotatori e ciclisti

Il programma dice: nuoto, 100 metri stile libero, 200 rana, staffetta 4x200 stile libero e tuffi; ciclismo, chilometro con partenza da fermo - Nella boxe nove italiani in finale - I pallanuotisti hanno superato Malta per 13-0 - Nella pallacanestro stentato successo sulla Turchia - Una riunione dei dirigenti calcistici: «cicchetti» di Stanley Rous per gli incidenti di ieri in Spagna-Turchia, in seguito ai quali un giocatore turco è finito all'ospedale

Napoli, martedì sera.

Nella boxe, il previsto duello fra Italia e Jugoslavia nelle finali, si è invece trasformato in un confronto Italia Rau. La Repubblica araba unita ha infatti portato alla serie di incontri decisivi — in programma domani sera, giovedì — ben sette elementi, soltanto due meno degli azzurri che sono al completo, ad eccezione del welter pesante Golfarini che si è lussato un dito per avere accettato la confusa battaglia con il francese Gonzalez nei quarti di finale.

Gli accoppiamenti per la serata di giovedì sono i seguenti: gallo: Zurlo-Abnelfaby (Rau); mosca: Atzori-Mirkovic (Jugoslavia); piuma: Girgenti-Elbedawy (Rau); leggeri: Sabri-Hassan Fawzi (Rau); welter leggeri: Arcari-Gahlia (Tunisia); welter: Bertini-Hussem Fadih (Rau); welter pesanti: Vranjesevic-Sayed (Rau); medi: Peri-Hassan Ahmed (Rau); medio massimi: Pinto-Bruno (Francia); massimi: Canè-El Kyliani Sayed (Rau).

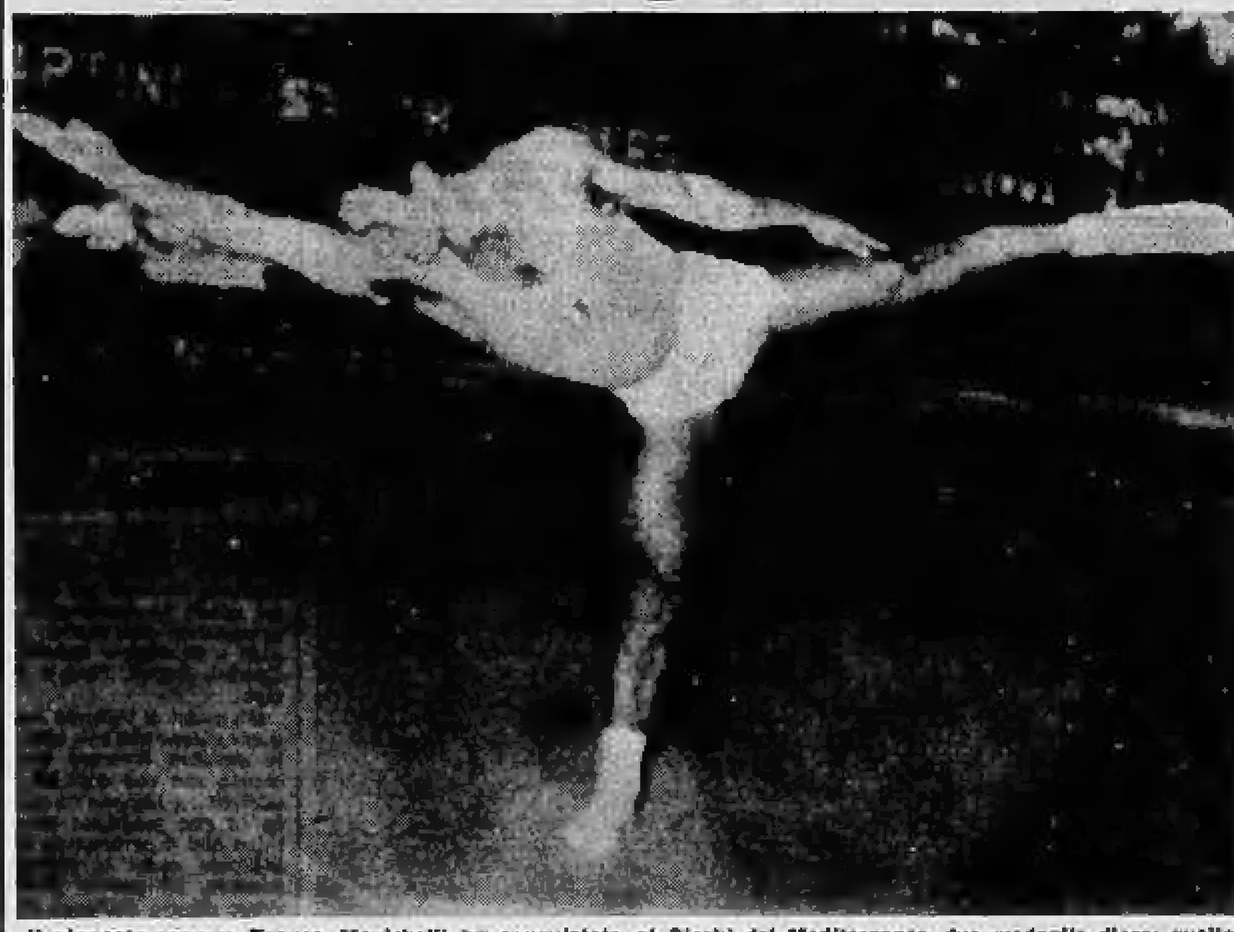
Nell'intensa giornata di ieri, si sono disputate anche le batterie dei 100 metri stile libero. Si sono qualificati per la finale di questa sera i francesi Gottvallès (56"1) e Gropaiz (56"5), gli azzurri Bianchi (57"3), Bortocci (57"5) e Frattini (58"4), lo jugoslavo Kocmur (57"5), lo spagnolo Espinosa (57"8) e l'egiziano Ghali (58"). Nelle batterie dei 1500 stile libero, si attendeva una prova maiuscola di Torres, ma lo spagnolo si è accontentato di qualificarsi. Ottima impressione ha invece destato il jugoslavo Ragusic, che ha realizzato il miglior tempo con 18'21" netti. Nella pallanuoto, gli azzurri hanno facilmente superato la modesta squadra maltese per 13 a 0 (stasera, contro la Rau, l'impresa sarà di certo meno agevole); nel basket, invece, gli italiani hanno stentato a battere i turchi, come indica il punteggio di 68 a 59 a loro favore.

Hanno preso il via anche i tuffi e il tennis. Gli azzurri Salice e Mortera e l'egiziano El Saud si sono imposti nel trampolino, mentre nel tennis il primo turno è stato vinto dagli spagnoli Couder e Arilla e dagli jugoslavi Pilic e Jovanovic.

Ha chiuso la giornata di ieri una riunione dei responsabili delle squadre di calcio: Stanley Rous li ha chiamati a rapporto per una tirata d'orecchie dopo gli incidenti di Spagna-Turchia. Nel corso di tale gara, al 38' della ripresa, dopo che la Spagna aveva segnato il goal del pareggio, è scoppiato un violento tafferuglio iniziato dal centravanti iberico Grosso e dal turco Saraifoglu, il quale aveva la peggio e finiva all'ospedale con uno spacco all'arcata sopraccigliare sinistra.

Stasera, titoli in palio nel nuoto e nel ciclismo. Saranno assegnate le medaglie dei 100 s.l., 200 rana, staffetta 4x200 s.l. e quella di ciclismo nel chilometro con partenza da fermo. Nei tuffi, come diciamo a parte ha vinto l'azzurro Salice.

Doppio trionfo per Menichelli



Il ginnasta azzurro Franco Menichelli ha conquistato ai Giochi del Mediterraneo due medaglie d'oro: quella degli esercizi a corpo libero col più alto punteggio, e quella nel volteggio al cavallo (Telefoto a «Stampa Sera»)

La prove in pista

Così formate le batterie dello sprint

NAPOLI, martedì sera.

I commissari internazionali di gara del ciclismo su pista hanno deciso le formule di svolgimento delle prove, gli accoppiamenti nella velocità e gli ordini di partenza (per sorteggio) dell'inseguimento individuale, a squadre e del chilometro da fermo. Velocità (6 iscritti): tre batterie a due concorrenti e un recupero.

Ecco gli accoppiamenti batterie: Trentin (Francia) - Ela Chab (Marocco); Damiano (Italia) - Belcayd (Marocco); Morelon (Francia) - Turrini (It.).

Tandem (tre iscritti) formula di gara: incontri tra Francia ed Italia; Italia-Marocco; Marocco-Francia in due prove ed eventuale bella; i due tandem che avranno conseguito il maggior numero di vittorie si qualificheranno per la finale.

Partecipanti alla prova di tandem: Francia (Trentin-Morelon), Marocco (Belbaid - El Gourch) Italia (Bianchetto-Pettenella).

Inseguimento individuale (sei iscritti). Ogni concorrente dovrà partecipare alla prova di qualificazione scendendo solo in pista. I quattro migliori tempi saranno ammessi alla semifinale. Corridori partecipanti: Lopez (Spagna), Bisat (Turchia), Kalaydjian (Libano), Kaddour (Marocco), Candelli (It.), Cuch (Francia).

Inseguimento a squadre (cinque iscritte). Ogni squadra dovrà effettuare una prova di qualificazione scendendo sola in pista. I quattro migliori tempi in semifinale. Ordine di partenza: Francia, Marocco, Libano, Italia (Testa, Greco, Mercol, Roncaglia); Turchia.

Km. da fermo. Corridori partecipanti: Boveald (Marocco), Perez (Spagna), Trentin (Francia), Bianchetto (Italia).

Contrastata affermazione del pugile torinese sullo spagnolo Barrera

Sabri, ragazzo tranquillo, pensa a Tokio

Domani vuol vincere la finale per cancellare la sconfitta agli «europei» - Prima di passare al professionismo, vuole andare alle Olimpiadi - Il direttore tecnico azzurro lo definisce «un altro Benvenuti»

Napoli, martedì sera.

«Ieri sera ne ho prese di botte, ma l'importante è vincere. Quanto alle disapprovazioni del pubblico, ci sono abituato. La mia boxe non è appariscente, ed inoltre gli spettatori si ricordano sempre dell'ultima ripresa, ma io avevo vinto le prime due. A Mosca, durante gli "Europei", non avevo perso contro Nikarov, ma mi hanno dato sconfitto. La ruota gira nel pugilato...».

Così il «leggero» torinese Sabri ha commentato la vittoria sullo spagnolo Barrera nell'incontro di semifinale di ieri sera, nel quadro del torneo di boxe dei Giochi del Mediterraneo. In effetti egli ha finito l'incontro più provato dell'avversario, un ragazzotto solido e sempre all'attacco, ma nelle prime due riprese era parso il migliore, sia pure con lieve margine.

Alla fine, la gioia dell'italiano contrastava con le lacrime dello spagnolo: addirittura furente il manager iberico, che aveva voluto controllare i cartellini, e li aveva poi gettati con stizza per terra. Ecco il referto dei cinque giudici: 59 a 58 per Sabri, poi 59-60, 59-60, 58-58 (lo jugoslavo Jovanovic), 58-57. Totale 293 a 291 a favore del torinese: uno scarto minimo, ma sufficiente a passare al turno successivo. Il pubblico in gran parte non era d'accordo, ma si è presto placato, e Sabri è stato accolto da un applauso quando, dopo la doccia, è tornato in sala.

Comunque, Sabri ha di che consolarsi con le parole di Natalino Rea, d. t. della Nazionale azzurra di pugilato, che non esita a definirlo «un altro Benvenuti», e considerando che l'apprezzamento viene da un tecnico che ha portato il triestino alla vittoria olimpica a Roma, il torinese può esserne orgoglioso.

Sabri ha avuto una stagione molto difficile, in quanto in marzo si è sottoposto ad un intervento chirurgico e la ripresa, per quanto rapida, non gli ha consentito un'attività sufficientemente intensa. Ha partecipato appunto agli «Europei» a Mosca dove, dopo un equilibrato combattimento, è stato battuto ai punti dal sovietico Nikarov (nel pugilato è sempre difficile vincere al limite delle riprese contro gli atleti di casa), poi è rientrato a Torino ed è rimasto a lungo senza combattere per la scarsezza di riunioni dilettantistiche. E' tornato sul ring per i Giochi.

Sabri — che è nato a Torino il 21 gennaio 1940 — è un pugile «tecnico», proprio alla Benvenuti, come sostiene Natalino Rea. Non ama le risse sul ring (e questo l'ha posto in difficoltà a Napoli, dove sono molti gli atleti sprovveduti in fatto di scherma, ma pericolosi per la loro «esuberanza» e le testate), i suoi colpi partono diritti come stantuffi, di destro e di sinistro. Come Benvenuti, il torinese svolge il combattimento sulla forza dell'avversario: gli basta fare meglio di lui senza correre rischi per cercare il k. o. od il colpo spettacolare. Una tattica che molti sportivi forse non apprezzano, ma che consente al pugile che la attua una carriera lunga, senza conseguenze.

Sabri vuole vincere domani la finale per cancellare, almeno in parte, la sconfitta ai campionati europei ed il ricordo di ieri sera, ma il suo traguardo è rappresentato dalle Olimpiadi di Tokio.

«Questo è stato un anno particolare — dice — *nel quale non ho potuto raggiungere il miglior rendimento. Anche qui a Napoli sento di non essere in condizioni perfette. L'operazione mi ha interrotto l'attività in un periodo delicato: ho recuperato per Mosca, ma forse con un allenamento troppo intenso. Spero che la fortuna mi aiuti nel '64, le Olimpiadi sono un bel sogno...».*

I Giochi di Tokio, impediscono per ora a Sabri di pensare al professionismo, anche se la sua carriera è quella, lungo una strada — sono sue parole — *«piena di soddisfazioni, ma anche di sacrifici, di dure privazioni».* Il torinese ha scelto la boxe, forse senza pensarci ancora, nel 1956 quando si è presentato all'accademia pugilistica del maestro Garzena, con una decina di altri ragazzi desiderosi di fare a botte, ma sul ring, con regole e precauzioni.

«Dopo pochi giorni — racconta — *gli altri hanno lasciato la palestra, io ho continuato. Ho vinto nel '57 il Torneo piemontese novizi, ed allora mi sono convinto che qualcosa potevo fare. Nel '61 sono arrivato al titolo italiano ed ora, me ho paura di sperare troppo, vorrei tanto andare alle Olimpiadi».*

Sul ring e fuori, Sabri è un ragazzo tranquillo. La calma è una delle sue doti: prima di portare i colpi, preferisce attendere di «capire» l'avversario. Dal '56, è sempre rimasto all'A.P.T., fedele al suo primo maestro. A Torino vive con la mamma ed una sorella; un fratello ed altre tre sorelle sono sposate. Nessuno dei familiari ha mai assistito ad un suo combattimento, ma questo non gli dispiace: *«Spero sempre che in qualche occasione la tv riprenda un mio incontro, così mamma mi vedrebbe combattere, ma non ho fortuna. In tv vogliono soltanto i belli...»* ed indica il peso medio Peri, il fusto della comitiva azzurra.

Dal nostro inviato Bruno Perucca

Per il torneo di scherma

Italia e Francia favorite

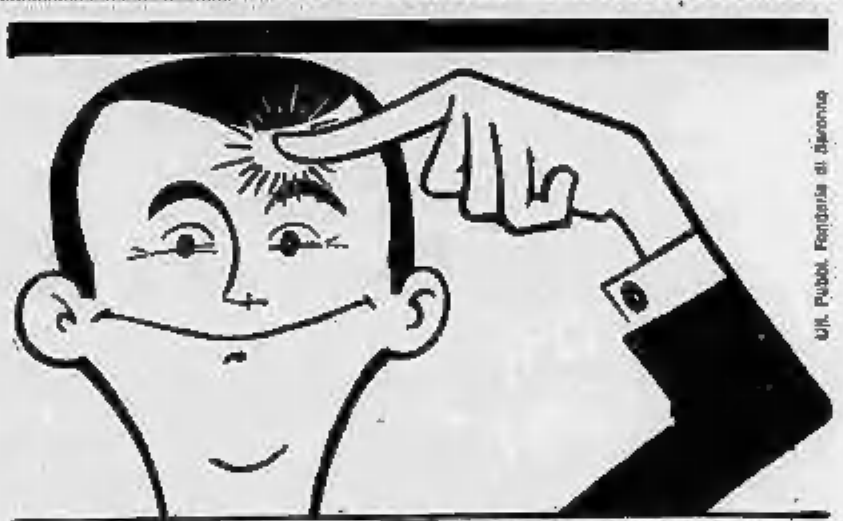
Otto nazioni con un complesso di circa 80 schermitori suddivisi nelle tre specialità prenderanno parte alla IV edizione dei Giochi del Mediterraneo dal 20 al 29 ottobre a Napoli. Come già avvenuto ad Alessandria d'Egitto e a Barcellona (a Beyrouth l'Italia non intervenne), salvo clamorose imprevedibili sorprese, le gare si concluderanno con altrettanti serrati duelli italo-francesi, data la scarsa efficienza schermistica degli altri Paesi concorrenti.

Nel primo dopoguerra l'Egitto sotto l'appassionata guida dei fratelli Yoqnès e del rinomato Dessouki (attuale braccio destro del presidente Nasser quale governatore del Cairo) aveva raggiunto una notevole qualificazione nello sport delle armi, ma il rinnovamento dei quadri prima e il tragico disastro aereo poi («l'intera nazionale» scomparve nell'Atlantico mentre si recava ai «mondiali» di Filadelfia del 1958), costrinsero la scherma della Rau su posizione di rincalzo e di attesa.

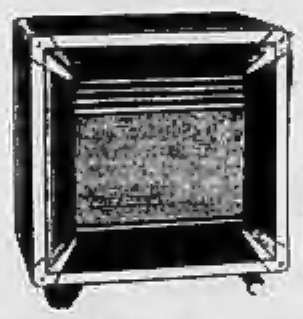
Nel fioretto disco rosso per gli azzurri, fra cui è venuto a mancare il torinese Granieri, rinunciatario per le precarie condizioni di forma emerse alle Universiadi di Porto Alegre; il suo ignoto sostituto, al pari del «tricolore» livornese Vassili e del ventenne napoletano La Ragione, poco potranno opporre alla baldanza guascone del classico neo-iridato di Danzica Magnan e dei suoi validi compagni Revenu e Courtillat.

Lotta più equilibrata nella spada ancorché Dreyfus, Guittet, Bourquard siano specialisti rotti a tutte le risorse e astuzie dell'arma triangolare, contro cui potrebbe spuntarsi l'impetuosa offensiva di Saccaro e Bisogniani e la micidiale precisione di Breda.

Per Saccaro forse occasione dell'annata di tagliare il traguardo di un prestigioso, sicuro primato, dopo quelli falliti a Danzica e a Porto Alegre. Chi non dovrebbe deludersi è Calarese, grande favorito nella sciabola nonostante la temibile minaccia del ciccardo Arabo, spalleggiato dai battaglieri Roulot e Russo a cui dovrebbero opporsi con più efficienti dati tecniche Pelaschini e Chicca, confermando la superiorità sui transalpini. c. f.



IO SONO STATO FURBO!
HO SCELTO UNA STUFA
WARM MORNING
...perchè è bella, praticissima, mantiene giorno e notte la temperatura che io desidero, è assolutamente sicura e sopratutto consuma poco... pochissimo.



Warm Morning funziona con qualsiasi tipo di gas (città - metano - liquido). E' un prodotto brevettato dalle
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO
VIA LEGNANO, 4 - MILANO

Una gamma di 24 modelli di stufe Warm Morning (a carbone, gas, metano e kerosene)
DA L. 21.000 IN PIÙ
può soddisfare ogni vostra esigenza di riscaldamento.

WARM MORNING... FA DIMENTICARE L'INVERNO

Con centodieci concorrenti

Saggio ippico a Pinerolo

Pinerolo, martedì sera.

Organizzato dal Comitato piemontese della Fise e dalla Società ippica torinese, si disputerà a Pinerolo venerdì, sabato e domenica prossimi, l'annuale saggio nazionale delle scuole di equitazione. Si tratta di una manifestazione di notevole interesse alla quale parteciperanno 110 concorrenti divisi in due categorie («A» fino a 18 anni e «B» fino a 21 anni). In pratica saranno in lizza tutti i più promettenti cavalieri ed amazzoni in una competizione che ha il valore di un vero campionato italiano. Proprio in questi «saggi» si sono messi in evidenza, in un recente passato, l'azzurra Lalla Novo, Mancinelli, Castellini, Angioni ed altri bravi cavalieri.

Nella prima giornata di gara i concorrenti dovranno svolgere un programma olimpico ridotto che comprende una prova di «addestramento» nella quale ogni allievo in un percorso di metri 60 x 20, dovrà guidare il cavallo al passo, al trotto ordinario, al trotto allungato, al galoppo ed infine fermarlo in un punto prestabilito.

Nella seconda giornata di prove, che si svolgerà al galoppatoio di Baudenasca, i cavalieri affronteranno il percorso di campagna su un tracciato di 2600 metri con 14 ostacoli. La interessante manifestazione si concluderà domenica.

Ciclismo: sabato e domenica con tappa a Cuneo

Da Nizza a Torino dilettanti in gara

I rapporti fra il ciclismo piemontese e quello della Costa Azzurra sono assicurati non solo dai corridori del C. S. Fiat — che ogni anno si recano al trofeo Nice-Matin a tappe —, ma anche dalla Nizza-Torino.

Questa edizione doveva svolgersi in luglio; per cause contingenti ha spostato la data al 28-29 settembre ma — in ragione della sua importanza — è stata «protetta» e non avrà concorrenza. Si svolgerà in due frazioni, Nizza-Cuneo e Cuneo-Torino.

Le migliori squadre piemontesi sono state invitate dagli organizzatori: dal C.S. Fiat con Badrero, Barrera, Adorno, al V.C. Settimese (Boni e Peretti, che sono in predicato per passare professionisti, Biava), G.S. Caat (Zanchetta, Csola e Bonetto), U.S. Vallese con Lotti in grande forma e Gallasso, La Barbera; Pedale Chierese con i suoi «gioielli».

Il ritrovo è per sabato 28, alle 11, in piazza Arson a Nizza; partenza alle 13,30 per il primo tratto di 133 km.: Nizza, dislivelli della Corniche, Ponte San Luigi, Col di Tenda, Cuneo (con arrivo in corso Nizza).

Domenica mattina, partenza alle 8,15 per l'ultimo tratto: Cuneo, Fossano, Carmagnola, Poirino, Chieri, La Rezza, Castiglione, S. Mauro, Motovelodromo, ove si arriverà alle 12 circa, dopo 146 chilometri.

Sfogliando il libro d'oro si trova un'edizione (Torino-Nizza) nella quale brillò Walter Martin; nel 1959 vinsero le tappe Bruno Milesi e Ciacci (la classifica fu: 1) Milesi; 2) lo svizzero Gimmi; 3) Drago); nel 1961, dopo una prima tappa vinta a Cuneo da Giorna, ci furono fasi esaltanti nella seconda, per merito di Ziliolo. Italo ebbe un'esitazione sulla pista torinese, Franco Sergio lo sorpassò per un soffio e in classifica ci fu un primato (a coabitazione: 1) Franco, a pari merito con Ziliolo, terzo Rossello. Nel 1962, con molte semitappe, fra cui quelle in Canavese e a Bordighera, nella corsa si distinsero i settimesi Giorna, Ottaviani, Tramontin.

Vincono le Fiat-Abarth nella Mitholz-Kandersteg

Sette vetture Abarth hanno vinto nelle rispettive classi la gara in salita Mitholz-Kandersteg, svoltasi domenica pomeriggio. Le affermazioni sono state ottenute da questi piloti: Walter Streit su Fiat-Abarth 850 (cat. turismo di serie, cl. 700-850 cc.); Rolf Müller su Fiat-Abarth 1000 (Tur. di serie, fino a 1000); Robert Egli su Fiat-Abarth 850 (Tur. preparato, fino a 850); Hans Müller su Fiat-Abarth 1000 (Tur. prep., fino a 1000); Peter Ettmüller su Fiat-Abarth 700 (cat. Gran Turismo, fino 700); Jos Kretschi su Fiat-Abarth 850 (G.T., fino a 850); Alfred Kachera su Fiat-Simca 1300 (G.T., fino a 1300).

ISTITUTO T. I. PARIFICATO DIURNO E SERALE
SAN SECONDO
VIA S. SECONDO, 51 — TORINO — TELEFONO 585.376 - 596.692
PERITI INDUSTRIALI
SEDE ESAMI DI ABILITAZIONE
RAGIONIERI - AVVIAMENTO PROFESSIONALE
DISEGNATORI - CORSI PROFESSIONALI
La Segreteria è a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie

SPORT

In un clima ardente fra le discussioni e le polemiche

Domani la "terza" di campionato

Un momento difficile da superare con calma

Amaral è il trainer» al centro delle discussioni

Il campionato di calcio è «esploso» alla seconda giornata: i seri fatti di Genova, la sconfitta dell'Inter campione a Vicenza, la clamorosa caduta della Juventus a Modena. Tre episodi che sono fatti apposta per accendere le più violente discussioni, mentre siamo appena agli inizi di un torneo che durerà quasi nove mesi.

Gli incidenti di Genova dicono chiaramente che l'atmosfera del nostro calcio è troppo calda; d'accordo nel concedere ai tifosi rossoblù molte attenuanti (gli squalificati per il «doping», il rigore di otto giorni prima a Bologna, la sospensione di Locatelli), d'accordo nel giudicare l'arbitro Grignani un direttore di gara assai «pericoloso», come confermano i precedenti (ricordiamo soltanto quelli di Juventus-Sampdoria con la squalifica di Sivori per cinque giornate), ma le esagerazioni si pagano, e il colpo di testa di alcuni scalmanati costerà alla vecchia società ligure parecchi guai. Purtroppo la passione accesa i tifosi, ma noi vorremmo invitare tutti alla calma, ricordando che si tratta soltanto di un gioco.

Ed veniamo alla sconfitta dell'Inter. I nerazzurri sono caduti a Vicenza dopo una bella prova disputata qualche giorno prima a Liverpool contro l'Everton per la Coppa dei Campioni. Una considerazione appare logica: l'esagerazione dei tornei nazionali ed internazionali con l'aggiunta di una serie interminabile di partite amichevoli «pre» e «post» campionato. Siamo nell'ordine di una doppia attività settimanale, proprio noi, che alcuni anni fa criticavamo gli inglesi perché «lavoravano» al nerroleri ed al sabato. L'Inter a Vicenza ha nettamente accusato la fatica, e ha perso contro i modesti biancorossi di Scopigno.

Niente di grave perché il torneo è lungo ed ai campioni si presentera di certo l'opportunità di riprendersi, e niente di preoccupante specialmente perché in casa nerazzurra non si drammatizza e nessuno (almeno per ora) parla di crisi. Come avviene invece per la Juventus, caduta inopinatamente a Modena di fronte alla «catenacciara» squadra di Frossi. L'incidente tecnico non è molto preoccupante, ma rimangono le considerazioni (valide ed inoppugnabili), che sono comparse.

La Juventus ha iniziato la stagione sotto il segno della polemica, Sivori ha detto che non voleva Nenè in Italia, si è discusso a lungo sulla tattica ed infine è stato deciso di lasciare la difesa a zona per tornare al controllo diretto degli avversari. Ne è derivato un caos notevole. Nenè è isolato, gioca come può ed è scarsamente aiutato, mentre l'intera squadra non sa più che cosa fare ed il disordine in campo è completo.

Le soluzioni a questa crisi sono poche: bisogna imporre ai giocatori (a tutti anche agli assi) una ferrea disciplina, e bisogna concedere ad Amaral piena fiducia. Non crediamo che il brasiliano sia convinto del sistema tattico della difesa «a zona». Allora: o si crede in Amaral e lo si lascia fare, oppure si cambi indirizzo. I compromessi in questo settore sono decisamente pericolosi.

Giulio Accatino

Così il calendario

Domani si disputa la terza giornata di campionato. Dei nove incontri in programma è sospeso il confronto Inter-Torino. Le altre gare si svolgeranno secondo questo programma:

Bologna-Atalanta ore 20;
Catania-Spal 15;
Fiorentina-Sampdoria 20;
Genoa-Roma 20,30;
Juventus-Bari 15,30;
Lazio-Milan 20;
Mantova-Modena 20;
Messina-Lanerossi 18.

A San Siro per la seconda partita del primo turno di Coppa dei Campioni: Inter-Everton ore 20.

* *

Si disputeranno inoltre diverse partite del torneo calcistico dei Giochi del Mediterraneo di Napoli:

GIRONE A:
Siria-Italia;
Tunisia-Marocco.

GIRONE B:
Rau-Libano;
Malta-Turchia.

La Spagna osserva un turno di riposo.

Dopo l'invasione di campo successa domenica

Il Genoa si prepara ad ospitare la Roma

Santos si lamenta (e con ragione): mai vista una squadra così bersagliata dalla malasorte - Le misure tattiche per cercare di bloccare il fortissimo attacco dei giallorossi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì [redacted].

Beniamino Santos scrolla la testa, quasi volendo sfuggire ad un incubo. Mai gli era successo, in tanti anni di carriera, sia come giocatore, in Argentina e nel Torino, sia [redacted] allenatore, di assistere ad una tale offensiva della malasorte contro la sua squadra. Gli riesce difficile credere come, sulle spalle dei suoi rossoblù, siano potute cadere in poco tempo, così tante disgrazie: le squalifiche per il «doping», gli infortuni pre-campionato ai terzini Fongaro e Calvani (che hanno ripreso ad allenarsi da [redacted] settimana appena) l'ingiusta squalifica di Locatelli nella «prima» del torneo, il penalty inventato dall'arbitro Carminati a Bologna e fortunatamente parato da Da Pozzo e quell'altro «rigore fantasma» scaturito domenica scorsa, da un clamoroso abbaglio del signor Grignani e che stavolta Da Pozzo [redacted] ha potuto sventare. E per finire l'invasione-baby, la piccola guerra contro il direttore di gara da parte di un drappello di undici scalmanati, che ha fatto terminare in un episodio di cronaca nera l'amara giornata del Genoa contro il Catania.

«Eppure deve finire — dice Santos — non è possibile essere più sfortunati di così. Giochiamo male, nè potremmo giocare bene rinunciando in una volta sola a sette titolari, ma tutto concorre a farci apparire peggiori di quo che siamo. Non è il vero Genoa quello che è affogato contro il Catania, i miei ragazzi hanno perso la testa dopo aver avuto l'occasione di vincere nei primi venti minuti ed hanno enormemente facilitato il compito dei siciliani. Se si fosse giocato con la stessa lucidità e con la stessa decisione usate a Bologna, il risultato sarebbe stato ben diverso. La nostra sfortuna comunque, dovrà pur finire. Contro la Roma, domani sera, potrà finalmente rientrare Occhetta, al turno successivo potrò utilizzare anche Locatelli. Tiriamo avanti insomma, tutto sta a non perdersi di coraggio».

Santos non ha ancora ufficialmente annunciato la formazione con cui il malridotto Genoa cercherà domani sera di opporsi all'attacco «atomico» dei Sormani, Manfredini ed Angelillo. E' certo comunque il recupero di Occhetta, il primo degli squalificati per il «doping» a riprendere il suo posto in attesa che, dopo la sosta del campionato per la trasferta degli azzurri in Russia, venga il turno di Bruno, Colombo e Meroni. La possibilità di impiegare Occhetta, che vestirà quasi certamente la maglia n. 6, offrirà a Santos il mezzo per rimpiazzare il giovane Dalmonte, uscito frastornato dall'infelicissima esordio di domenica, e di operare una variante tattica, nel tentativo di arginare la strapotenza offensiva dei giallorossi.

Baveni, infatti, da «libero» che era, verrà avanzato in prima linea, a funzionare da finta mezzala e da autentico «uomo ombra» di Sormani. Lo stopper [redacted] si occuperà del controllo di «piedone» Manfredini, mentre Rivara giocherà su Angelillo. Non è con questo che il Genoa si illuda di poter vendicare i cugini [redacted] Sampdoria, tornati da Roma con sei goals al passivo, ma coi tempi che corrono è almeno doveroso per i rossoblù attuare tutte le contromisure necessarie per cercare di riscattare la brutta pagina di domenica scorsa con un'onorevole figura nel confronto con i giallorossi.

Salvo sorprese dell'ultima ora, che potrebbero derivare soltanto da inattese punizioni a giocatori da aggiungersi alla già prevedibile squalifica del campo, il Genoa giocherà quindi domani sera contro la Roma nella seguente formazione: Da Pozzo, Fossati, Bagnasco; Rivara, Bassi, Occhetta; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Baveni, Beau.

Quanto alle ripercussioni degli incidenti di domenica scorsa, mentre i dirigenti del Genoa attendono — impugnando un fatalistico «self control» — le decisioni del giudice sportivo prima di pronunciarsi sulla opportunità di un eventuale ricorso in appello, l'unico strascico di un certo rilievo si è avuto per l'intervento della Commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli. Tale organismo ha effettuato ieri pomeriggio un sopraluogo a Marassi, alla presenza del questore dott. Lutri e del comandante dei vigili del fuoco, decidendo di far sopraelevare di una ventina di centimetri le reti metalliche di recinzione del campo.

E' evidente che tale provvedimento non potrà trovare applicazione già per la gara di domani sera, d'altra parte v'è l'impressione negli ambienti sportivi genovesi, che gli stessi undici autori della «piccola invasione» siano i più mortificati per un episodio assurdo e che pure tanto danno arrecherà alla società. E' convinzione generale che la partita [redacted] la Roma non darà luogo ad incidenti, innanzitutto perchè lo equilibrio di valori a favore dei giallorossi consentirà ai rossoblù di giocare senza troppe responsabilità, ed in secondo luogo perchè il pubblico intende far dimenticare la pagina nera di domenica scorsa con un comportamento esemplare.

Ad ogni modo, poichè è meglio non fidarsi, è stato predisposto un rafforzamento dei servizi d'ordine, cosa che non era stato possibile fare domenica per la gara col Catania, data la concomitanza con la motociclista Pontedecimo-Giovi.

Gianni Pignata

Pantaleoni all'attacco, durante la gara Genoa-Catania

Domani il verdetto

Il rapporto di Grignani all'esame della Lega

MILANO, martedì sera.

In base al «regolamento di giustizia», le sanzioni che riguardano la squalifica del campo devono essere scontate a decorrere dalla seconda giornata di gara, successiva alla data del relativo comunicato ufficiale, «salvo diverse disposizioni per eventi di particolare gravità». Tali eventi non possono peraltro essere accertati se non attraverso i documenti ufficiali: da ciò l'arrivo a Milano con un giorno di anticipo del «giudice sportivo» avv. Alberto Barbè, che aveva provveduto a convocare il rappresentante degli arbitri: prof. Mauro Cavolani, per un incontro preliminare ed ufficioso nei locali della Lega nazionale. Sembra che lo sciopero attuato per protestare contro il caro affitti, interrompendo anche i servizi postali, abbia fatto ritardare il recapito delle buste contenenti i referti arbitrali, tra cui quello stilato dall'arbitro Grignani in merito alla partita Genoa-Catania, terminata a meno di un quarto d'ora dalla fine per invasione del campo.

Sembra tuttavia da escludere che allo stadio di Marassi si siano verificati gli «eventi di particolare gravità» previsti dal regolamento di giustizia, tanto è vero che il comunicato relativo alle partite disputate l'altro ieri sarà emesso domani sera, come confermato dall'ufficio stampa della Lega Nazionale.

La partita Genoa-Roma, in calendario per domani (con inizio alle ore 20,30) dovrebbe quindi essere disputata allo stadio di Marassi e poichè il calendario assegna successivamente al Genoa due trasferte consecutive (a Roma contro la Lazio e a S. Siro contro il Milan) ed il 13 ottobre il campionato di serie A sarà sospeso per la disputa a Mosca dell'incontro Urss-Italia, l'eventuale squalifica del campo diverrà operante in occasione della partita Genoa-Modena in programma per il 20 ottobre, partita che pertanto verrebbe disputata su terreno neutro.

l. c.

L'Inter e la sconfitta di Vicenza

Bolchi si difende: «non è colpa mia»

Herrera (per ora) pensa alla gara di ritorno con l'Everton, in programma per domani a San Siro - Tagnin mediano sinistro

Di Giacomo è in forma: segnerà contro l'Everton?

Bergamo, martedì sera.

Vigilia inquieta a San Pellegrino Terme per l'Inter in attesa del return-match con l'Everton. La sconfitta subita a Vicenza l'altro ieri ha infatti suscitato polemiche e malumori che non si sono ancora placati e l'euforia seguita al brillante pareggio conseguito precedentemente a Liverpool è [redacted].

Ufficialmente comunque l'allenatore Herrera non drammatizza affatto la situazione. Egli ha detto che tutti i nerazzurri in questi giorni hanno come unico obiettivo l'Everton e la Coppa dei Campioni e che pertanto l'incontro con il Lanerossi è stato disputato in condizioni particolari. A questo si aggiunge — ha sempre detto Herrera — la sfortuna che ha impedito all'Inter di passare in vantaggio prima con Suarez poi con Mazzola, infine con Jair, sempre nel primo tempo. E' bastato un traversone di Menti, che Bolchi si è lasciato sfuggire, per dare a Vinicio la [redacted] del goal e la sconfitta per i milanesi.

Tutta la colpa dunque sembra ricadere su Bolchi, il quale dal canto suo, nonostante il divieto esistente nell'Inter di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, non ha saputo trattenersi dal manifestare il proprio disappunto per questo giudizio nei suoi confronti.

«Non è vero — ci ha detto in sostanza — che Menti non è stato controllato. Nell'azione del goal il pallone è rimbalzato male. Tutto qui. Comunque — ha sempre detto Bolchi — l'Everton a Liverpool aveva effettuato moltissimi traversoni, che poi la nostra difesa era riuscita a neutralizzare. A Vicenza Menti ha potuto crossare una sola volta: è stato il goal. Ma perchè far ricadere tutta la colpa su di me?».

Comunque sia, egli domani sera contro gl'inglesi non giocherà. Herrera lo aveva già annunciato subito dopo l'incontro di Vicenza e l'ha confermato ancora adesso. Con l'Everton rientrerà così Tagnin, e l'unico dubbio (a meno di novità all'ultimo momento) riguarda il ruolo di ala sinistra. Herrera si è detto infatti incerto tra Szymaniak e Corso. Se sceglierà il primo, la squadra sarà dunque la stessa che ha pareggiato a Liverpool nella prima partita con l'Everton.

Nessuna preparazione speciale per la partita di domani. Herrera ha condotto nel ritiro di San Pellegrino Terme gli undici giocatori sconfitti a Vicenza più Tagnin, Szymaniak, Bugatti, Pancnato e Masiero. Mentre i primi ieri sono stati in assoluto riposo, gli altri cinque hanno svolto qualche esercizio atletico.

Oggi i giocatori (che sono tutti in condizioni atletiche ottime) si allenano invece tutti insieme. La partenza per Milano avverrà nel pomeriggio di domani mercoledì.

u. g.

IL BARI SI ALLENA A TORINO

Il quintetto d'attacco del Bari durante l'allenamento di [redacted] al «Combi»: da sinistra, Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna che dovrebbero essere in [redacted] domani sera (foto Moisio)

DOMANI ALLE 15,30 JUVENTUS-BARI

Gori e Castano forse non giocano

Li sostituirebbero Caocci e Coramini - Qualche incertezza anche per Da Costa - I granata si allenano in amichevole

Dopo la battuta d'arresto subita a Modena, i bianconeri juventini tornano domani al «Comunale» per affrontare il Bari. E' l'occasione buona per la Juventus per dimostrare di essersi ripresa prontamente dalla fiacca ed incolore prestazione offerta [redacted] la squadra di Frossi, e per mettere fine alle polemiche più o meno velate che serpeggiano nell'ambiente bianconero.

Le condizioni della squadra, prescindendo da ogni considerazione prettamente tecnica, non sono comunque eccellenti. La partita di Modena ha lasciato qualche conseguenza sul fisico di diversi giocatori: Gori, Da Costa, Castano. Le [redacted] preoccupazioni si appuntano su Castano il quale accusa un forte dolore ad una coscia: oggi sarà sottoposto ad una attenta visita medica, e quindi si deciderà circa il suo impiego per la gara di domani. Gori lamenta invece una forte contusione ad una spalla, ma l'esame radiografico ha escluso ogni frattura. Da Costa da parte sua accusa una contusione ad una caviglia. E' probabile tuttavia che Amaral possa [redacted] Da Costa; se Gori e [redacted] non fossero in grado di scendere in campo contro i baresi, saranno impiegati Caocci e Coramini.

La Juventus svolgerà intanto questo pomeriggio una leggera seduta atletica al campo Combi.

Il Bari è giunto ieri mattina a Torino. L'allenatore Pietro Magni ha condotto con sè quindici giocatori: Ghizzardi, Panara, Buccione, Mupo, Carrano, Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna, Mezzi, Cantarutti, Visentin, Giammarinaro e Romacchi. Magni non ha ancora deciso la formazione che affronterà la Juventus. In forse è l'impiego di Catalano, infortunatosi all'anca. Questa mattina i giocatori baresi hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento. Oltre a Catalano è incerta anche la presenza del mediano Carrano, che non si è allenato, a causa di un dolore al piede destro.

La probabile formazione dei baresi è la seguente: Ghizzardi; Visentin, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano (Giammarinaro), Siciliano, Fernando, Cicogna.

* *

Il Torino, l'unica squadra [redacted] A che domani non disputerà una partita regolare, ieri ha osservato una giornata di riposo. Si sono allenati soltanto Hitchens, Ferretti e Vincenzi, agli ordini di Rocco e Bergamasco. I granata, che domani avrebbero [redacted] affrontare l'Inter nella terza giornata di campionato, incontro che è stato rimandato a causa degli impegni dei nerazzurri per la Coppa dei Campioni, si alleneranno probabilmente [redacted] una formazione di ragazzi o contro il Pianelli-Traversa.

E' stata intanto confermata l'effettuazione, nel periodo post-campionato, del torneo Subalpino, organizzato da Torino e Juventus. Tale torneo avrà la durata di otto giorni, e le squadre partecipanti, oltre naturalmente alle due torinesi, dovrebbero essere Santos, Benfica, Dinamo di Mosca, Tottenham e Manchester United.

* *

Il gruppo simpatizzanti Juventus organizza per domenica in occasione della partita Sampdoria - Juventus, una carovana bianconera al seguito, in pullman, a prezzi popolarissimi. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria del gruppo, via San Quintino 3, martedì, giovedì e sabato sera.

La scheda dei calcio-pronostici

1-X BOLOGNA (2)-ATALANTA (2). I rossoblù di Bernardini cercano il primo successo del campionato dopo i pareggi con Genoa e Torino. Con Pascutti e Lorenzini indisponibili, Fogli giocherà terzino e Franzini laterale. Fra i nerazzurri Nova sarà ala sinistra.

1 CATANIA (0)-SPAL (0). In attesa di acquistare i due punti per la partita sospesa di domenica scorsa i catanesi affrontano la Spal puntando al successo pieno. Di Bella sostituirà il portiere Vavassori infortunatosi con l'esordiente Brandolardi.

1 FIORENTINA (2)-SAMPDORIA (2). I viola hanno ottenuto domenica scorsa una vittoria con larga punteggio ed ospitano ora la Samp che ha dovuto incassare ben sei reti dalla Roma. Una buona occasione per i toscani di ripetere la buona prova.

2-X-1 GENOA (1)-ROMA (4). I rossoblù ospitano nel loro campo i giallorossi rinfrancati a tre giorni di distanza dall'invasione di campo che ha causato la sospensione del loro incontro con il Catania. Non si temono incidenti, ma certamente l'atmosfera non sarà la più distesa.

1 JUVENTUS (2)-BARI (1). I bianconeri dovrebbero immediatamente riprendersi dal passo falso di Modena con un Bari che si presenta a Torino senza troppe velleità. Mancheranno Gori e Castano e quasi certamente li sostituiranno Sarti e Coramini.

2-X LAZIO (2)-MILAN (1). I rossoneri hanno tenuto fede ai pronostici a loro favore ma d'altro canto i laziali hanno sorpreso tutti riuscendo a raccogliere tre punti in due domeniche. All'Olimpico domani gli azzurri non si accontenteranno facilmente anche se mancheranno di un titolare, il terzino Garbuglia.

X-1 MANTOVA (1)-MODENA (3). I modenesi hanno ottenuto contro la Juventus un successo insperato ma in trasferta si limitano a puntare al pareggio.

X-1 MESSINA (0)-LANEROSSI (3). I siciliani giocano la loro prima partita casalinga e vorranno cancellare lo zero in classifica a spese del Lanerossi.

1 INTER-EVERTON (C. dei Campioni). I nerazzurri hanno ottenuto la sospensione dell'incontro di campionato contro i granata per poter affrontare gli inglesi che vengono in Italia dopo il pareggio ottenuto a Liverpool nel disperato tentativo di ripetere questo risultato. Tutti i pronostici sono per la squadra di Herrera.

2 SIRIA-ITALIA (G. del Mediterraneo). Gli azzurri sono i favoriti della competizione e dovrebbero ottenere con questo successo l'ingresso in finale.

1 TUNISIA-MAROCCO (G. d. Mediterraneo). I marocchini sono abbastanza agguerriti e contano su un portiere molto abile che ha già salvato la propria rete nel confronto con la Siria.

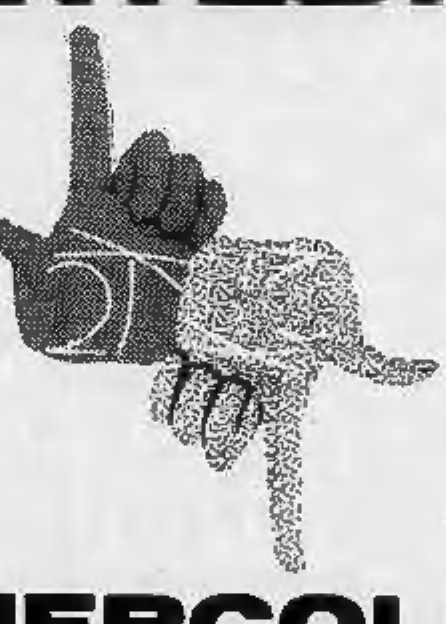
1-X R.A.U.-LIBANO (G. d. Mediterraneo). La partita è molto equilibrata e fra le due compagini esiste non soltanto una parità di valori, ma anche una analoga impostazione di gioco.

2 MALTA-TURCHIA (G. d. Mediterraneo). La compagine isolana è molto debole e la Turchia non dovrebbe aver difficoltà a superarla.

CONCORSO N° 4 del 25 SETTEMBRE

AL Totocalcio

si gioca fino a MARTEDI



MERCOLEDI si vincono MILIONI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GIANFRANCO DE BOSIO parla della nuova stagione teatrale torinese

Sartre sarà ospite dello Stabile per la prima delle "Mani sporche,,

E' la prova più difficile che il regista deve affrontare quest'anno - Cominciate le prove del «Bugiardo» goldoniano

Gianfranco De Bosio (a sinistra) con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli interpreti del «Bugiardo»

Per sapere se il regista Gianfranco De Bosio sta provando qualcosa che lo impegna parecchio guardategli la barba: De Bosio, quando lavora sodo si dimentica dell'esistenza del rasoio. Si dimentica di un mucchio di altre cose, fuorché del testo che ha sottomano e che deve tradurre in spettacolo. Ora De Bosio ha la barba lunga da tre o quattro giorni, da quando, cioè, si è riunita la compagnia del Teatro Stabile, di cui è direttore, per cominciare a mettere in piedi Il bugiardo di Goldoni, primo spettacolo della prossima stagione che dovrà essere pronto per metà, il venti di ottobre al massimo.

Goldoni è il «primo amore» di De Bosio: era giovanissimo, dirigeva il teatro universitario di Padova e già lo faceva recitare agli studenti.

«E' il nostro maggior autore comico — spiega — anche se il pubblico è ancora diffidente nei suoi riguardi. Così la battaglia per Goldoni bisogna vincerla, fare capire Goldoni al pubblico è essenziale per la vita del nostro teatro. Com'è essenziale, del resto, fargli capire Alfieri ma è meglio cominciare con gli amori [redacted] commedia. E poi Goldoni permette di "fare spettacolo"».

Pensa a quel Goldoni all'incrocio della commedia dell'arte, tutta improvvisazione, estro, singolarità, con la commedia di carattere, preciso disegno e quindi critica, di un costume.

«Perché ha scelto Il bugiardo, cioè un'opera molto nota?».

«Proprio perché è un capolavoro conosciuto, Goldoni è l'abbicì del teatro. Tanto vale cominciare dalle prime lettere, quelle più in vista. Ancora più se il capolavoro in questione è il Il bugiardo. Lasciamo stare la sua attualità, ne parleremo dopo averlo visto, quello che conta è la sua teatralità: c'è un tipo di mirabolante mentitore, ci sono le maschere, c'è la buona borghesia e il contorno popolare: è un lavoro mosso, senza stanchezze. Insomma: aprire il programma con una certa commedia vuol dire riporvi fiducia, ma avere anche garanzie di presa sul pubblico e queste garanzie col Bugiardo non mancano».

De Bosio, quest'anno, si risparmia. Due sole regie: di Goldoni e di Sartre, Le mani sporche. Si occuperà a fondo della direzione artistica della compagnia. Poi vuole riordinare le idee: ne ha parecchie, in bilico tra teatro e cinema, dopo la sua prima prova con la macchina da presa. Il terrorista, che, a Venezia, ha vinto tre premi: quello della critica, il «Città di Venezia» e il «Città di Imola» per la rappresentazione della resistenza da un punto di vista chiaramente storico e non solo commemorativo. Tutti riconoscimenti importanti di cui il regista è visibilmente soddisfatto: nel film ha messo le sue esperienze di partigiano, ma non si è lasciato trascinare dalla retorica, ha cercato di ricostruire con obiettività un periodo drammatico della nostra storia nelle sue ombre e luci, nei contrasti di idee e di uomini.

«Com'è passato dal teatro al cinema?».

«Cominciando a scrivere un soggetto per un film sulla resistenza e decidendo di farne un'opera completa, cioè di dirigerlo».

«Dicono che Il terrorista sia un film teatrale».

«Se è un rilievo mi sembra un po' ozioso. Cinema e teatro sono mezzi profondamente diversi. Secondo me il cinema non può, per la sua stessa natura, essere teatrale, appena viene fatto come cinema, con i movimenti di macchina, il montaggio, eccetera. Girando Il terrorista pensavo, con tutte le differenze del caso, a Vincitori e vinti di Kramer; se intendiamo quell'esempio per cinema teatrale, non mi pare proprio uno sbaglio. Diciamo ciarma dove si vogliono discutere delle idee per essere più nel vero».

«Pensa a un nuovo film?».

«Dire di sì è azzardato. Vorrei girare una storia su Torino, quella di oggi, con l'industria, il miracolo economico, ma è ancora tutto allo stato grezzo. Il cinema è una questione che, per quest'anno, non mi preoccupa. Per me rappresenta una "evasione intransigente" e ci tengo così. D'altra parte ho uno spettacolo molto difficile da affrontare in questa stagione».

«Non vuole deludere Sartre?».

«Per non deludere Sartre, appunto. Le mani sporche è un dramma sfortunato nelle edizioni che ne sono state fatte, a teatro e al cinema. E' stato frainteso ed è servito per ragioni polemiche a cui l'autore non pensava. Con Sartre abbiamo discusso come metterlo in scena, lui si è mostrato molto fiducioso: non voleva più lasciarlo rappresentare; ma ha tolto il veto per lo Stabile. E' una grossa responsabilità, anche se mi fa molto piacere».

«Se non sbaglio verrà usare un passo avanti in quella discussione dei problemi politici che ha [redacted] tato con l'Arturo Ui [redacted] tro e con Il terrorista».

«Esattamente. Le mani sporche è più stato presentato in chiave veristico-psicologica e non credo si debba seguire quella strada. Voglio imposiare tutto sul dibattito ideologico che a me sembra assolutamente attuale: si tratta di contrasti fra comunisti all'interno del partito comunista, questioni che la stessa querelle fra Cina e Urss ha rimesso sul tappeto. Vorrei, in sostanza, non tanto porre l'accento sull'urto fra sentimenti e ragione di Stato, quanto su quello fra i diversi modi di intendere la ragione di stato».

«Sartre verrà a Torino per lo spettacolo?».

«Meglio non anticipare, ma l'idea di venire a Torino c'è».

«Pensa che un tema così decisamente "politico" interesserà il pubblico?».

«Credo di sì. Penso che si sentano molto questi problemi nell'Italia attuale. E mi pare anche che il pubblico voglia proprio questi dibattiti sul palcoscenico; secondo me è il momento buono per proporre un dramma [redacted] Le mani sporche. Del resto non ho mai creduto alla crisi del teatro e ritengo che l'unico modo di affrontare lo spettatore sia dargli fiducia, sollecitando la sua intelligenza piuttosto che assecondando [redacted] sua pigrizia».

Guido Boursier

Il regista lascia per due anni il cinema

Presentato a Stoccolma l'ultimo film di Bergman

Con «Il silenzio» si è conclusa la trilogia sulla fede iniziata con «Come in uno specchio» [redacted] continuata in «Luci d'inverno»

Una [redacted] del «Silenzio». La prima a sinistra è Ingrid Thulin.

STOCCOLMA, [redacted] sera.

Ieri sera a Stoccolma è stato presentato in «prima mondiale» il nuovo film del regista Ingmar Bergman «Il silenzio», su soggetto originale dello stesso regista. Secondo le dichiarazioni dell'autore questo è l'ultimo film che ha diretto prima di dedicarsi esclusivamente al teatro per almeno due anni: Bergman è infatti direttore del Reale Teatro Drammatico di Stoccolma.

«Il silenzio» conclude la trilogia cinematografica sulla fede iniziata con «Come in uno specchio» e continuata con «Luci d'inverno», entrambi già presentati in Italia, e l'azione del film si esaurisce nell'arco di una giornata in una camera d'albergo.

E' il dramma di due sorelle Ester ed Anna, interpretate rispettivamente dalle attrici Ingrid Thulin e Gunnel Lindblom. Esse sono in viaggio col figlio della seconda, Johan (l'attore Jörgen Lindström), verso la Svezia dopo aver trascorso le vacanze in un imprecisato paese dell'Europa centrale. Ester si ammala ed i tre sono costretti ad interrompere il viaggio ed a fermarsi in un albergo di una cittadina, dove il male di Ester si manifesta in forma esasperata: è l'occasione per scatenare il conflitto latente fra le due sorelle. Dopo varie scene drammatiche Anna ed il figlio ripartiranno lasciando sola l'ammalata.

w. f.

Per il XV Congresso della tecnica cinematografica

Serata di gala all'Astor con «I giochi dell'amore»

E' un brillante film francese premiato a Berlino

Una rappresentazione di gala a inviti, in onore dei partecipanti al XV Congresso internazionale della tecnica cinematografica, si svolgerà stasera alle 21,15 al cinema Astor col film francese I giochi dell'amore di Philippe de Broca, premiato con un «orso d'argento» a un festival di Berlino.

Il film svolge una vicenda di carattere brillante (ne è autore lo stesso regista), e ha come protagonista Suzanne, una ragazza decisa a trovare marito, però sfortunata in questo suo impegno perché s'imbatte in Victor, un giovane pronto, sì, a farle la corte, ma tutt'altro che desideroso di sposarla, non volendo egli sacrificare per lei la sua libertà di allegro scapolo. Nelle simpatie di Suzanne il giovanotto ha però un rivale in François, appassionato deluso e sfortunato, ma del quale la ragazza si serve soprattutto per ingelosire Victor, che gradualmente ella riuscirà così a convincere all'idea delle nozze, che dapprima lo trovavano riluttante.

Gli interpreti principali sono Geneviève Cluny, Jean-Pierre Cassel, Jean-Louis Maury. Il film è presentato in versione italiana.

Jean-Pierre Cassel interprete dei «Giochi dell'amore»

In prima visione

[redacted] DA UN MILIARDO, al Torino.

Poliziesco francese a cui dà l'avvio una strepitosa rapina nella quale l'entità del bottino è precisata dal titolo italiano, del tutto diverso da quello originale che suona «La [redacted] des hommes». A colpo avvenuto, un signor poliziotto, l'ispettore Dalduc, si assume il difficile compito dell'indagatore: nel corso dell'inchiesta egli si mette in testa un'idea che sembra a tutta prima balzana, imperniata com'è sulla progressiva convinzione che l'organizzazione della rapina sia opera di una donna. Questa donna, secondo Dalduc, potrebbe [redacted] una sola giornalista dato che del colpo ha dato una versione sua; la cronista, oltreché abile, è anche piacente. L'ispettore se ne innamora. Su quel che segue è d'obbligo tacere, per non togliere [redacted] spettatore il gusto della sorpresa. [redacted] interpreti principali sono Micheline Presle e Philippe Leroy Beaulieu.

Le belle di Dapporto [redacted] visita [redacted] Salone della Tecnica

Diverse attrici, soubrettes, danzatrici della compagnia Dapporto — a Torino per lo spettacolo musicale «La gioia» di Michele Galdieri, che avrà la prima assoluta al Teatro Alfieri agli inizi d'ottobre — hanno visitato ieri, insieme con le Bluebell, il Salone della Tecnica. Ecco, allo stand centrale Fiat, da sinistra: Liliana Chiari, Eveline Greaves, Gezny Folchi, Mariagrazia Lazzari, Mirella Maravidi, Claire Gordon e la tahitiana Moa Tahi. (foto Moisio)

Migliorano le condizioni della pianista Santoliquido

Johannesburg, martedì sera.

La pianista Ornella Pulitl Santoliquido, in clinica per emorragia cerebrale da martedì scorso, si sta riprendendo in modo soddisfacente, e non ci sono complicazioni. Il collega della concertista, Massimo Amfiteatrof, ha deciso di restare a Johannesburg, mentre Arrigo Pelliccia è ripartito sabato per Roma per impegni di insegnamento. Il trio ha dovuto annullare tutti i concerti della Tournée.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

Prevend. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-315

Alfieri: a giorni riapertura nuova stagione teatrale con Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia».

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Riv. Gianfranco Fusco - A. D'Arena: 16,15 - 21,15.

Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista M. Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario: 10-13, 15-18.

Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 385-490): ore 21. Tutti giorni 16-21.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-825): 21 compl. Albert Boye.
Al Nirvana: 21 Revione-Giancarlo.
Arlecchino: 21 Luciano Fineschi.
Biechendusit Latrario: 21 Liana e Bandy. Tutti sp. sc. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Castellino: 21 complesso Bil Neri.
Cicala Dance: 21 orch. Tonuccio.
Faro Dance: 21 compl. Bonaselli.
Gay Sala: 17-21 I Vichinghi.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood Dance: 21 Cha-cha-cha.
La Perla: 21 Guaidi Junior.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Mussou Dance: 21 orch. Loria.
Principe Club Dance: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 3): Attr.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Esterit Club (via Cavour 6, telefono 544-790): Aria condizionata.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270) Attr. internaz. Orch. Nando Pucci.
Taverneta: Attraz. (aria condiz.).

Abatjour (Sacchi 29, t. 41-025): 21.
Acapulco (Mom. 146, t. 683-666) 21.
Bagatelle Everiste's Club, strada Cavoretto 2, tel. 678-278: ore 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 526-031): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 611-738): 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, telef. 687-038): ore 21; fest. 18-21.
Monkey's (Gramsci 16, 41-671): 17.
Villa Gay (c. Moncalieri 521): 21.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole.
Whisky Club: Hôtel Ristorante, Pino Torinese, telef. 851-001.
Whisky Notte (tel. 687-563) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,20.

Astor: serata riservata. Domani: «Gli imbroglioni» Chiari, Vianello.

Corso: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.

Cristallo: «L'occhio federale Lemmy Caution» sc., E. Constantine.

Doria: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, L. Remick.

Ideal: «Il Gattopardo» Burt Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, P. Stoppa, technicolor, technirama. Orario: 14,15 - 17,50 - 21,20.

Lux: «PT 109 posto di combattimento» con Cliff Robertson, Ty Hardin, panavision, technicolor.

Nazionale: «Il fantasma maledetto» di Edgar Wallace. Viet. 14.

Reposi: «Il buio oltre la siepe» G. Peck, M. Badham. Ult. 22,30.

Romano: «Super sexy 64» technoscope. Vietato minori anni 18.

Vittoria: «Le folli notti del dottor Jerryll» tec. J. Lewis, S. Stevens.

Ariston: «L'Impero dell'odio» con Philip Carey, Diane Mc Bain.

Arlecchino: «Per soldi o per amore» Douglas, Seymour, Young, tec.

Augustus: «I Commandos dei mari del Sud» con Tab Hunter, Franklin Ardon, Scott Brady.

Capitol: «L'uomo che vinse la morte» Peter Van Eyck, Anne Heywood, Cecil Parker.

Metropol: «Sexy nel mondo» technicolor, cinemascope.

Torino: «Colpo da un miliardo» M. Presle, P. Leroy. Apert. 10.

Alexandra: «Io e la donna» con Franco Arnoll, Pierre Etaix.

Faro: «Io e la donna» con Franco Arnoll, Pierre Etaix.

Fiamma: «Il molto onorevole Ministro» tech. R. Denton, M. Rhue.

Hollywood: «I predoni della città» Randolph Scott, R. Fleming.

Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15-21,15.

Film: «Alamo».

Massimo: «Le avventure di don Giovanni» technic. scope. Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Orfeo: «Gli esclusi» con Burt Lancaster, Judy Garland.

Principe: «Gli esclusi» con Burt Lancaster, Judy Garland.

Sistina: «Il fondo della bottiglia» technic. V. Johnson, J. Cotton.

Adriana: «Salammbò» techn. sc. Edmund Purdom, Jeanne Valerie.

Alcione: «Tropico di notte» Rivista Gianfranco Fusco - Alba D'Arena; 16,15 - 21,15.

Alpi: «Viaggio al 7° pianeta» John Agar, G. Thyssen, technic.

La Prela: «Avventure di caccia del Prof. De Paperis», curiosi animali in technicolor.

Reglant: «Sansone contro i pirati» K. Morris, M. Lee. Prima visione.

Asti: «La città spietata» Kirk Douglas, C. Kauffmann. Ap. 14.

Olimpia: Rinnegati del Wyoming.

Po: «Il mostro che uccide».

P. Nuovo: «100 colpi di pistola» e «Papà Gambalunga». Apert. 10.

S. Pelico (tel. 544.077): «Il mistero dello scorpione verde».

Esperia: «Contrabbandieri a Macao», con Tony Curtis.

Giardino: «Universo di notte» techn. scope. Vietato minori 18.

Miraflori: «Inferno degli eroi».

Viareggio: «Il gatto eroe» Tony Curtis. Bruce Bennett.

Eliseo: «Pugno proibito» technicolor, con Elvis Presley.

Fréjus: «La rivincita di Zorro» Guy Williams, Henry Calvin.

Nuovo: «Jerry il gangster».

S. Paolo: «La valle dei disperati» techn. Guy Madison, P. Medina.

Artisti: «Albero della vendetta» technic. scope. Randolph Scott.

Belgio Bandiera di combattimento.

Corallo: Gialli di E. Wallace n. 3.

Eridano: «Cow boys» G. Ford, tec.

Orapat: «I ragazzi del terrore».

V. Veneto: «Il tesoro dei barbari» techn. scope. Lex Barker.

Astra: «Sexy follie» Attrazioni internazionali, technic. scope.

Bernini: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck, Gary Merrill.

Eliseo: «Terrore di notte».

Massaua: Il terrore dell'Oklahoma.

Odeon: «All'inferno e ritorno» techn. scope. Audie Murphy.

Star: «La valle dei disperati» sc. col. G. Madison, P. Medina.

Adua: «L'artiglio della pantera».

Aurora: «Slim Callaghan il duro» con Tony Wright.

Brescia: «Conquistatore 7 mari».

Edelweiss: «Mamma Roma».

Fortino: «Il cavaliere della valle solitaria» A. Ladd, technicolor.

Maior: «Magnifica ossessione».

Nord: «Una pistola tranquilla» scope. F. Tucker, Mara Corday.

Palermo: «Fiamme costa barbaria».

Sociale: «Il giorno più lungo» con John Wayne, R. Burton, Henry Fonda. Ultimo ore 21,45.

Emil: «Fratelli di Jesse il bandito» technicolor, scope.

Cabiria: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dupuis, Dall, Danet.

Colosseo: «I peccatori della foresta nera» N. Tiller, Brialy.

Continental: «Il vendicatore dell'Arizona» J. Arness, Dickinson.

Fiore: «Pastasciutta nel deserto».

Italia: «23 passi dal delitto» techn. scope. Van Johnson.

Moderno: «Esecuzione in massa a Scotland Yard sez. omicidi».

Piemonte: «L'inesorabile detective» E. Constantine, F. Brion.

N. Italia: «Un pugno di fango» con Diane Mc Bain, A. Kennedy.

Splendid: «Sacrilegio di Tombstone» G. Montgomery. Apert. 15.

Diana: «I fratelli di Jesse il bandito» technicolor. W. Morris.

Doro: «La rivincita di Zorro».

Roma: «Alla fiera per un marito».

Alba: «Amanti di Jesse il bandito».

Ambra: «Una manciata d'odio» con Rod Cameron, cinemascope.

Apollo: «Africa sexy» (Attrazioni internazionali) technic. scope.

Lucento: «Tiro al piccione» J. Charrier, E. Rossi Drago Viet. 18.

Lutrario: «L'omicida».

Splendor: «Alba di fuoco» Rory Calhoun, Piper Laurie.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Splendid, Reposi, Vittoria. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal ed alla [redacted]). - Circo Liana e Nando Orfei (riduzioni Enal). - Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti in vendita all'Enal).

Carosello ippico a Lugano

Lugano, martedì sera.

(a. c.) Festeggiando il 30° anno di fondazione, la Società ippica luganese ha organizzato alcune manifestazioni, che [redacted] il loro «clou» rispettivamente il 5 ottobre con una sfilata di cavalli e cavalieri in costume per le vie di Lugano e il 12 successivo con una partita internazionale di caccia alla volpe nelle [redacted] gne del Luganese.

[redacted] PIAZZA SAN CARLO

[redacted] a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 161 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 540-434, 553-161, 541-402, 512-849 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completi i corsi elementari Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

un cachet dr.Knapp
stronca [redacted] dolore!

TENDE TERITAL
AUTENTICO SVIZZERO
[redacted] cm [redacted] L. [redacted] al m
alt. cm [redacted] L. [redacted] al m
Questi prezzi li troverete solo da
WOLMER
VIA [redacted] N. 60
Telefono 774-656
Tram 1, [redacted], 9 - Autobus [redacted]

VALDATA
PORCELLANE
VALDATA
CRISTALLERIE
VALDATA
REGALI
VALDATA
CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Il [redacted]

macchine industriali
Corso Trieste 12, Moncalieri, [redacted] 642114 - [redacted]
flesia
su gruppi industriali FORD:
- PALE CARICATRICI GOMMATE E CINGOLATE CON O SENZA CAMBIO IDRAULICO - DUMPER DA MC 3,50 - GRADER - AUTOGRU

[redacted] GRUPPO [redacted] INDUSTRIALE DA 65 CAVALLI

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO
PER GEOMETRI "F. OFFIDANI"
VIA GIUSEPPE VERDI 25 - TORINO - TEL. 882.401
CORSO [redacted] ORARIO UNICO 8-13

SICUREZZA - [redacted]NALITÀ - PRESTIGIO - ECONOMIA NEGLI
IMPIANTI ELETTRICI TICINO

L'ARREDAMENTO DELLA CASA INCOMINCIA DALLA CUCINA

- NUOVA SERIE DI MOBILI COMPONIBILI [redacted] TRE [redacted] MODELLI
- LAVATRICI LADYMATIC CON PROGRAMMAZIONE AUTOMATICA
- [redacted] AD ARMADIO, TAVOLO E PENSILI
- CUCINE A GAS, ELETTRICHE [redacted] MISTE
- SCALDACQUA ELETTRICI

pozzi

elettrodomestici

manifattura ceramica pozzi s.p.a. milano, via visconti di modrone 15 - tel. 7724 (15 linee), telex 31191 pozzi

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

PERITI INDUSTRIALI

[redacted] INDUSTRIALE PARIFICATO (diurno e serale)

SCUOLA TECNICA RADIOMONTATORI PARIFICATA

AVVIAMENTO PROFESSIONALE - [redacted] MECCANICI E PROGETTISTI

(Sezione diurna e serale)

ISTITUTO S. OTTAVIO - VIA S. OTTAVIO 42 - TEL. 80.870

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua a pag. 13)

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE

FERNET-BRANCA

PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

In *Marty* il tenero idillio fra due timidi della «Little Italy»

Il film, che nel 1955 ottenne tre Oscar, [redacted] in onda sul Primo Canale - Sul Secondo un «incontro» [redacted] il chirurgo Olivecrona

Alle 21,05 sul primo canale andrà in onda per il ciclo dei «Grandi Oscar» il film Marty, vita di un timido che, prodotto nel 1954 e presentato l'anno successivo a Cannes, impose all'attenzione della critica e del pubblico le personalità dell'esordiente regista Delbert Mann (che veniva dal tirocinio televisivo) e dei protagonisti, Betsy Blair ed Ernest Borgnine, la prima reduce da un'esperienza poco soddisfacente nella parte di una povera e convulsa folle (in «La fossa dei serpenti»), l'altro più noto per la caratterizzazione di due tipi «duri», lo spietato sergente di «Da qui all'eternità» e il linciatore di «Giorno maledetto».

Un'altra rivelazione, la più sostanziale, del film fu il suo andare controcorrente, proponendo una formula molto diversa da quella delle produzioni hollywoodiane, con la narrazione dimessa di un banale incontro sentimentale fra due persone non più giovani e non belle fisicamente.

Il film tenero, dunque, [illegible] poesia dalle cose quotidiane, senza gli orpelli dell'amore tutto romantico e [illegible] della tipica commedia americana «alla zucchero», cui il pubblico era abituato.

Marty è il nome di un macellaio della «Little Italy», per nulla attraente, ormai giunto ai quarant'anni senza aver mai avuto il coraggio di avvicinare delle ragazze. Vive con sua madre trascorrendo giorni monotoni e grigi, rassegnato. Finché, una sera, un amico lo porta in una sala da ballo dove incontra Clara, una istitutrice sulla trentina, anche lei sola, insignificante, timida e impacciata. Dall'incontro di due solitudini, da una specie di sentimento di solidarietà, nasce [redacted] simpatia e il primo dell'affetto che si trasforma in un amore senza tentennate.

Ma la madre di Marty [illegible] [illegible] a famiglia, è ora gelosa, ostile a quella ragazza che le sembra mediocre, e ordisce una rete di critiche e di sarcasmo attorno a Clara. Marty sembra soggiacere, lasciare perdere tutto, ancora vittima del suo carattere irresoluto e timido. Poi reagisce: la ragazza gli piace e sarà sua moglie, qualsiasi cosa dicano gli altri.

* *

Un'ora con Herbert Olivecrona, in programma alle ore 21,15 sul secondo canale, è la prima trasmissione di una nuova serie di «Incontri», a cura di Pio De Berti Gambini. Questi «Nuovi incontri» ampliano e rinnovano la formula della precedente rubrica, realizzata sino ad ora nei teatri di posa, avvicinando i protagonisti nei luoghi in cui vivono ed operano, in Italia e all'estero.

[redacted] trasmissione è stata realizzata da Ettore Della Giovanna in Svezia, dove le telecamere hanno colto vari aspetti della vita dell'illustre neurochirurgo, da alcuni mesi in pensione. L'incontro con Herbert Olivecrona si è svolto nella villa di campagna di questi, a 40 chilometri da Stoccolma, ed è ravvivato da testimonianze di amici e collaboratori, da filmati sull'attività e sui luoghi familiari al medico svedese: lo studio, la biblioteca, l'antica clinica del «Serafimer Lasarettet», il campo di golf, eccetera. Nel corso del programma, inoltre, Herbert Olivecrona commenterà alcune riprese di una sua operazione al cervello.

* *

Alle 22,00, sul secondo canale, nella rubrica sportiva Record, un lungo servizio verrà dedicato a Valery Brumel, il prestigioso saltatore sovietico, uno dei più grandi — se non il più grande tout court — di tutti i tempi. Brumel è l'atleta dell'anno per l'eccezionalità dei risultati conseguiti in una specialità in cui l'uomo può contare unicamente sulle proprie forze.

Ernest Borgnine e Betsy [redacted] sono i patetici innamorati [redacted] «Marty»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 16 —: (Eurovisione) Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.
- 16,55: La tv dei ragazzi: Giramondo - I romanzi della scienza.
- 17,55: Roma: XVII Conferenza internazionale della tubercolosi.
- 18 —: Telegiornale.
- 19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
- 19,50: Bubar. Realizzazione di Jean Vidal.
- 20,10: Telegiornale sport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: I grandi Oscar: «Marty», film. Regia di Delbert Mann con Ernest Borgnine, Betsy [redacted]. Presentazione di Fernaldo Di Giammatteo.
- 22,40: (Eurovisione) Napoli: IV Giochi del Mediterraneo.
- 23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

- 21,05: Telegiornale.
- 21,15: Nuovi incontri: Un'ora con Herbert Olivecrona [redacted] di P. De [redacted] Gambini.
- 22,10: Record: Curiosità e interviste [redacted] una panoramica degli sport in tutti i Paesi del mondo.
- 23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Spettacolo cinematografico (solo per Torino); 16,15: (Eurovisione) IV Giochi del Mediterraneo - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: «Tutto» atto unico di Gino Rocca - 20,10: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,[redacted]: Dottor Kildare: «Un caso interessante» - 21,55: (Eurovisione) Giochi del Mediterraneo - 22,15: XIII Trofeo mondiale della [redacted] - 22,50: Giochi del Mediterraneo.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Aparajito», film - 23,15: Notte sport.

ECHI [redacted] CRONACA

Spedizione sull'Himalaya Bollettino Pierre

La lunga ed estenuante marcia continua, le difficoltà aumentano, qualcuno tenta di distrarre i compagni: «Certo, se avessimo un paio di quegli scarponi che affondano l'infrangibilità degli [illegible] Pierre...! Più niente fatica! Ma chi ve[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]»

Libri scolastici da Orsetto

[illegible] Roma 223-227. Sono in vendita libri per tutti gli ordini di scuola. Ricordate! [illegible] [illegible] [illegible].

Il televisore è guasto?

Chiamate il 60.186 e «Telesoccorso» [illegible] al vostro domicilio entro [illegible] della richiesta. Tecnici specializzati per qualsiasi riparazione ad ogni tipo di televisore. Garanzia scritta per i lavori eseguiti. Impianti per la ricezione del 2° Canale tv. Centralino telefonico orario feriale 8-12; 15-19,30. Festivi dalle 10 alle 12. Servizio tecnico feriale e festivo continuato sino alle 23,30.

Nuove proposte Marus per l'eleganza delle Signore

Una piacevole sorpresa per [redacted] [illegible] che [illegible] il Centro della Confezione Marus di via Roma: il Reparto Signora propone per l'eleganza invernale un assortimento di pellicce [illegible] classici e sportivi. Questi modelli vengono presentati in una sfilata oggi alle ore 17.

Collegio [redacted] Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni completi ogni tipo di scuola, metodo, disciplina [illegible]. Chiedete programmi.

Corsi di alta moda

Le più belle carriere aperte alla gioventù: Corsi di Taglio e Confezione - Modellista - Figurinista - Maestra/o di taglio - [illegible]. Lezioni dimostrative e attestazioni gratuite. Scuola «[illegible]», via Garibaldi 7, telefono 515.791.

Tappezzeria in carta

Rendete sano [illegible] vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un [illegible] assortimento ai prezzi più convenienti.

Per la «prima» a Basilea

Si minacciano bombe al «Vicario» di Hochhut

Il dramma, che deve andare in scena stasera, muove [redacted] a Pio XII ed ha suscitato la protesta dei cattolici

Dal nostro corrispondente

Berna, martedì sera.

Mai [redacted] rappresentazione di un dramma teatrale aveva suscitato in Svizzera tante polemiche, come il Vicario di Hochhut, che verrà recitato stasera al Teatro Municipale di Basilea. In tutta la Svizzera, e specie nei Cantoni cattolici, sono state indette numerose manifestazioni di protesta. Ieri sera a Basilea in quasi tutte le chiese i parroci hanno chiamato i fedeli a polemizzare contro il dramma di Hochhut, in cui, come si sa, vengono rivolte accuse a papa Pio XII. In un padiglione della Fiera di Basilea il noto teologo Burkhard ha tenuto una conferenza per illustrare la figura di Pio XII e criticare nel contempo l'opera del drammaturgo.

Siccome sono preannunciate per stasera numerose manifestazioni di protesta e, d'altra parte, continuano a pervenire al direttore del teatro, Schramm, lettere minatorie in cui si minaccia di far esplodere bombe in sala, la polizia basilese ha intensificato le misure di sicurezza. Intorno al teatro alcuni agenti montano la guardia.

Le manifestazioni di protesta culmineranno stasera in una cosiddetta «marcia del silenzio»: alcune migliaia di persone, che si raduneranno nelle vicinanze del Palazzo della Fiera, raggiungeranno in assoluto silenzio dopo aver percorso le vie del centro, il teatro proprio nel momento in cui verrà iniziata la rappresentazione del Vicario.

Le prime polemiche intorno alla recita del Vicario si ebbero un paio di mesi fa a Lucerna. Allora l'associazione cattolica popolare [redacted] rivolse al governo federale di [redacted] invitandolo a vietare la progettata rappresentazione del dramma di Hochhut. Tuttavia Berna rispose che non poteva intervenire, data l'assoluta libertà che regna in Svizzera in materia di avvenimenti culturali. Anche da parte protestante e di altre comunità religiose il direttore del teatro è stato sollecitato a disdire il «Vicario», ma egli ha opposto a tutte queste richieste un energico no. — **l. f.**

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 24 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 487,2, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-Zag - 13,25-14: Colombo [illegible] - 14,55: Bollettino del tempo sui mari italiani - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: Rassegna delle arti figurative presentata da [illegible] Rolando [illegible] - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera [illegible] - Ore 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Concerto sinfonico diretto da José Rodriguez Fauré, [illegible] [illegible] - 18,50: [illegible] - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: Musica per archi. Ore 21: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: Celebrazioni verdiane «Gerusalemme» opera in tre atti di Alfonso Royer e Gustavo Vaëz. Musica di Giuseppe Verdi [illegible]

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

MERCOLEDI' 25 SETTEMB.

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible] 21,05: [illegible] - 22,10: Ballate con A. Rey ed il [illegible] - 22,40: L'ultimo quarto.

Stasera nel «festival della canzone bacchica»

Silvia Guidi canta ad Asti due [redacted] dedicati al vino

Sono in gara con altre composizioni italiane e francesi scritte [redacted] poeti dei due paesi

ASTI, martedì sera.

«Da buona emiliana mi piace il buon vino e naturalmente canterò ed è, quindi, con particolare gioia, che partecipo a questa rassegna». Così dice a Milano Silvia Guidi che stasera e domani sera ad Asti canterà nel «festival della canzone bacchica» organizzato da Luciano Zuccheri e Nello Segurini. Vi partecipano, oltre alla Guidi, undici cantanti: da Arturo Testa a Gino Corcelli, Tina Vallotti, Nelly Fioramonti ed altri. I testi dei motivi sono di Riccardo Morbelli, Marotta, Luciano Folgore, la Peverelli, Chiosso, Luciano Fini, Rastagura ed altri; musicati da noti compositori come Rossini, Vittorio Giuliani, Reggianini, Panzuti, Calzia eccetera. Ci sono anche sei cantanti francesi che eseguiranno altrettante canzoni composte da loro compatrioti. Verranno assegnati due primi premi: uno per la canzone italiana vincitrice e uno per quella francese.

La bella Silvia Guidi ha così parlato dell'attività artistica: «Sono nata nella buona pianura emiliana, a Carpi, e fu mio padre, che aveva una bella voce e si dilettava a cantare nelle rappresentazioni liriche che avevano luogo nel nostro vecchio e bellissimo teatro, che mi spinse ad intraprendere la carriera artistica. Per la verità io ero un poco recalcitrante, perché avevo un fidanzatino molto geloso e temevo di perderlo. Non mi sbagliavo e ciò dà proprio a Sulre che ci lasciammo quando debuttai. Avevo 18 anni ed ero appena stata nominata «Miss Cento». Il successo mi creò intorno un tale rumore che familiari ed amici mi obbligarono a continuare. Studiai, a Bologna, con Aldo Scaglioni, lo maestro della Mangardi, di Canaglini e di Nilla Pizzi e di tanti altri. Da allora ho cantato in molte parti del mondo ed ho interpretato centinaia e centinaia di canzoni».

Bionda, semplice, occhi castano-scuri, splendida carnagione, Silvia discorre con la grazia mattiniera della donna della sua terra. Parla, come interprete, con entusiasmo, la sua voce lascia trasparire quello che sono le sue doti di cantante dai toni caldi, profondi e gravi.

«Secondo il mio temperamento e le caratteristiche della mia voce preferisco le composizioni drammatiche e forti, che sento intimamente, dal giungere a piangere mentre le interpreto, però i successi maggiori, li ho avuti con canzoni allegre, come, ad esempio: "Quando c'è la luna piena"».

La Guidi ha partecipato ad una trentina di Festival, per due volte è anche intervenuta a quello di San Remo. Ha fatto «tournées», recital televisivi ed incise dischi, in Nord e Sud America, nei paesi iberici, in Svizzera, Francia e Libia. Quest'anno si è esibita nella «Fiera dei sogni» ed a fine ottobre comparirà in due trasmissioni di «Collinari 33 giri» interpretando canzoni di Fiorenzo Carpi e Malgoni Pallesi.

Concludendo l'intervista, Silvia ha aggiunto: «Ad Asti canterò "Il vino dei ricordi" di Luciano Fini e Rivaberi e "Apri la botte" di Panzuti Colonnello. Purtroppo, ho avuto pochissimo tempo a disposizione per poterle imparare; mi sento piuttosto sicura perché ho dovuto provare notte e giorno. Nonostante questo spero di avere successo tanto più che mi sento sentimentalmente legata al vecchio Piemonte. Ho, infatti, abitato per un intero anno a Torino per registrare oltre un centinaio di canzoni radiofoniche. Mi trovavo molto bene; la città è molto fine e bella, la gente sincera e cordiale. Vi ho trascorso un periodo sereno e tranquillo».

F. F.

Silvia Guidi canterà «Apri la botte» e «Il vino dei ricordi»

Da stasera la rassegna del cinema didattico

In mostra a Vicenza i film adatti alla «famiglia italiana»

[redacted] cerca una formula spettacolare che superi i limiti dell'opera «per ragazzi»

Vicenza, martedì sera.

Si inaugura stasera a Vicenza, nella sala dell'Istituto musicale Canneti convenientemente trasformata, la «I Rassegna internazionale del Film Didattico» promossa — sotto la direzione di Gastone Schiavotto — dal locale Comune. Bisogna davvero dire che Schiavotto è una fucina di idee tutte produttivamente utili. Dopo aver dato infatti vita, a Trieste, ad un Festival del film di fantascienza, che nel luglio scorso ha riscosso consensi di vasta risonanza, ora a Vicenza ha organizzato un'esposizione del film didattico a livello delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori.

Idee più di per sé feconde. Da [illegible] intelligente, Schiavotto alla manifestazione cinematografica affiancherà poi una «tavola rotonda» a cui interverranno studiosi di più paesi. Tuttavia egli non si è fermato qui. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ragazzi [illegible] [illegible] [illegible] dell'adulto. Egli perciò preferisce i film «con adulti protagonisti» e dove i ruoli dei ragazzi siano fissati a canoni psicologici eventualmente plausibili. Quei film, in sostanza, che possono soddisfare spettacolarmente l'intero nucleo familiare di cui sopra citato, e che possono allacciarsi, grosso modo, a qualche esempio del passato: Il cucciolo, Capitani coraggiosi, etc.

Il calendario elenca un centinaio nove di queste pellicole. Scelte però con un criterio che non sarebbe azzardato definire coraggioso giacché alcune d'esse si presentano molto impegnate anche sotto il profilo del linguaggio estetico. Come può essere per I ragazzi di Borinage di Paul Meyer, che sta tra il film di inchiesta sociologica e il film verità; una giornata tra i minatori italiani emigrati in Belgio.

Altri titoli tra i più significativi (ma sono tutti qualitativamente interessanti): il sovietico Primo amore di Korsuk, che affronta il risveglio in una quattordicenne, con equilibrio delicatissimo, del primo turbamento sentimentale per un coetaneo; il cecoslovacco Il clown Ferdinando di Polak, sullo scontro di due mondi, quello tradizionale rappresentato da un patetico pagliaccio e quello del futuro idealizzato in un disarmonico, razionalissimo Robot. V'è anche un lungometraggio italiano, di Carlo Capriata: Un angelo per Riboi, sulla vita del ciclista campione.

Il film, per aggiungere ancora una considerazione estremamente importante, che dovrebbe sostituire quello che è oggi considerato un po' dappertutto come il «film per ragazzi». Pedagogisti e psicologi sono concordi nell'affermare che la fantasia del fanciullo è solo proiettata al futuro. Non così fa [illegible]

p. s.

Il clown Ferdinando presentato dalla Cecoslovacchia

ISTITUTO POGLIANI

Corso Francia 3 [redacted] via Drovetti 3 — Telefono 42.820

Corsi accelerati diurni, preserali e serali:
Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri)
Istituto Tecnico Industriale (idoneità alla II classe)
Scuola Media - Istituto Magistrale

RISULTATO ESAMI: [redacted] Direzione è lieta di poter comunicare che gli Alunni presentati quest'anno dall'Istituto presso le Scuole Statali o Parificate agli Esami di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri e di Licenza Media sono stati promossi nella misura del 90,8%. Tali dati sono controllabili: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto.

ISCRIZIONI: Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo [redacted] scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni [redacted] dalle ore 8 alle 12,30 e dalle [redacted] alle 21.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA: [redacted] ancora [redacted] a quale tipo [redacted] scuola iscrivere i propri figli, o comunque [redacted] dubbi, potrà rivolgersi, [redacted] alcun impegno, [redacted] nostra Segreteria, [redacted] riceverà le più ampie informazioni.

BORSE DI STUDIO: L'Istituto concede [redacted] studio ai più meritevoli, nonché [redacted] agli [redacted] ed invalidi di guerra e del lavoro, [redacted].

CORSI PER SEGRETARIE D'AZIENDA
[redacted]
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
con esami interni e rilascio regolare Diploma Ministeriale. Informazioni presso la Segreteria dell'
ISTITUTO POGLIANI
Corso Francia 3 [redacted] via Drovetti 3, telefono 42-820

ISTITUTO PARIFICATO SAN MASSIMO

da molti anni largamente noto [redacted] la seria organizzazione, [redacted] distingue perché:

1° - [redacted] l'unico Istituto Tecnico cittadino con [redacted] Sezione parificata serale per i Geometri.
2° - Nel prossimo anno scolastico 1963-64 inserirà nella preparazione [redacted] Ragionieri e dei Geometri l'apprendimento vivo [redacted] metodi modernissimi di una lingua straniera, per consentire ai Diplomati un più rapido inserimento nel Mercato Comune Europeo.
3° - Incrementerà in particolare [redacted] esercitazioni pratiche, per dare a Ragionieri e Geometri una [redacted] concreta della vita professionale di settore.
4° - Preparerà i Diplomati desiderosi [redacted] iscriversi nelle varie facoltà scientifiche, mediante una cultura solida, che li metta in grado di superare lo studio universitario.

[redacted] *DIURNI E SERALI*
Valore legale studi ed esami
Sede di Esami di Stato

Via San Massimo, 21 bis - TORINO - Telefono 80-446

CIRCOLO FILOLOGICO

VIA [redacted] CARMINE, 13 - TEL. 516.788 - TORINO

MARTEDÌ 1° OTTOBRE INIZIO DEI CORSI

LINGUE ESTERE (francese, inglese, tedesco, [redacted]gnolo, russo)

[redacted] COMMERCIALI

[redacted] D'AZIENDA

[redacted] (esclusivamente femminile) e sezione [redacted] (MASCHILE e femminile)

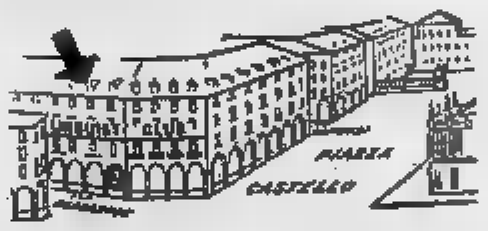
Biblioteca - Sala di lettura e di conversazione - Conferenze - Mezzi Audiovisivi

Il Circolo Filologico non ha fine di lucro e [redacted] questa sua caratteristica è in grado di mettere a disposizione dei soci e [redacted] allieve [redacted] insegnamento di alta qualità a quote particolarmente modeste ed accessibili. Per favorire i meritevoli, il Circolo concede inoltre [redacted] Borse di studio.

LINGUIST CLUB — VIA BARBAROUX 2 — TELEF. 547.082 - 518.154

[redacted] - [redacted]E - TEDESCO
[redacted] - SPAGNOLO - PORTOGHESE
● CORSI PER [redacted] 8-13 [redacted]

Corsi per Diplomi Ufficiali [redacted]
INSTITUTE OF LINGUISTS di



PERITO LINGUISTA
INTERPRETI - TRADUTTORI

nel nuovo complesso industriale tre volte
più grande una nuova tecnica produttiva
rivoluziona i prezzi delle lavatrici

Candy

costa sempre meno

automatic 3 kg. 3,5
99.800

automatic 5 kg. 5
115.800

...è una bella notizia, se volete dir "basta" al bucato!

garantita!

automatica al cento per cento - 8 programmi per ogni tipo di tessuto - **autosolver,** per lavare più [redacted] fondo e delicatamente **sospensione bilanciata:** [redacted] lavatrice è immobile e silenziosa anche quando centrifuga

e una triplice **garanzia di qualità**

premiata dal Mercurio d'Oro - garantita dall'Istituto Italiano del Marchio [redacted] Qualità - garantita dalla fiducia del pubblico - è la più venduta in Italia - chiedete a chi ne possiede già una!

I nostri prezzi sono perfettamente calibrati secondo criteri di serietà produttiva e commerciale. Pertanto preghiamo i signori Clienti di astenersi dal richiedere sconti ai Rivenditori.

ULTIME NOTIZIE

LE NAZIONALIZZAZIONI IN ALGERIA

Ben Bella minaccia le proprietà francesi

Dichiarazioni del neo-presidente: «Un'altra esplosione nel Sahara non farà che accelerare la realizzazione dei nostri progetti per il socialismo» - Un milione e 300 mila ettari di terreno già passati allo Stato

Nostro servizio particolare

Algeri, martedì sera.

Il presidente Ben Bella ha presentato ieri all'Assemblea nazionale algerina il suo nuovo governo. Contrariamente all'attesa il capo dello Stato non ha esposto il suo programma annunciando però che lo farà la settimana prossima quando traccerà un bilancio del primo anno di gestione governativa ed esporrà le prospettive per l'azione futura.

Dichiarazioni abbastanza ampie sull'avvenire dell'Algeria sono state fatte invece dal presidente davanti al congresso «viaggiante» dei giornalisti sulla nave sovietica «Litva» ancorata nel porto. Alla presenza di [illegible] giornalisti di sessantacinque Paesi il nuovo presidente algerino ha risposto a numerose domande.

Riprendendo le dichiarazioni fatte all'Assemblea egli ha detto fra l'altro: «Io assumo l'impegno che la rivoluzione socialista sarà irreversibilmente attuata nel nostro Paese». Egli ha sottolineato che il governo ha già nazionalizzato un milione 300 mila ettari di terra e che prima dell'anno in corso la misura si estenderà ad altri tre milioni di ettari.

Ad una domanda riguardante possibili future esplosioni nucleari francesi nel Sahara, Ben Bella ha risposto: «Mi opporrò, ma non farò la guerra per questo. Un'altra esplosione nel Sahara non farà che accelerare la realizzazione dei nostri progetti per il socialismo, poiché noi ci impadroniremo di ciò che resta ancora dei privilegi francesi».

Recentemente il governo di Parigi aveva annunciato che l'eventuale nazionalizzazione di altre proprietà francesi in Algeria aggraverebbe le relazioni fra i due Paesi soprattutto in campo economico e finanziario. A questo proposito Ben Bella ha detto: «Che importanza ha per la Francia che il popolo algerino espropri le terre dei ricchi coloni oppure l'albergo "Aletti"? In realtà le nazionalizzazioni eliminano gli ostacoli alla cooperazione con la Francia poiché esse non toccano i veri interessi francesi in Algeria». Egli ha negato in ogni caso che la trasformazione strutturale attualmente in corso nel Paese costituisca in qualche modo una violazione degli accordi franco-algerini di Evian.

Sull'attività dell'opposizione nel Paese il presidente è stato assolutamente reticente. In precedenza, all'Assemblea nazionale egli aveva annunciato che i due suoi più tenaci oppositori, Belkacem Krim e Ait Hamed, ex ministro del governo provvisorio algerino, hanno rassegnato le dimissioni da deputati insieme ad altri tre membri dell'assemblea.

In merito ai rapporti con Israele, il presidente ha detto che l'Algeria si trova naturalmente a fianco degli altri Paesi arabi. «Noi — ha affermato — non ignoriamo le sofferenze imposte agli ebrei dai nazisti, ma non debbono essere gli arabi a pagarle, a caro prezzo. Purtroppo è colpa dell'Occidente se approfittando della debolezza degli arabi si cerca di far pagare loro i torti sofferti dagli ebrei in Europa. Noi riaffermiamo la nostra solidarietà con i fratelli arabi ed assicuriamo che il nostro atteggiamento a questo proposito non cambierà mai».

Sul problema religioso, Ben Bella ha dichiarato: «La fede in Allah è la forza determinante del nostro popolo. Questo non esclude una possibile iniziativa per allacciare relazioni diplomatiche con il Vaticano. Del resto i nostri rapporti con la Chiesa cattolica in Algeria non potrebbero essere migliori. Il vescovo di Algeri, monsignor Duval, fu uno dei primi a capire il problema algerino».

Circa i residui del colonialismo nel continente africano, egli ha così sintetizzato il suo punto di vista: «Il problema più importante per il popolo africano è quello della presenza di tre milioni di bianchi sul nostro continente. Essi controllano ancora sul piano economico gran parte del territorio africano. Comunque noi non facciamo una questione di razza. Si noti che io stesso sono un bianco».

Sul piano della politica internazionale il presidente ha riaffermato che l'Algeria è un «Paese neutrale per eccellenza», poiché a suo giudizio la creazione di nuovi blocchi non aiuta a risolvere alcun problema.

u. t.

La Francia rinvia il versamento ad Algeri degli aiuti promessi

Parigi, martedì sera.

Il governo francese, a quanto informa il quotidiano gollista *Paris Presse*, ha deciso di rinviare il versamento di 100 milioni di franchi promessi all'Algeria per il primo ottobre a titolo di aiuti. Il governo francese avrebbe anche deciso di esigere alla scadenza del primo ottobre il rimborso delle somme dovute dall'Algeria alla Francia per anticipi ricevuti dal Tesoro francese.

Si tratta di una misura di ritorsione per la nazionalizzazione dei giornali francesi d'Algeria, nel quadro della politica annunciata domenica dal Segretario di Stato agli Affari algerini De Broglie.

Domani il Consiglio dei ministri

Le misure economiche all'esame del governo

Polemiche di Malagodi con il presidente Leone, e dei «carristi» del psi a proposito dei risultati dei precongressi del partito

(Segue dalla 1a pagina)

fronti dell'attuale situazione economica. Saragat, come si sa, si trova tuttora in viaggio nel Sud America, ma Tanassi, che è il suo vice e ne interpreta il pensiero, ha dettato una nota che vuol mantenere una certa equidistanza fra le destre e i socialisti.

«Di fronte alla tesi che il deterioramento della situazione economica italiana rifletta una analoga situazione determinatasi in altri Paesi europei — si dice nella nota — e la tesi sostenuta dagli ambienti conservatori che tutti i mali sono una [illegible] del centro-sinistra, negli ambienti del psdi si fa notare che l'origine dell'attuale situazione va ricercata anche in errori di valutazione economica che investono tanto la gestione pubblica che quella privata».

Questo passo della nota socialdemocratica non è affatto piaciuto ai socialisti, soprattutto per gli «errori di valutazione economica» indicati come una delle cause delle presenti difficoltà finanziarie, e che evidentemente, secondo la tesi di Saragat, vengono attribuiti al governo Fanfani. I socialdemocratici sostengono inoltre che fra tutti i sistemi per riportare la congiuntura nei suoi giusti binari, quello dell'inflazione è certamente il peggiore, essendo il sistema che colpisce maggiormente i percettori di redditi fissi e avvantaggia gli imprenditori che hanno contratto negli ultimi anni forti debiti per investimenti. Ed è per questo che il psdi si sente impegnato fino in fondo a lottare per creare le condizioni di stabilità monetaria, e ciò per garantire l'ulteriore sviluppo economico del Paese. Insomma, secondo il psdi, non si deve seguire né la via dell'inflazione né quella della deflazione. Ma, secondo i socialisti, neppure la cosiddetta politica delle cose (case, scuole, ospedali), che i socialisti ancora stamane definiscono «infelice contrapposizione alle riforme di struttura».

I socialisti, come ha detto esplicitamente Riccardo Lombardi in un discorso pronunciato ieri ad Imola, puntano sull'intervento pubblico nel processo di accumulazione, sull'espansione delle imprese pubbliche, sul controllo del credito, sulla direzione cosciente dell'economia da parte di poteri democraticamente investiti e controllati, in definitiva sulla programmazione democratica. Lombardi ritiene che finora la volontà di attuare una ferma politica di centro-sinistra si sia dimostrata «oscillante ed ambigua», ed è per questo che tutti i mali non potranno essere sanati dal congresso socialista, «giacché non si tratta di accettare o rifiutare una collaborazione già definita nel suo contenuto essenziale e nella sua linea di sviluppo, ma di vincere una battaglia, proprio perché tale definizione non [illegible] equivoca: bisogna vincere la battaglia per il centro-sinistra prima ancora che contro l'opposizione di principio dell'attuale minoranza del psi, contro la riluttanza di altri partiti a dare a questa politica il suo contenuto concreto che permetta ai socialisti un'accettazione partecipe e responsabile».

E in tal modo si ritorna, da parte di Lombardi, al motivo dominante che fece già naufragare gli accordi della Camilluccia del giugno scorso: la mancanza, cioè, secondo l'esponente socialista, di una vera volontà politica di attuare consapevolmente un'incisiva politica di centro-sinistra, [illegible] di una riforma delle strutture.

Nella polemica in corso è intervenuto ancora una volta il «leader» liberale, che ha risposto alle velate accuse di Leone contro gli allarmismi e la campagna psicologica in corso per gonfiare le difficoltà economiche; secondo Malagodi Leone avrebbe fatto il «classico attacco al termometro»: chi alimenta la febbre, la malattia o il termometro? Per sanare la malattia e la febbre che starebbe crescendo oltre misura il segretario del pli ha fissato in dieci punti già noti (sono l'espressione della politica che Malagodi va sostenendo, contro il centro-sinistra) la medicina necessaria; ma il giornale dc ritiene un siffatto rimedio assolutamente inattuale perché il «medico liberale» non indicherebbe la soluzione di fondo, cioè con quali forze, nell'attuale situazione politica italiana, egli vuol attuare una siffatta politica.

Per concludere il panorama della situazione odierna bisogna riferire sui pre-congressi socialisti che, come sempre accade in questi casi, secondo gli autonomisti avrebbero già dato la vittoria all'attuale corrente di maggioranza e secondo i «carristi» vedrebbero invece la sinistra avanzare. Di positivo c'è un dato concreto ed è che la mozione Pertini per il superamento delle correnti organizzate nel partito sta ottenendo un buon successo. I «carristi», comunque, non puntano sulla vittoria della loro mozione, ma su un loro rafforzamento.

P. A. Pellecchia

Il tremendo scoppio di fuochi artificiali

Spaventoso groviglio di macerie dopo la terrificante esplosione che ha provocato la morte di 14 persone. L'esplosione dei fuochi artificiali nella fabbrica clandestina ha fatto crollare distruggendoli cinque palazzi rendendone inabitabili numerosi altri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scandalo medico agli Ospedali Riuniti di Roma

Inventata la «craniolesi», nuova scienza per farne primario un neurologo bocciato

Interrogazioni ai ministri della Sanità e dell'Interno su un concorso «addomesticato» per favorire un candidato che aveva fallito la prova diagnostica di chirurgia cerebrale - Allo scopo di promuovere ad ogni costo il «raccomandato di ferro» non si è esitato a coprire di ridicolo la scuola clinica della Capitale - Si attende che il bando venga annullato

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Per favorire un concorrente molto protetto, sarebbe stata inventata una nuova branca della medicina: la «Craniolesi». Lo scandalo, di cui dà notizia il quotidiano romano Il Messaggero, investirebbe due ministri e l'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma e su di esso è stata presentata una interrogazione alla Camera da parte del deputato liberale genovese Luigi Durand de La Penne.

Nel 1959, dunque, l'amministrazione degli Ospedali Riuniti bandì un concorso per un posto di primario neuro-chirurgo. Due furono i concorrenti ma uno soltanto aveva il ruolo di favorito alla vittoria quale allievo del più autorevole componente della commissione.

Senonché quando quel candidato al primariato si cimentò nella prova pratica sul malato, fosse l'emozione o fosse qualche improvvisa amnesia, si dimostrò impari al compito. C'era un solo mezzo per salvarlo: ed il suo maestro (un illustre clinico ora scomparso) non esitò ad attuarlo, dimettendosi dalla commissione giudicatrice, costringendo così l'amministrazione a sospendere il concorso con decisione che fu ritenuta inoppugnabile dal Consiglio di Stato dinanzi al quale aveva intanto inoltrato ricorso l'altro concorrente.

Per due o tre anni non se ne parlò più. Ma ecco che nel 1962 — sempre secondo le voci che circolano — i protettori del concorrente precedentemente caduto si rimettono in movimento. Il commissario degli Ospedali Riuniti decise di bandire un nuovo concorso «inventando» un posto di «primario di craniolesi».

Inventare è la parola esatta, poiché prima d'allora nessuno in tutto il mondo aveva mai sentito parlare di una tale branca della scienza medica, branca che, abbracciando soltanto il campo delle lesioni craniche, esclude quello neuro-chirurgico.

L'assurdità di un simile fatto è tale che il Collegio dei primari insorge e fa subito presente il suo sdegno all'amministrazione ospedaliera, da parte della quale si adducono non meglio precisate pressioni esterne, insistenti e massicce, alle quali si fa intendere — è assai difficile opporsi. Nel frattempo però la gestione commissariale ha termine e viene restaurata l'amministrazione ordinaria la quale di lì a poco conferma il concorso di «craniolesi». Alle nuove rimostranze dei primari sarebbe stato risposto ancora che alla questione si sono interessate varie personalità, una delle quali, in particolare, «molto in alto».

Uno dei primari, desiderando andare a fondo alla vicenda, chiede una udienza alla «altissima personalità» la quale, messa al corrente dell'uso che è stato arbitrariamente fatto del suo nome, non solo smentisce nella forma più categorica di essersi mai interessata al «concorso di craniolesi», ma esprime la sua intenzione di seguire gli sviluppi della strana vicenda. Altrettanto sorpresi delle voci messe in giro si mostrano, dopo pochi giorni, il ministro della Sanità on. Jervolino e il sottosegretario agli Interni on. Giraudo, dai quali il presidente del collegio dei primari ottiene un colloquio per illustrare un voto unanime dei suoi colleghi contro la istituzione di un primario di «craniolesi». Tanto Jervolino quanto Giraudo, anzi, assicurano il loro interessamento affinché il bando di concorso sia modificato.

A questo punto la battaglia dei primari sembra vinta. E invece no. Perché, infatti, la consulta degli Ospedali Riuniti, nonostante tutto, si riunisce e conferma la validità del concorso che rischia di rovesciare sulla scuola medica romana una ondata di ilarità e di commiserazione da parte degli ambienti scientifici di tutto il mondo. Sta di fatto che il «concorso addomesticato» è in atto; il «concorrente di ferro» vincerebbe in [illegible] alla commissione giudicatrice validi appoggi; tre o quattro altri concorrenti, visto il vento che tira, si sarebbero ritirati; altri ancora non lo avrebbero fatto soltanto perché ritirandosi si sarebbero preclusi la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato; il consiglio direttivo dei primari sarebbe sul punto di dimettersi confortato da un voto con cui il Collegio della categoria condanna l'accaduto e decide di entrare in agitazione; e infine un deputato liberale ha presentato una interrogazione.

r. r.

Si conclude il processo per peculato e concussione

Settantacinque anni chiesti dal P. M. per i finanzieri di Lodi

Severa requisitoria del dott. Novello, che ha rievocato i sistemi vessatori usati dagli accertatori della Tributaria - L'assoluzione proposta per due soli dei 14 imputati - Stamane le prime arringhe

Dal nostro corrispondente

Lodi, martedì sera.

Pesanti pene sono state richieste ieri dal P.M. al processo dei finanzieri al tribunale di Lodi. Le ultime parole del dott. Francesco Novello sono state accolte da un brusio crescente nell'aula; due donne, parenti di imputati, sono svenute.

Il dott. Novello ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per due soli imputati, il maresciallo Gigino Filippini, già comandante della «brigata volante» di Lodi, ed il maresciallo Manlio Germani, mentre per gli altri 12 imputati ha richiesto complessivamente 75 anni e 3 mesi di reclusione e 18 milioni e 250 mila lire di multa.

Le pene sono così suddivise: brig. Ruggero Tatò 12 anni e 9 mesi di reclusione e 5 milioni di multa; maresciallo Sergio Alparone, 9 anni e 3 milioni; cap. Ernesto Pagani, 9 anni e 3 milioni; maresciallo Alessandro Zucchelli e cap. Ugo Zocca, 7 anni ciascuno e 2 milioni; brig. Pietro Tinelli, 6 anni e 800 mila lire; brig. Salvatore Vuolo, maresciallo Sebastiano Amato, maresciallo Giulio Falbo, 4 anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire; maresciallo Gino Casciani e maresciallo Francesco Sala, 4 anni e 3 mesi e 300 mila lire; maresciallo maggiore Romolo Cantagallo (unico degli imputati a piede libero) 4 anni e 100 mila lire di multa.

Il P.M. ha ricostruito la vicenda dagli inizi quando, nel 1960, vennero a galla le prime irregolarità che portarono alla incriminazione, con la pesante accusa di peculato e concussione, degli attuali 14 imputati. Il dott. Novello ha spiegato il meccanismo usato dagli accertatori della Tributaria. Alcuni componenti della brigata volante al comando del cap. Pagani occupavano «manu militari» una delle aziende predestinate, minacciavano multe gravissime; poi venivano le proposte di una transazione, con il versamento «brevi manu» al brig. Tatò, il «cassiere» della compagnia, di grosse cifre per mettere tutto a tacere.

Il dott. Novello non si è limitato ai fatti accertati, ma ha posto l'accento sui problemi d'ordine generale, sulla mancanza di un preciso e facilmente interpretabile ordinamento tributario, sull'assenza di idonei controlli.

Stamane la parola è stata data alla Difesa. Prima dell'udienza gli avvocati hanno avuto previ contatti con gli imputati; quindi ha iniziato l'arringa il difensore del maresciallo Gino Casciani, da Varese, per il quale sono stati richiesti 4 anni e 2 mesi di reclusione. L'avv. D'Aiello, di Milano, ha voluto sottolineare l'assoluta mancanza di prove a carico del suo patrocinato. Il Casciani, unitamente ad altri sottufficiali, compì un'ispezione al calzaturificio «Rana» di Paullo: il titolare dell'azienda, Attilio Cusani, a seguito di una telefonata anonima, versò a uno sconosciuto 2 milioni in contanti ed a questo punto l'ispezione venne improvvisamente conclusa con una multa non eccessiva.

L'avv. D'Aiello ha sottolineato la mancanza di un preciso nesso logico tra il versamento allo sconosciuto e l'operato dei militi accertatori, ed in particolare del suo difeso, per il quale ha richiesto l'assoluzione con formula piena.

Nella tarda mattinata ha iniziato la sua arringa l'avv. Luigi Degli Occhi, difensore del cap. Pagani, che secondo l'Accusa è ritenuto la mente direttiva delle ispezioni irregolari.

p. g. c.

In auto tra i vigneti

Anticipano la prossima vendemmia: queste graziose ragazze in costume posano con la loro auto tra i vigneti ricchi di uva

Esplode una caldaia: morti tre bambini

Altre cinque persone ferite - La sciagura in provincia di Salerno

Nocera Inferiore, martedì sera.

Tre bambini sono morti a Pagani per lo scoppio di una caldaia contenente bottiglie di pomodori messe a bollire.

Le tre vittime sono Carolina Ferraioli di nove anni, Guido Amato pure di nove anni e Alfredo Ferraioli di otto. Altre cinque persone, anch'esse investite dallo scoppio, sono rimaste ferite. Dei cinque il piccolo Francesco Ferraioli, di nove anni, versa in gravissime condizioni. Gli altri quattro, Lucia Imparato di quarantacinque anni, Salvatore Coda di otto, Alfonsina Pisciotta di quarantaquattro e Anna Navarro di ventidue, hanno riportato ferite non gravi.

Sgombrata per una frana una casa a Montemale

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Una frana di notevoli proporzioni è caduta a Montemale, piccolo comune della Valgrana, dove una casa è stata in tutta fretta sgomberata per evitare che il crollo travolgesse la famiglia che l'occupava. Altre due abitazioni sono seriamente minacciate. Anche una parte della strada comunale che collega il concentrico di Montemale alla frazione di Piatta Sottana è franata, interrompendo parzialmente le comunicazioni fra i due abitati.

Drammatica scena a Portofino

Dopo uno scontro fra due auto vuole buttarsi in mare

Nella tremenda collisione morti un portiere d'albergo e una signora mentre altre quattro persone sono rimaste ferite Fra queste è una giovane alessandrina

S. Margh. Lig., mart. sera.

Al chilometro 5 della statale che congiunge S. Margherita Ligure a Portofino Mare, una rossa «Alfa Romeo 2000», piombata come un bolide contro una «Volkswagen», ha ucciso verso le 0,40 di stanotte il portiere d'albergo Augusto Gubert, di 52 anni, da Merano, ivi residente in via Fluggi 10 e provocato il ferimento di 5 altre persone.

Al volante della sua «Volkswagen», con a bordo altre tre persone, il Gubert procedeva in direzione di Portofino, ove era occupato come primo portiere dell'albergo Splendido, quando in località Paraggi, proprio davanti al cancello della villa Piaggio, si scontrava con violenza con l'«Alfa Romeo».

Mentre i quattro passeggeri della «Volkswagen» restavano prigionieri tra i rottami, il guidatore dell'«Alfa», Giuliano Montagna, di 29 anni, da Voghera, ma residente a Milano in via Bergamo [illegible], veniva sbalzato sulla strada, insieme con la sua compagna di viaggio, tale Edda Balossino. Questa, una giovane donna di San Salvatore Monferrato (Alessandria), rimaneva stesa al suolo, lamentandosi mentre il Montagna, in preda a grave choc nervoso e viva eccitazione, si alzava, dirigendosi verso il muretto che delimita la strada verso il mare e tentando di buttarsi sulla scogliera sottostante. Ma veniva impedito a tempo.

Nel frattempo sopraggiungeva un tassì di passaggio, sul quale il Montagna era caricato e trasportato all'ospedale Sant'Agostino di S. Margherita Ligure, dove anche la Balossino veniva tosto trasportata. Successivamente erano estratti col Gubert ormai moribondo, gli altri tre passeggeri della macchina tedesca, tutti gravemente feriti. Essi sono: il portiere d'albergo Marco Galli, da Firenze, di 26 anni, la di lui moglie Erika Walter di 22 anni, da Baldamsdorf (Austria), entrambi residenti a Firenze, e un altro portiere d'albergo, Riccardo Grassi, di 25 anni, pure di Firenze. Mentre su una autolettiga della «Croce Verde» essi venivano trasportati all'ospedale, il Gubert spirava.

La salma del Gubert, orribilmente maciullata, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale, mentre i sanitari di turno, dott. Inglese e Caffarena, praticavano ai feriti pronte cure. La Walter è stata ricoverata con prognosi riservatissima, avendo riportato la commozione cerebrale da frattura cranica, oltre ad una ferita lacero-contusa fronto-parietale sinistra; pure il marito è grave per una ferita lacero-contusa alla fronte, contusioni escoriate al viso, frattura del polso destro, contusione all'anca e commozione cerebrale. Anche il Grassi è ricoverato con prognosi riservata per contusione cranica e commozione cerebrale.

A sua volta Edda Balossino lamenta vaste ferite da taglio alla regione frontale e parietale sinistra, frattura della tibia, lussazione esposta tibio-tarsica sinistra, contusioni escoriate multiple, grave choc traumatico. Meno gravi le condizioni del Montagna.

Stamane il bilancio dell'incidente si è aggravato. A seguito delle gravissime lesioni riportate, è deceduta anche la signora Erika Walter.

a. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

ECCEZIONALE VENDITA A PREZZI DI PROPAGANDA DI

COPERTE E PLAIDS DI LANA E MERAKLON

1 piazza	L. 2450	L. 4500	L. 5000	L. 6500	L. [illegible]
2 piazze	L. 10500	L. 11000	L. 12000	L. 12000	L. [illegible]
Plaids	L. 3000	L. 4000	L. 5000	L. 6000	L. 7500
Copertine	L. 1150	L. 2000	L. 3000	L. 3500	L. [illegible]

TENDAGGI

Pizzo telaio	cm. 75	L. 300	Ricamo [illegible] righe	cm. 150	L. [illegible]
Marquisette col.	» 150	» 700	Scala oro	» 210	» 800
Tele colore	» 150	» 850	Rivadia doppio velo	» 150	» 700
Colori moderni	» 210	» 1250	Ricadia rig. pes.	» 210	» 1050

TENDAGGI CHE NON OCCORRE STIRARE

Terital marquisette	cm. 90	L. 750	Terital marquis.	cm. 210	L. [illegible]
Terilene	» 150	» 1000	Terital doppio velo	» 210	» 2000
Terital operato	» 150	» 1100	Giglio operato	» 300	» 3500
Terital velo col.	» 210	» 1750	Mezzi 210x285 la coppia		» 10000

TAPPETI PER CAMERA

SCENDILETTO			COMPLETI 3 PEZZI	
Unito lana	50x140	L. 3500	Velluto unito	L. 17500
Unito lana	60x120	» 3000	Lana dis. orientali	» 18000
Lana dis. orient.	50x115	» 3500	Lana dis. orientali	» 16000
Lana dis. orient.	60x120	» 4000	Nylon unito	» 14000
Lana dis. orient.	65x130	» 4500	Lana fiorati	» 17000

TAPPETI PER SALA IN LANA

UNITI		DISEGNI ORIENTALI	
Misura 130x180	L. 11500	Misura 120x180	L. 12500
Misura 150x220	» 14500	Misura 140x230	» 21000
Misura 190x280	» 25000	Misura 190x280	» 29500

TAPPETI VELLUTATI DISEGNI ORIENTALI

Rotondi cm. 133	L. 8700	Misura 170x240	L. 21000
Misura 135x250	» 10000	Misura 190x280	» 14500

STUOIE IN LANA BOUCLÉ

Misura 250x180 L. 12500 - Misura 100x240 L. 12000
Misura 300x200 L. 20000

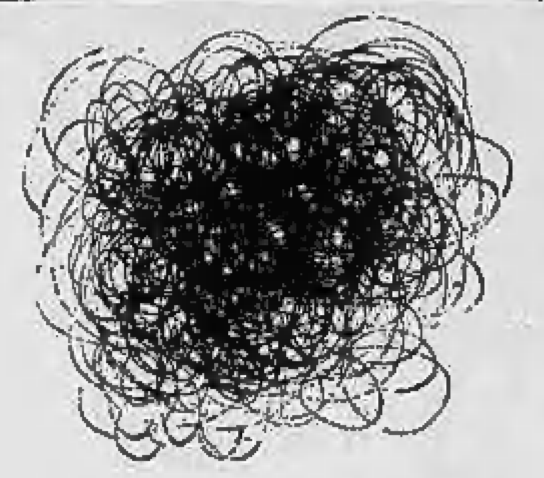
STOFFE PER ARREDAMENTO

Cretonne stampa	cm. 120	L. 1300	Damasco rigato	cm. 200	L. 2400
Canapone moderno	» 150	» 1500	Damasco moderno	» 200	» 2200
Panama lana	» 130	» 1400	Fiammato unito	» 140	» 2000
Rasi lucentino	» 130	» 1000	Lampasso ca. lino	» 200	» 2800
Boucle moderno	» 100	» 1000	Damasco classico	» 200	» 4500

PRIMA D'ACQUISTARE controllate i prezzi di mercato!

RODI - Via Pietro Micca, 19

E' QUESTO IL MOMENTO DI PENSARE AL



basta con il fumo!

PER UN RISCALDAMENTO MIGLIORE

ESSO DOMESTIC

è un prodotto ESSO CASA... tepore felice!

Rivenditore autorizzato

ESSO STANDARD ITALIANA

G. CAPO

TORINO - VIA CEVA 45 Telefono 483.434

Deposito: Via Quittengo 36 (via Bologna ang. via Pacini) Telefono 284.812

Capacità di deposito lt. 5.000.000, raccordo con le F. d. S. scalo Vanchiglia, deposito con tutti i prodotti ESSO per riscaldamento

- ESSO Splendor - KEROSENE per riscaldamento
- ESSO Domestic Special - Olio combustibile fluidissimo 1,8-2° E.
- ESSO Domestic - Olio combustibile fluido viscosità 3-5° E.
- ESSO Light Fuel - Olio combustibile semidenso viscosità 7-8° E.
- ESSO 1520 - Olio combustibile denso viscosità 15-20° E.

Tutti i prodotti vengono consegnati al Cliente con un servizio garantito dal marchio ESSO o possono essere ritirati direttamente presso il deposito in latte o in fusti.

Molte richieste di approvvigionamento di apparecchi, impianti e combustibili giungono ora dall'Italia centrale.

Fra una ventina di giorni si accendono gli impianti di riscaldamento nell'Italia Settentrionale; con un ritardo diverso, anche di oltre un mese, nel resto d'Italia.

L'aspetto più interessante e più importante, per le sue ripercussioni sul mercato italiano degli approvvigionamenti, è appunto quello dello svilupparsi delle nuove forme di riscaldamento nel centro-sud d'Italia. Ciò per nuovi eventi climatici e per la logica avanzata del comfort moderno.

Ne consegue una accresciuta, anzi imponente richiesta di combustibili, sia solidi, che liquidi, nelle «nuove» regioni del Centro-Sud e, nell'Italia Settentrionale, un rifornimento dei grandi depositi e dei grossisti non più difficile, ma più delicato, specialmente nelle settimane di punta.

La campagna di vendita estiva è ormai terminata. Chi non ha seguito il consiglio di rifornirsi, secondo la buona abitudine nei mesi caldi, ha la sorpresa di qualche «inevitabile» aumento.

Più che la nafta è in aumento, questa volta, il prezzo del carbone. Molte miniere non avevano preparato piani di estrazione pari ad una richiesta che per gli impianti domestici non ha mai registrato altro che progressione inaspettata. Infatti le medie caldaie e le stufe a carbone, e specialmente quelle a grani di antracite, continuano ad avere un successo favorevole fra gli utenti del ceto operaio e impiegatizio, per la loro economia notevole, anche se paragonata a impianti più costosi e completi.

Le stufe a kerosene si impongono a mano a mano. Il prezzo del kerosene è stabilito di legge a lire 50 il litro in recipienti sigillati di capacità in genere sui 20 litri. Detto combustibile è inferiore di prezzo al gasolio (lire 55 il litro) e infatti viene anche detto «petrolio domestico a prezzo facilitato», tuttavia occorre mettere in rilievo che esso è ancora piuttosto caro, specialmente se bruciato in apparecchi a scarso rendimento. La scelta di un buon apparecchio a kerosene è molto decisiva per un consumo più o meno economico.

Nel campo dei bruciatori continuano i progressi tecnici intesi a offrire apparecchi silenziosi, brucianti bene anche le nafte più dense e senza fumo nero.

Lo «smog»

Il problema dell'inquinamento atmosferico è importante come quello dell'inquinamento dei corsi d'acqua. Si sottopongono le acque per uso domestico a trattamenti depurativi per renderle potabili e poco si fa per mantenere pura l'aria che respiriamo. Eppure le fonti di malattie sono uguali nei due elementi essenziali.

Grazie ai Convegni sul condizionamento dell'aria e agli Istituti di ingegneria sanitaria, primo fra tutti quello del Politecnico di Milano, noi conosciamo i valori qualitativi e quantitativi dell'inquinamento atmosferico nei grandi centri abitati. Sappiamo che esso è causato prevalentemente dalle lavorazioni industriali, dal traffico motorizzato e dagli impianti domestici di riscaldamento.

A nostro avviso molto grave è la cattiva condotta degli impianti di riscaldamento domestico. In proporzione alla piccola quantità di combustibile usato la percentuale di fumo è elevatissima.

In America e in Europa si è constatato che i depuratori ben poco possono fare. Quelli ad acqua scompongono addirittura gli elementi gassosi e li trasformano in alcuni casi in particelle liquide di acidi corrosivi.

Il problema rimane grave per la nostra salute: i valori medi di tonnellate di deposito a kmq. sono sempre in aumento e pure è in aumento la percentuale di anidride solforosa.

Ad esempio la stazione di rilevamento di Piazza della Scala in Milano ha segnalato tonn. 7,32 di pulviscolo a kmq. nell'inverno 1957/58 e ben 12,42 tonnellate nell'inverno 1959/60.

Mentre nelle grandi industrie gli impianti sono razionalmente costruiti, condotti e controllati, i focolari domestici sono quasi sempre mal costruiti, peggio condotti e mai controllati. L'accensione ripetuta ogni giorno moltiplica gli inconvenienti.

Insistiamo ancora una volta su queste colonne sulla importanza del camino. Un buon camino determina da solo buona parte del buon funzionamento. Purtroppo in Italia si costruiscono pessimi camini, di dimensioni ridottissime; essi sono collocati su muri esterni, cioè esposti al gelo. Quasi sempre si ha un tiraggio ridottissimo e, mancando l'ossigeno, si ha una combustione incompleta sui focolari, cioè non tutti i gas vengono bruciati. In altri casi si ha eccesso di aria che trasporta via le particelle prima che esse possano essere bruciate.

Gli architetti non danno importanza alla ubicazione del camino e alle sue dimensioni. L'installatore è costretto ad accettare la situazione che gli si para avanti a denti stretti. Chi condurrà l'impianto non sarà in grado di valutare le cause degli inconvenienti.

Altro importante problema è quello della scelta di buone caldaie e di buoni apparecchi. Esistono delle caldaie che in piena attività non emettono né fumo, né pulviscolo. Anche nel campo di piccoli apparecchi domestici si possono scegliere stufe a kerosene con una sola alimentazione o quelle a doppia alimentazione con regolazione perfetta dell'aria e pulizia interna automatica.

Grande valore nella lotta contro l'inquinamento è la scelta di un perfetto combustibile: coke e granetta di antracite sono i combustibili solidi migliori, e fra quelli liquidi occorre saper acquistare i prodotti più garantiti, quelli forniti da serie ditte, prodotti che hanno denominazioni controllate dalle grandi compagnie petrolifere.

Il riscaldamento in Italia, facendo eccezione per Torino e Milano, è assolutamente recente. Logico che problemi e competenze particolari siano ancora da affrontare. La realizzazione tecnica degli impianti comporta la necessità di vaste conoscenze generalmente ignorate. E' auspicabile una collaborazione più fiduciosa fra proprietari di immobili, architetti e i tecnici degli impianti di riscaldamento.

Piero Filippi

STUFE A GAS LIQUIDO

senza fiamma - senza odore

QUEEN

STUFE A KEROSENE

MIGLIORI MARCHE

TRAMER - TORINO

Corso San Martino 0 H angolo via Boucheron, tel. [illegible]

TERMOCONVETTORI E STUFE A KEROSENE

tedeschi - inglesi - svedesi

con e senza canna fumaria super economiche, la più diffusa in Europa! Non producono gas velenosi.

Per alloggi, ville, negozi, officine, calore sano, inodore, non pericoloso - 20 modelli da L. 19.000 in più

Salone Tecnico, Gall. 8 - St. 841/43

BRICCO

CORSO VITTORIO EM. 86

RADIATORE ELETTRICO

"TEPENS"

a sabbia speciale

Brevetto GOLDRINI

Brescia, v. [illegible] 37

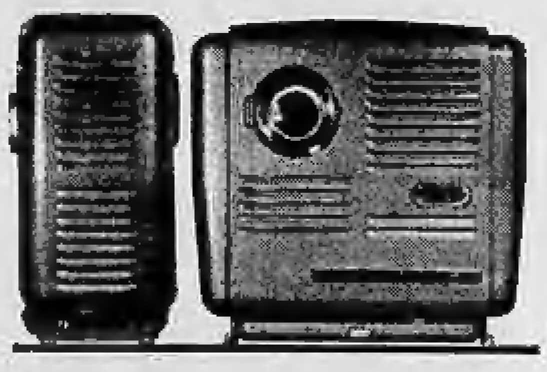
Massimo rendimento

Garantito dal MARCHIO ITALIANO DI QUALITÀ

Garanzia 5 anni

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici.

EXTRA PIATTE le stufe



POTEZ

a kerosene

... e attenzione ai brevetti:

- **pulizia automatica**
- calore uniforme in tutte le stanze col convettore d'aria calda alettato
- economizzatore incorporato e cioè **consumo ridotto** anche della metà.

12 AGENTI REGIONALI - 850 RIVENDITORI in Italia assistiti dalla:

TECNOTERMO s.p.a. - TORINO

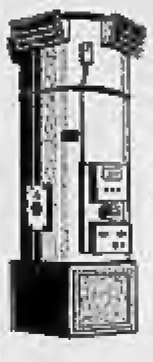
Corso Vittorio Emanuele 68 - Tel. 524-810

Genova: Via Fieschi 3/29 - Tel. 587-870

TOVO

OLII COMBUSTIBILI RISCALDAMENTI

TORINO - VIA VALDENGO 24 - TEL. 851.252 - 851.253



Ditta BOSCO PIO

IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI

Termogeneratori di aria calda

Impianti nafta - Stazioni di pompaggio - serbatoi - bruciatori

Centrali Termiche

Corso Duca degli Abruzzi, n. 81 bis TORINO - Telef. 59.55.80 in 2 linee

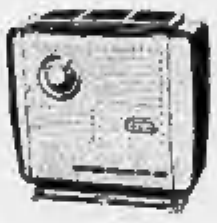
TERMO SHELL NAFTA CARBONI

chiesa SHELL **chiesa**

TORINO - Piazza Baldissero 3 - Telefoni 271.946 - 289.918 - 287.493 - 287.494

POTEZ CINEY

GIROTTO



KING COAL

KEROSENE argo

Via Arnaz 13 (Vanchiglia Unica) - Tel. 753.838 - 753.290

Corso Vinzaglio 25 - Telefono 41.970 - 44.800

TORINO

CARBONI NAFTA

MASOERO Secondo

per ogni vostra esigenza

FORNITURE NAFTA DENSA E FLUIDA

GESTIONE RISCALDAMENTI

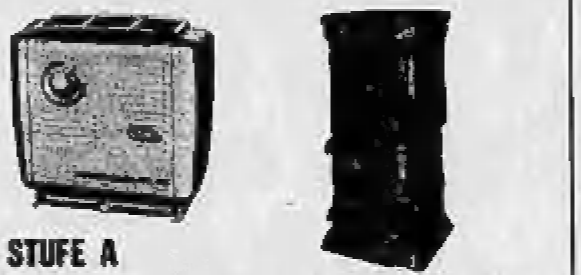
ASSISTENZA TECNICA IMPIANTI

Interpellateci

Deposito e uffici:

STRADA DELLA CAMPAGNA 129, TELEFONO 296.684, TORINO

CARBONI MERLO



STUFE A KEROSENE

CALORIFERI E GRANETTA

POTEZ CINEY

RISCALDAMENTI A FORFAIT

Negozio: Via Madama Cristina 93 - Telefono 60.752

Magazz.: Via Sette Comuni 74 - Telefono 665.586

ESSO DOMESTIC (olio combustibile fluido)

ESSO LIGHT FUEL (olio combustibile 7/8)

ESSO CASA... tepore felice

BERTOLOTTI

IMPRESA RISCALDAMENTO IMPIANTI TERMICI

ESSO SPLENDOR

KEROSENE PER RISCALDAMENTO

CORSO FRANCIA, 21 - Telef. 772.578 - 759.872

ISOTHERMO

bruciatori silenziosi autoaspiranti economici sicuri

RISCALDAMENTO

Una stufa a Kerosene ha rivoluzionato il mercato

I motivi del successo della «POTEZ»: pulizia automatica, convettori ad alette per l'aria calda, funzionamento e prestazioni impeccabili

Le normali stufe a kerosene hanno una sola alimentazione ed un solo ugello nella camera di combustione. Ciò è la nota causa che crea, dopo molti giorni di fuoco, delle fuliggini e morchie interne. «POTEZ», che è la ben nota fabbrica francese di aerei a reazione e il più forte costruttore europeo di stufe a kerosene, ha brevettato un sistema a doppio ugello con invertitore di alimentazione che automaticamente pulisce l'interno dell'apparecchio. Altro brevetto è quello della alettatura che genera aria calda convenzionata, cioè calore uniforme in tutte le camere.

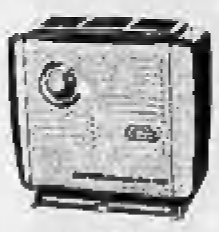
Questi particolari hanno portato il rendimento a circa l'95% e il comfort al punto di piena soddisfazione degli utenti. Le stufe a kerosene «POTEZ» sono presentate anche in Italia al «Salone Internazionale della Tecnica», dopo il successo delle Fiere di Colonia, Parigi e Hannover.

Tutti possono ricevere lo stampato illustrativo gratuito scrivendo alla Importatrice esclusiva per l'Italia: TECNOTERMO S.p.A., Corso Vittorio Emanuele 68 - Torino. Le «POTEZ» sono vendute in Italia solo dai migliori Rivenditori che si sono accordati per la rappresentanza nella loro città di questi apparecchi di grande successo mondiale. In Italia agiscono 12 Agenti regionali della «TECNOTERMO», che riforniscono dai loro depositi oltre 500 rivenditori.

PASTINE

Tutti gli apparecchi per il riscaldamento

POTEZ



CINEY

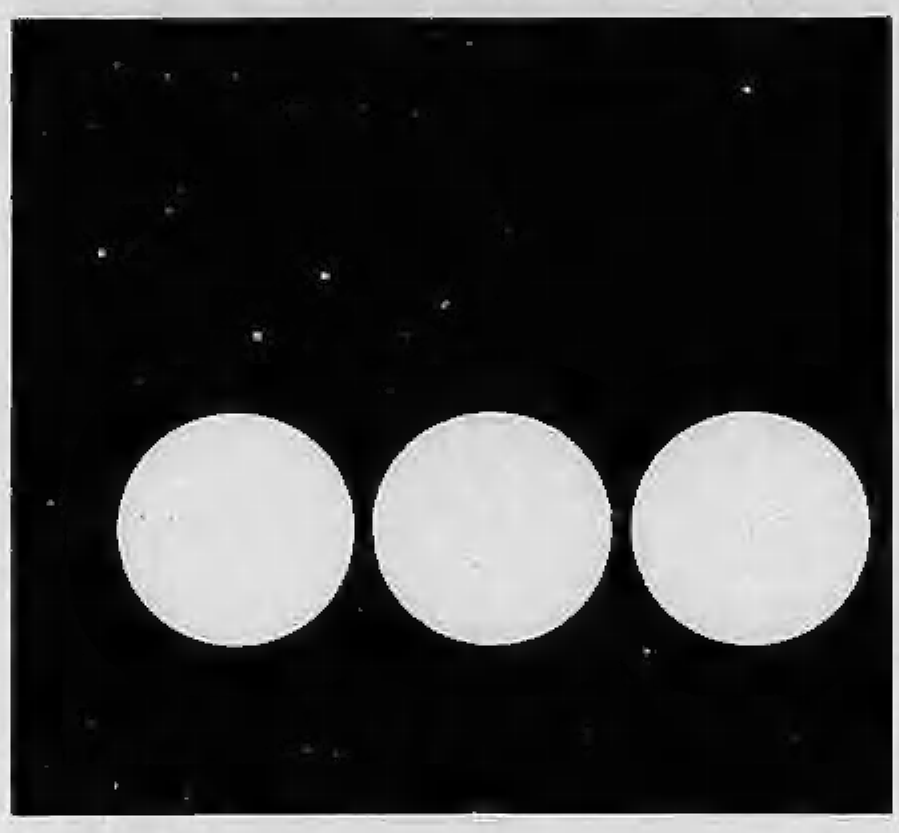
Visitate la nostra Esposizione - deposito

PASTINE

Torino - Via Nizza 28
Telefono 651-157

Concessionario esclusivo

RICAMBI

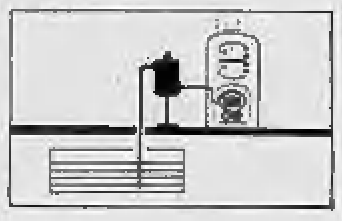


Una tecnica d'avanguardia

Riello presenta oggi, nel campo degli impianti per la combustione della nafta, una novità assoluta per l'Italia e per l'Europa: serie di bruciatori a bassa pressione **autoaspiranti senza pompa** (*) sintesi perfetta di apparecchi già sperimentati da anni e di un ritrovato assolutamente nuovo, frutto di lunghi studi e di una tecnica sempre all'avanguardia.

(*) Brevetto Riello - Licenza Brevettone

I bruciatori Riello **autoaspiranti senza pompa** sono dotati di uno speciale alimentatore, che consente all'apparecchio di aspirare il combustibile, nella quantità strettamente necessaria per il funzionamento, direttamente dalla cisterna o dal deposito, quando questo si trovi in posizione sottostante rispetto al bruciatore. Con tale sistema viene di gran lunga semplificato l'impianto di alimentazione, che può esser realizzato evitando i complessi e costosi sistemi di sollevamento, indispensabili per portare la nafta al serbatoio di servizio.



RIELLO mette a disposizione una gamma completa di bruciatori per ogni applicazione termica:
bruciatori a bassa pressione **autoaspiranti senza pompa**: economici, pratici, sicuri - bruciatori serie "Comfort" a polverizzazione meccanica, in sei modelli, assolutamente silenziosi, con portate da 10 a 130 Kg/ora - bruciatori a coppa rotativa per applicazioni industriali, con portate fino a 2.700.000 Cal/ora.

RIELLO
bruciatori

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE
TORINO — Filiale: via Nizza 98 — Telefoni 675-455 - 694-556

SERVIZI TECNICI AUTORIZZATI:
Zona Ovest, via Rubiana 3, tel. 774-700
Zona Nord, corso Potenza 124, tel. 290-792
Zona Moncalieri, via Stazione 12/A, tel. 644-162
Zona Est, piazza Fontanesi 2, tel. 871-647

ACQUI, corso Italia 30, tel. 42-66
ALBA, via P. Belli 29, tel. 33-92
ALESSANDRIA, via Dante 29, tel. 32-20
AOSTA, via Torino 45, tel. 26-28
ASTI, corso Industria 42, tel. 51-651
BARDONECCHIA, via Medail 37, tel. 91-80
BIELLA, corso Lamarmora 14, tel. 27-432
BORGOMANERO, via Vittorio Veneto 41, tel. 22-303
CASALE MONF., p.za C. Battisti 9/A, tel. 41-43
CHIERI, corso Matteotti 20, tel. 042-481
CHIVASSO, Stradale Torino 41, tel. 911-150
CIRIE', via Vittorio Veneto 7, tel. 921-210
CUNEO, corso Nizza 50, tel. 51-95
DOMODOSSOLA, corso Moneta 97, tel. 34-91
IVREA, via Dell'Aullo 10, tel. 49-010
NOVARA, via Dante Alighieri 2, tel. 29-980
NOVI LIGURE, via Marconi 15, tel. 26-87
OVADA, corso Saracco
PINEROLO, via Clemente Lequio 49, tel. 44-34
RIVOLI, corso Susa 30 bis, tel. 950-477
STRESA, via P. Tommaso 81, tel. 31-133
TORTONA, via Rovereto 19, tel. 82-076
VERCELLI, corso De Gregori 27, tel. 61-780

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

PER OGNI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO UNA SOLUZIONE!

LA STUFA A KEROSENE extra piatta a fiamma visibile è l'ideale per riscaldare uno o più vani mediante circolazione d'aria calda. Pratica, pulita, poco ingombrante, grazie al serbatoio incorporato sul fianco può essere rifornita nel modo più facile.

IL GENERATORE D'ARIA CALDA SOFFIATA automatico e silenzioso diffonde, a mezzo di eleganti bocchette, un calore perfettamente sano in tutti i locali della vostra abitazione. E' la soluzione meno costosa per ogni nuova costruzione.

LA CALDAIA AUTOMATICA per il riscaldamento a radiatori. Silenziosa e inodore (bruciatore incorporato), economica e di presentazione elegante, fornirà una nuova soluzione o vi permetterà di rimpiazzare la vostra vecchia caldaia a carbone.

Tutti gli apparecchi AIRFLAM si accendono, si regolano e riscaldano rapidamente. Non richiedono alcuna manutenzione. La soddisfazione di centinaia di migliaia di utenti è per voi la garanzia della [illegible] AIRFLAM. **GARANZIA DUE ANNI.**

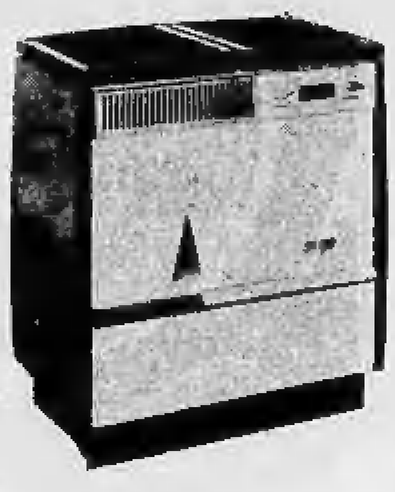
DOCUMENTAZIONE SU RICHIESTA A AIRFLAM, VIA S. ANDREA, 3 - MILANO - TEL. 798.074 - 798.129

DISTRIBUTORI REGIONALI:
Torino: Fasso G. & Figli, Largo Orbassano 70, tel. [illegible] — Chieri (Torino): Pelosin Tarcisio, v. Fr. [illegible] 20, tel. 942-516 — Cuneo: Campana M., v. Stoppani 15, tel. 47-80 — Biella (Vercelli): [illegible] Ugo, v. Lamarmora 34, tel. 24-560

un primato di tecnica per un primato di benessere

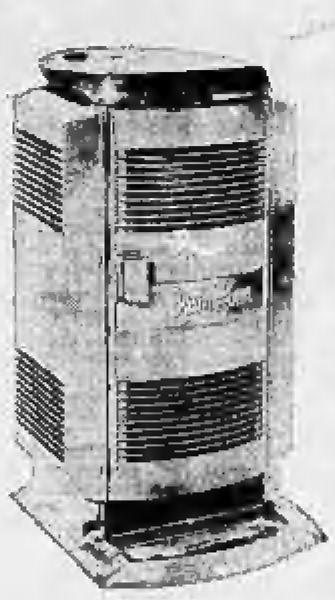
L'esperienza acquisita in oltre 30 anni di attività, la grandiosità degli stabilimenti, i modernissimi sistemi di lavorazione, fan no delle Fonderie Luigi Filiberti la più importante industria italiana di apparecchiature per riscaldamento.

stufe argo



e

Rainschon

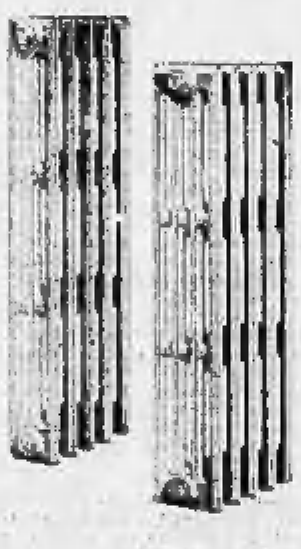


Nelle vostre case portano quel "buon tepore" che è benessere e serenità.

radiatori in ghisa argo

Nell'appartamento che voi acquistate esigete i radiatori in ghisa ARGO.

I radiatori in ghisa ARGO sono garantiti per 30 anni, durano quanto la casa.



FONDERIE LUIGI FILIBERTI
CAVARIA (Varese)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 16)

CERCASI giovane aiutante cuoco, pratico cucina piemontese. Telefonare pomeriggio 273 073. A66814

CERCASI ragazza fissa, pratica lavori casa e aiuto cucina. Telefonare 81-388.

CERCASI ragazza per panetteria. Foscoli, Madama Cristina 106, tel. 680-058.

CERCASI ragazza 14-15enne aiutante bar. Telefonare 697-673. A68743

CERCASI elettricista. Telefonare 21-844, via Lucilla 1. A98013

CERCASI [illegible] per controllo reparto taglio materiali ferrosi certa S.I.C.M.E., via Mongrando 18.

CERCASI [illegible] fissa adatta anche custodia bambini. Telefonare 655-121, mattino. A86819

CERCASI [illegible] referenziata orario 8,30-17,30. Via Filangeri 16.

CERCASI [illegible] e battilastra. Aost. Francesco da Paola 46. 0186

COLORIFICIO [illegible] cerca operai specializzati, manovali. Massima retribuzione. Telefonare 320-157.

COMMESSE età dai 16 ai 25 anni cercasi supermercati [illegible], via Cadore 15, e via Tunisi 128. Rivolgersi direttamente. A87323

COMMISSIONARIA [illegible] cerca [illegible] Aost. Francesco da Paola 46.

CONIUGI anziani, preferibilmente pensionati, [illegible] Borgonovi, Scrivere 3, Milano. 26674

CONIUGI [illegible] 40-50enne governo casa. Trattamento familiare. Telefonare [illegible] 330-910. A71070

CONIUGI [illegible] Sanremo. Telefonare [illegible] 32-461 A86461

CONIUGI [illegible] Trattamento familiare. Telefonare 653-148. A84574

CONIUGI mezza età, preferibilmente [illegible] villa, marito per vigilanza [illegible] villa e proprietà [illegible] dintorni Torino. Esigonsi referenze ineccepibili, controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5453 — Torino». A85385

DITTA [illegible]

[illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INGROSSO [illegible]

MACCHINISTA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

MAGLIERISTE [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

MAGLIFICIO [illegible]

MANOVALI [illegible]

MANOVALI [illegible]

MOTORISTA [illegible]

OFFICINA [illegible]

OPERAIE [illegible]

OPERAIO [illegible]

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

(Continua da pag. 17)

DITTA bolognese cerca rappresentanti locali per la regione del Piemonte per vendita arredamenti bar e alimentari. Scrivere curriculum vitae: Cassetta Publimar 233/M, Bologna. 26649

INDUSTRIA fabbricante importanza nazionale ottimo trattamento provvigionale assume agenti anche esperti altri rami purchè ben introdotti rispettiva categoria consumo. Scrivere: Cil, Casella postale 3230, Milano. 26283

LA Cimbali per potenziamento organizzazione della filiale di Alessandria cerca rappresentanti residenti possibilmente nei centri di: Alessandria, Casale Monferrato, Tortona, Novi Ligure, Alba e Bra. Si richiede: età 25-35 anni; attitudine alla vendita nel settore pubblici esercizi; iniziativa; automezzo; locali per mostra. Si assicura: ottimo trattamento provvigionale e assistenza dei servizi di filiale. L'inserimento dei candidati prescelti verrà preceduto da un periodo di addestramento retribuito. Presentarsi o indirizzare: T. Boccalion 2, Alessandria, o viale Cassala 55, Milano. 26026

LABORATORIO confezioni articoli da bambini in pelle e tessuto cerca rappresentante introdotto clientela di lusso per la zona del Piemonte. Referenziando scrivere: Casella Publimen 224 P, Bologna. 26394

NOTA officina carpenteria metallica cerca rappresentanti introdotti officine, cantieri, lavorazioni in genere, per la vendita di scaldavivande termoelettrico a bagno maria per operai, di largo consumo, per la regione del Piemonte. Casella Publiman 226-M, Bologna. 26442

RAPPRESENTANTE propria clientela cerca lampadari cercati. Dettagliare: Immo, Villamassimo 22, Roma.

GIOVANE bella presenza desideroso di un affetto sincero relazionerebbe veramente scopo matrimonio con massimo 35enne anche vedova benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino».

GIOVANE 35enne torinese buon impiego sano affettuoso conoscerebbe signorina anche provinciale scopo matrimonio massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». A92290

IMPIEGATO 43 torinese relazionerebbe scopo matrimonio con distinta colta anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino». A95579

INDUSTRIALE distinto 35enne buon sportivo serio, piacente, presenterebbe con signorina massimo 28enne carina colta, preferita pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

LAUREATO elevata posizione sociale-finanziaria quarantenne relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella casalinga affettuosa non alta massimo trentenne anche nullatenente. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino».

LAUREATO 30enne distinto, appartenente ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria carina anche nullatenente, preciare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino».

MERIDIONALE 27enne operaio grande iniziativa conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-27enne possibilmente pugliese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A92891

OPERAIO piemontese solo 45enne bella presenza casa propria periferica sposerebbe signorina signora massimo 40enne anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A92167

PARENTI sposerebbero signorina 32enne seria, bella colta affettuosa, avente difetto lieve alla gamba con distinto buona posizione massimo 45enne anche vedovo con bimbi piccoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0416 — Torino». A93351

PARENTI presenterebbero nubile benestante buon impiego 36enne con gradevolissima bimba 11enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5367 — Torino». A94191

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 150 per parola

[illegible]

SMARRIMENTI L. 150 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 150 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

SIST

Steno - dattilo - compto - contabilità aziendale - operatori su macchine automatiche - paghe e contributi - consulenti del lavoro - lingue - aiuto segretario - segretaria d'azienda

Via Po, 2 - Telef. 547.573

La Segretaria d'Azienda

COME LA VOGLIONO LE DIREZIONI D'AZIENDA

IL METODO SIST SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

N.B. - Al corso superiore e conclusivo sono ammesse allieve provenienti da altri istituti dopo una prova preliminare da effettuarsi entro il 15 ottobre.

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

[illegible]

AREXONS AUTOMOBILISTI USATE ROLIN L'ANTIGELO SICURO PER RADIATORI AREXONS